Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Venerdì 8 Dicembre 1933 - Anno XII MATTINO Num. 291 W

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — (Sui numeri settimanali) / Anno L. 60 — Sem. 31 — Trim. 16 — (Coll'ediz. del lunedì)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 76 — Trim. 39 —; Anno L. 175 — Sem. 89 — Trim. 46 —
Direzione e Amministr. Torino, via Daniele Bertolotti, 6
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de "La Stampa": 40-040, 40-041 Centralini; Direzione - Redazione - Cronaca; 40-043 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

L'attività del Partito e lo sviluppo dell'idea fascista nel mondo

nella relazione di S. E. Starace al Gran Consiglio

Vivo plauso per le opere assistenziali - Il veto al cumulo delle cariche nettamente riaffermato

La seduta

Roma, 7 notte.

Questa sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la seconda seduta della sessione autunnale dell'anno XII Era Fascista.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi Buffarini, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli onorevoli Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati. Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati le LL. EE. Marconi e Grandi.

Il Segretario del Partito ha fatto la relazione sull'opera compiuta toccando i punti seguenti:

1) *LA DIFFUSIONE NEL MONDO DELLA DOTTRINA FASCISTA. Dalle notizie statistiche riguardanti il Centro per gli stranieri di informazioni sul Fascismo, istituito nel Palazzo del Littorio il 15 maggio dell'anno XI, è risultato che sono affluiti oltre duemila stranieri provenienti da ogni parte del mondo, nella maggioranza giornalisti, studiosi, uomini politici, circa duecento professori di università europee ed americane, nonchè commissioni inviate dai rispettivi governi, da partiti politici e da istituti vari.*

2) *L'ATTIVITA' CULTURALE svolta attraverso numerose pubblicazioni e concorsi destinati soprattutto ai giovani laureati, agli studenti delle Università e agli uomini della Scuola. Particolare rilievo è stato dato alla gara nazionale di attività educativa fascista, al Littoriali della Cultura per l'anno XII, al funzionamento e all'incremento degli Istituti fascisti di cultura, all'attività dei Gruppi fascisti universitari in campo internazionale.*

3) *LE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI, L'ISTRUZIONE PREMILITARE E LO STILE FASCISTA.*

4) *IL CUMULO DELLE CARICHE, al quale sarà posto un veto rigoroso anche nella considerazione che il P. N. F. offre ormai la possibilità di scelta fra coloro che militano nelle sue file.*

5) *L'ATTIVITA' ASSISTENZIALE che è in pieno svolgimento in tutte le provincie d'Italia.*

Sulla relazione hanno preso la parola De Bono, Teruzzi, Balbo, Ercole, De Vecchi, Bottai, De Francisci.

Il Quadrumviro Balbo, riferendosi all'attività assistenziale, ha rivolto un elogio al Segretario del Partito, elogio che è stato accolto con un applauso dal Gran Consiglio.

La seduta, che è stata tolta alle ore 1, è stata rinviata alle ore 22 di domani sera.

Costi ed esportazione

Problema vitale

Roma, 7 notte.

Il Sottosegretario Asquini ha prospettato ieri alla Commissione permanente per gli scambi con l'estero il problema vitale delle nostre esportazioni nel quadro attuale del mercato mondiale. Le dichiarazioni del Sottosegretario costituiscono un documento che deve essere meditato da quanti sentono le loro responsabilità di produttori e hanno vivo il senso della solidarietà nazionale. Il peggioramento della bilancia commerciale, verificatosi nei primi nove mesi di quest'anno in confronto del corrispondente periodo dell'anno scorso, se non si presenta per la sua lieve entità come un fenomeno preoccupante, è tuttavia un sintomo di cui occorre tener conto apprestando fin d'ora con l'energia necessaria i rimedi necessari.

Il Governo, vigile custode degli interessi nazionali e animatore di tutte le sane attività del Paese, indica anche questa volta la via e si appresta ad organizzare e a dirigere gli sforzi dei produttori. La via è naturalmente la sola che il senso realistico del Fascismo poteva indicare. Si esclude, innanzitutto, che essa possa consistere in manovre di carattere monetario. Il fatto che taluni Paesi si siano affidati, non senza qualche successo, a rimedi di siffatta natura, non deve indurci nè ci indurrà in errore. I benefici conseguiti con le svalutazioni monetarie sono effimeri ed illusori. A lungo andare, i costi interni finiscono con l'adeguarsi al diminuito valore internazionale della moneta, cioè mantengono in moneta nazionale nella stessa misura in cui è avvenuta la svalutazione; cosicchè a conti fatti si ritorna al punto di partenza, dopo avere imposto sacrifici sensibilissimi a vaste categorie di cittadini, ai risparmiatori, ai salariati, agli impiegati, e dopo avere provocato i noti effetti morali dell'inflazione, fra cui in prima linea quel diffuso senso di instabilità che distoglie gli uomini, come i popoli, dal lavoro costruttivo, dalle opere di lunga lena compiute con ferma fiducia di un avvenire migliore.

Nè il Fascismo pensa di ricorrere ad espedienti doganali, a metodi commerciali macchinosi e di dubbia efficacia. Anche su questo punto il Sottosegretario alle Corporazioni è stato assai esplicito. La direttiva dell'Italia in materia resta quella che emerse dall'interessantissimo dibattito svoltosi sulla politica doganale in seno al Consiglio delle Corporazioni, e che si riassume in una ragionevole e temperata fedeltà alla clausola della Nazione più favorita, come allo strumento ancor oggi il più efficace per una leale e proficua collaborazione internazionale.

Scartati in tal modo, perchè illusori e pericolosi, i metodi indiretti, quale è dunque il sistema propugnato dal Fascismo per intensificare le nostre esportazioni? E' il solo che riunisca in sè i requisiti dell'onestà, della semplicità, della solidità nel tempo e nello spazio: agire sui costi di produzione riducendoli senza deteriorare, anzi se possibile, migliorando il prodotto. Naturalmente questo indirizzo non deve essere interpretato da qualcuno come un salvacondotto per premere sulle mercedi operaie; ciò sarebbe ingiusto dati i sacrifici avvenuti e alla fine si ripercuoterebbe svantaggiosamente su tutta l'economia nazionale. Vi è un vasto, essenziale sforzo di coordinamento da compiere, vi sono dei pesi morti da eliminare, dei diaframmi da spezzare. Sono questi obiettivi che il Regime indica ai produttori italiani, chiamandone a raccolta le energie non sempre e non totalmente coordinate. Tutto quello che da parte sua, ma dove lo consente l'interesse generale, potrà fare il Governo, sarà fatto e già provvidenze sono annunciate in questo senso; ma lo sforzo maggiore spetta necessariamente ai produttori i quali, facendo leva sull'ordinamento corporativo, circondati da quel favore di cui è incoraggiamento che è stata una delle ragioni non ultime di tante vittorie fasciste, dovranno giungere a riconquistare i mercati internazionali parzialmente perduti a vantaggio di concorrenti più abili e meglio organizzati.

Contro ogni riduzione dei salari operai

Roma, 7 notte.

Il *Lavoro Fascista*, prendendo in esame i problemi della politica economica e della importazione italiana illustrati ieri dall'on. Asquini alla Commissione permanente per gli scambi commerciali con l'estero, si sofferma in particolare sul problema dei costi che dice essere in primo luogo un problema di organizzazione e di disciplina; un problema tipicamente corporativo per risolvere il quale bisogna essere animatissimi d'accordo sugli scopi sociali che con le Corporazioni si vogliono perseguire.

« Il Capo del Governo — scrive l'organo della Confederazione dei lavoratori — nel suo discorso al Consiglio Nazionale, ha escluso dal benessere del popolo. Sarebbe pertanto anacronistico pensare ad una riduzione dei costi mediante una riduzione di salari. E non solo anacronistico, ma anche ingiusto ed antieconomico. Ingiusto, perchè tutta l'azione fascista di questi ultimi anni sta a dimostrare, oltrechè l'aumentato rendimento delle maestranze italiane, anche l'insufficienza di ulteriori sacrifici ai fini di una maggiore produzione. Antieconomico, perchè le depressioni salariali contraggono il potere d'acquisto all'interno, annullando così qualsiasi preteso vantaggio per i singoli e per le masse. Al convegno cotoniero di Milano, un grande industriale ha dichiarato che, se anche si costringessero gli operai italiani a prestare gratuitamente la loro opera, non per questo la situazione delle aziende migliorerebbe: perchè, immediatamente, la concorrenza sui prezzi riporterebbe i margini di guadagno alla insufficienza odierna. Con altre parole, lo stesso concetto è stato illustrato in un recente articolo del *Times*, per quanto riguarda l'industria cotoniera inglese e la concorrenza giapponese. Non dunque sui salari deve esercitarsi l'aggiornamento dei costi, ma sui sistemi di lavorazione e di vendita, oltrechè sugli acquisti della materia prima. Il che non si può fare evidentemente che attraverso la disciplina dei produttori. Disciplina facilitata in Italia dall'affermarsi di un potente senso nazionale inteso ad orientare e a disciplinare la produzione secondo uno scopo precisamente unitario ».

Intensa attività diplomatica nelle maggiori capitali

determinata dal monito italiano per la riforma della Lega

La nuova situazione esaminata dal Governo inglese

Londra, 7 notte.

Ieri, a tarda notte, MacDonald decideva di radunare il sottocomitato del disarmo del Gabinetto allo scopo di discutere una serie di problemi posti improvvisamente sul tappeto dall'atteggiamento del Gran Consiglio Fascista di fronte al leghismo.

Una nuova energicamente revisionistica dell'Italia era attesa da lungo tempo. Per essere precisi, si deve aggiungere che un'uscita dell'Italia dalla cerchia ginevrina non avrebbe destato grande sorpresa. Dato ciò, la presa di posizione in favore della revisione è accolta in tutti gli ambienti politici e diplomatici inglesi non solo con sollievo, ma anche con un più o meno aperto compiacimento. Tutti sapevano qui che la Lega è in fin di vita e tutti sapevano, come dicono benissimo i collaboratori diplomatici di questi giornali, che non sarebbe certamente stato il Capo del Governo italiano ad assistere a una cerimonia funebre dinanzi al cadavere della Lega. Se vuole riformarla, è segno che il « ginevrismo » non è ancora morto. Verso però in condizioni così disperate, che anche qui in Inghilterra si preparavano di nascosto i bisturi in vista di un intervento operatorio che si rendeva necessario ogni giorno.

Chi sarà il chirurgo?

Chi sarà il chirurgo? Questa è la domanda che si pongono molti scrittori inglesi, i quali attendono che da Roma giunga una precisa diagnosi della malattia che conduce lentamente alla tomba il leghismo e tutto ciò che gli gravita intorno e inoltre dai lumi sul genere di operazione che l'Italia vorrebbe fosse effettuata. Il Governo inglese, per ora, sembra preoccuparsi più che altro di salvare dalla morte la più debole e malnutrita appendice della Lega, ossia la Conferenza del disarmo. In realtà, però, come dice il collaboratore diplomatico della *Morning Post*, « il Governo inglese non ha in linea di principio niente di contrario a che in Lega sia riformata e sarebbe anzi pronto a prendere in considerazione qualsiasi idea costruttiva capace di rendere questa istituzione un più effettivo strumento di pace ».

Nel suo commento editoriale intitolato « Roma e Ginevra », la *Morning Post* fa apertamente l'elogio della posizione assunta dal Gran Consiglio. Il giornale stabilisce una distinzione, a suo giudizio fondamentale, tra Fascismo e Lega. L'uno è nazionale, l'altra è internazionale, l'uno crede all'azione, l'altra alle parole, l'uno è in favore di rapide decisioni, l'altra di chiacchiere interminabili, l'uno è una dittatura nazionale, l'altra è una specie di democrazia internazionale. Tra i due dunque non può esistere molta amicizia, ma l'on. Mussolini, quantunque sappia agire rapidamente, quando occorre ha la pazienza dello statista consumato. Finora ha agito in seno alla Lega per non vedere isolata l'Italia. Ora, col cambiamento intervenuto nella situazione, egli può pensare che è giunto il tempo di cambiare di atteggiamento. Esaminando poi le ragioni che possono avere influenzato la decisione del Governo italiano, il giornale dice che il Duce rimane persuaso che la pace potrà essere assicurata mediante un'intima intesa tra le quattro maggiori Potenze europee e che la Lega è attualmente un ostacolo a tale intesa e conseguentemente un ostacolo alla pace.

Tutti i corrispondenti romani di questi giornali riconoscono che l'atteggiamento assunto dall'Italia nei riguardi del problema leghista impone ormai al mondo di prendere nettamente posizione.

« La mozione italiana — dice, ad esempio, il corrispondente romano del *Daily Mail* — invita le Potenze a collaborare alla soluzione del problema consistente nello stabilire ciò che possa essere fatto di meglio per somministrare dell'ossigeno rinsuscitatorio a una organizzazione che per riconoscimento mondiale si trova sul letto di morte ».

L'informatore del giornale in parola afferma che il Gran Consiglio non ha condizionato la permanenza dell'Italia nella Lega all'accettazione di un particolare sistema di proposte. La mozione italiana intende essere soltanto il riconoscimento del fatto che la Lega non può continuare a vivere nel suo stato presente, e oltre a ciò un avvertimento rivolto a tutte le Nazioni perchè riconoscano la necessità urgente di agire. Il corrispondente riferisce che in alcuni ambienti romani si avanza il suggerimento che le principali Potenze formino una specie di Comitato responsabile dinanzi all'assemblea della Lega, così come un Gabinetto è responsabile dinanzi al Parlamento.

Tutti gl'informatori romani di questi giornali enunciano poi in dettaglio le critiche fondamentali che il Governo e la pubblica opinione italiana muovono alla Lega. La prima critica a loro giudizio concerne la costituzione della Lega. Questa non può continuare a pretendere di rappresentare l'opinione mondiale nè aspirare al diritto di imporre una qualsiasi volontà al mondo poichè da essa mezzo mondo è già assente. Il ritorno di alcune fra le più grandi Potenze nell'ambito leghista non può e non potrà mai effettuarsi fin tanto che il Covenant della Lega rimarrà non la porta d'ingresso alla sincera collaborazione mondiale, ma la porta d'ingresso ai trattati di pace. Se su questo punto potranno delinearsi divergenze d'opinioni in Inghilterra, dovute più che altro al timore di complicazioni, nessuna disparità di vedute esiste ed esisterà nei riguardi della necessità di alterare radicalmente la procedura leghista. Si ammette qui già da lungo tempo, e in special modo da quando il problema venne chiaramente enunciato in occasione del Patto a quattro, che non si può parlare di un'uguaglianza di diritto quando vi è una profonda disuguaglianza di responsabilità. La concezione democratica è una gran bella cosa per gl'inglesi, ma basta leggere uno qualunque dei loro giornali per vedere con quale ranidità si calmino gli entusiasmi democratici ogni qual volta a un voto dell'Inghilterra o dell'Impero viene attribuito un peso identico al voto del Perù o del Guatemala o di un altro qualsiasi piccolo paese. Una Lega delle nazioni la quale non sia basata su una precisa gerarchia di responsabilità dinanzi al mondo ha diritto di esistenza soltanto nel mondo dei sogni o in quello delle chiacchiere.

L'uscita della Germania da Ginevra, e oggi il solenne avvertimento di Roma, convincono qui che continuando a vivere nel mondo dei sogni si può disarmare quanto si vuole, ma si aumentano i pericoli di conflitto. Sul punto dunque della riforma procedurale si può star certi che le future proposte italiane troveranno qui avvocati e incoraggiamenti.

La revisione dei Trattati

Circa poi la questione della revisione dei Trattati resa indispensabile se si vuole che a Ginevra regni davvero uno spirito di cooperazione e collaborazione universali, il Governo britannico adotterà molto probabilmente un atteggiamento guardingo. E' notoriamente favorevole alla revisione ma preferirà attendere che da Roma giungano proposte concrete prima di avanzare le proprie osservazioni e i propri suggerimenti su questo vitale aspetto del problema.

A prova del quasi universale riconoscimento dei diritti e del dovere imposti a una nazione la base alle sue speciali responsabilità, va citato l'interessante articolo nel quale il *Daily Telegraph* commenta oggi le idee sostenute da Austin Chamberlain in merito al Patto di Locarno. Il giornale sostiene la tesi che ottimamente fecero l'Inghilterra e l'Italia quando nell'elaborazione del Patto di Locarno decisero di non chiedere l'applicazione del principio di reciprocità.

« L'idea di chiedere garanzie equivalenti a quelle date alla Francia e alla Germania — dice il giornale — fu accuratamente esaminata a Londra e a Roma e venne deliberatamente abbandonata. Si comprese che tale richiesta non solo sarebbe stata superflua ma svantaggiosa. A nulla sarebbe servito chiedere termini reciproci, e il chiederli avrebbe significato l'abbandono della condizione unica di autorità morale e di prestigio goduta dall'Inghilterra e dall'Italia nella loro qualità di garanti della pace europea ».

R. P.

Avenol a Londra

Ginevra, 7 notte.

Ginevra appare ancora oggi tutta dominata dalla deliberazione del Gran Consiglio Fascista e proposito della Società delle Nazioni, deliberazione che, come già si è rilevato ieri, ha avuto il merito, grazie al suo dilemma lapidario, di convertire istantaneamente tutti all'idea di una revisione costituzionale di quest'organizzazione. Nonostante le diverse precisazioni, si è qui inclini a mettere appunto in relazione con la questione della progettata riforma il viaggio che sir per compiere alla volta di Parigi e di Londra, dopo essere stato a Roma, il signor Avenol Segretario generale della Lega. Il viaggio del signor Avenol che s'inizierà domattina è motivato, secondo le spiegazioni ufficiali, da due conferenze sulla Lega che egli intende compiere a Londra e rispettivamente nelle giornate di lunedì e martedì al gruppo della Società delle Nazioni della Camera dei Comuni e all'Istituto reale britannico degli Affari Esteri; di fatto si sa però che Avenol intende fermarsi domani sera e sabato anche a Parigi per discutere colà della nuova situazione della Lega quale si presenta alla luce della deliberazione di Roma.

Benchè negli ambienti della Lega si neghi recisamente che Avenol sia attualmente già in possesso di un piano preciso, si ha la tendenza a ritenere che un tale piano sia invece già stato elaborato nelle sue grandi linee di comune accordo tra i due governi d'Italia e d'Inghilterra. Molti tendono anzi ad attribuire una parte importante a tale proposito al nuovo Ambasciatore inglese a Roma signor Erick Drummond già segretario generale della Lega a Ginevra. Sulla forma della nuova azione italiana nei riguardi di Ginevra è interessante rilevare quanto scrive il nuovo quotidiano ginevrino *Le Moment*.

Il giornale, dopo avere osservato che le deliberazioni del Gran Consiglio seguono una lunga serie di conversazioni e di incontri, accennando anche allo scontento generale manifestatosi scrive:

« E' inteso: l'Italia domanderà la revisione degli statuti della Società delle Nazioni; ma facendo così essa non abbandona per niente il dogma della cooperazione internazionale anzi, al contrario, l'Italia manifesta una volta di più la opportunità di restarvi attaccata ».

Quindi, dopo avere esaminato le possibilità e le difficoltà della riforma, il giornale aggiunge:

« Resta inteso che se l'Italia non otterrà soddisfazione, riavrà libera di ritirarsi dalla Lega. Ma non siamo ancora a questo punto. Si abbia volentieri la politica dell'Italia verso la Società delle Nazioni con quella della Germania: ma è un giudicare un po' superficialmente. Che vi sia da parte dell'Italia il desiderio di dare alla Germania qualche segno di simpatia non è dubbio, ma non si possono confondere i due atteggiamenti. Qui si abbatono le porte perchè non si poteva più sopportare le lagne comune i cui esponenti minacciavano di ostacolare lo sviluppo di una azione illegale; là invece senza chiasso, nel quadro della Società delle Nazioni, si previene che si domanderanno delle riforme e si lascia capire che se queste riforme non saranno realizzate si agirà in conformità. Sia pure: ma la porta resta aperta ai negoziati, alle discussioni, alle argomentazioni e, perchè no?, alle persuasione. In tutto questo niente di teatrale, di definitivo. Si domanda che una discussione sia aperta secondo le regole stabilite e messe in nessun caso mettere in questione il principio stesso della cooperazione internazionale. Mussolini considera che la Società delle Nazioni è malata e il fatto stesso che egli propone di somministrarle qualche rimedio eroico testimonia che crede alla sua sopravvivenza e vi tiene ».

Il giornale conclude accennando alle agitazioni dei tempi presenti che possono all'improvviso far stringere attorno alla Società delle Nazioni anche quelli che non vi credevano più.

La *Suisse* scrive:

« Nei circoli di stampa stranieri quasi decisioni del Gran Consiglio sono messe in stretta relazione con le conversazioni di Mussolini con Litvinof. Si è sottolineato il fatto che Litvinof quando ha ricevuto la stampa straniera non ha risposto nettamente alla domanda di una eventuale partecipazione dei Soviet alla Società delle Nazioni. L'uomo di Stato russo ha risposto ad un giornalista: — l'Unione Sovietica non pensa di aderire in questo momento alla Società delle Nazioni, quale essa è costituita attualmente ».

Tra le elucubrazioni del *Journal des Nations*, che sembrano del resto non eccessivamente violente date le abitudini del giornale, si accenna alla possibilità di una convocazione di tutte le grandi Potenze compresi gli Stati Uniti per concretare quelle riforme da sottoporre poi alla Società delle Nazioni, ma il giornale, naturalmente, rimane scettico sulla possibilità pratica delle riforme stesse.

G. T.

Tutte le vie passano da Roma

Berlino, 7 notte.

I giornali continuano a mettere in rilievo l'importanza della decisione del Gran Consiglio del Fascismo e il conseguente dilemma davanti a cui si trova la Società delle Nazioni di rinnovarsi o morire.

« Appena due mesi — scrive Rosenberg nel *Voelkischer Beobachter* — sono passati dal giorno dell'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni, e il logoro edificio riceve ora un colpo di cui nella sua vecchia forma mai più potrà riaversi. E se — conclude — il colpo italiano doveva arrivare davvero a ottenere la liberazione dell'Istituto Internazionale dal Trattato di Versailles che mantiene la discriminazione a danno della Germania sarebbe con ciò creata una delle premesse perchè possano apparire di nuovo possibili degli incontri internazionali, e sarebbe forse possibile discutere su una base nuova corrispondente alla ragione e alle necessità vitali anche della Germania.

« Non si conoscono, continua il giornale, i vari punti della riforma auspicata dal Gran Consiglio Fascista, ma è vero che essa esige che tutta l'istituzione ginevrina sia disgiunta dal Trattato di Versaglia; ciò significherebbe un passo decisivo verso la pacificazione dell'Europa. Ciò creerebbe una condizione preliminare sulla quale il Cancelliere ha insistito sempre, dichiarando che non si poteva perpetuare la discriminazione fra vincitori e vinti, « provocare così continue irritazioni.

« Separando la Società delle Nazioni dal Trattato di Versaglia si realizzerebbe una prima condizione per le Conferenze internazionali. Le Potenze che decidono l'atteggiamento della Società delle Nazioni sono responsabili della grave crisi della istituzione ginevrina. Dopo l'iniziativa dell'Italia, che altre Nazioni accolgono senza dubbio con simpatia, non resterà alla Società delle Nazioni che di tener conto delle esigenze del nostro tempo, e di cadere nel nulla. Plaudiamo alla decisione del Gran Consiglio Fascista, e speriamo che essa contribuisca al cambiamento della situazione politica, e così alla vera pacificazione europea ».

L'Angriff scrive che la Germania saluta con soddisfazione tutto ciò che può contribuire alla definitiva eliminazione dell'Istituto ginevrino e alla sua sostituzione con una forma completamente nuova con partecipanti a parità di diritti fra i quali non si erga più Versailles con la sua diabolica differenziazione tra vincitori e vinti.

Il *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che dalla deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo non vi può essere dubbio che l'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni se questa non si riformerà subito non potrà tardare molto. Gli amici della Società delle Nazioni non hanno quindi molto tempo a loro disposizione e bisogna che si affrettino.

« E' in marcia — scrive il giornale — mossa dall'Italia una fondamentale riforma dell'ordine mondiale che non potrà più essere fermata per il fatto che i firmatari e i loro intimi amici si aggrappano all'attuale sistema di Ginevra, e al sistema dei dettati dei sobborghi di Parigi ».

Notando poi la quasi contemporaneità della deliberazione di Roma col viaggio di Litvinof dice che è evidente che la Russia tenda a prender parte sempre più attiva al concerto delle Potenze.

« E' altrettanto evidente che il mondo ha bisogno di essere riordinato, e che questo non può essere impedito dalla Francia che si vuole aggrappare alla Società delle Nazioni ed ai Trattati di pace. Questo sviluppo prende il suo punto di partenza dalla rinascita nazionale della Germania. Non c'è dubbio che il viaggio di Litvinof — conclude il giornale — come conformano le sue dichiarazioni alla stampa fatte a Roma dimostrano la seria volontà della Russia di collaborare a questo riordinamento ».

La *Boersen Zeitung* si ferma a rilevare le preoccupazioni che il colpo italiano ha suscitato sia a Parigi che a Praga:

« Sia a Parigi che a Praga — scrive — si comprende bene che la riforma della Società delle Nazioni porterebbe inevitabilmente come conseguenza la revisione dei Trattati, e si crede di potersela cavare con la politica dello struzzo. Ma Roma non lascia scampo. Crediamo anche — conclude il giornale — che la politica del compromesso che si accarezza tanto da Londra non potrà più approdare a nulla ».

Il *Tag* scrive che la Società delle Nazioni non era altro ormai che un istituto avente il solo scopo di assicurare il bottino di guerra dei suoi principali fondatori.

« Ginevra lo considerava ormai come suo compito essenziale ed era solo ridotta a servire di paravento morale e un palo di Potenze e ai loro vassalli ».

Il *Berliner Tageblatt* conclude il suo commento dicendo che alla vera pace conducono certamente molte vie che tutte passano da Roma, ma delle quali nessuna più passa per Ginevra.

G. P.

Parigi è inquieta per l'atteggiamento britannico

Parigi, 7 notte.

Henderson, venuto a Parigi per continuare la sua inchiesta sulle « garanzie di esecuzione » da introdurre nella futura convenzione del disarmo, dopo essersi intrattenuto oltrechè con Paul-Boncour anche col Ministro di Grecia Politis, vicepresidente della conferenza, e con l'ambasciatore di Spagna De Madariaga e incontrato pure con l'ambasciatore sovietico Dovgalewski, è partito per Londra dove conferirà coi membri del Governo britannico. Si annunzia intanto la visita ufficiale del Ministro degli Esteri cecoslovacco Benès che, rispondendo a un invito del Governo francese, arriverà a Parigi il 14 corrente. Egli vi sarà per intrattenersi coi dirigenti francesi sui gravi problemi internazionali che sono all'ordine del giorno. La portata di questo viaggio è messa in rilievo dal *Temps* il quale afferma che il blocco della Polonia e della Piccola Intesa non può rassegnarsi alla tutela di un direttorio europeo quale esso sia. Il giornale tuttavia non nasconde le sue preoccupazioni per gli « orientamenti della politica balcanica e non rinuncia nemmeno a darsi pace del fatto che la stampa britannica non si sia mostrata sufficientemente sensibile alla gravità di questi orientamenti ».

L'Ambasciatore tedesco ricevuto dal Duce

Roma, 7 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi Hassel, ambasciatore di Germania.

Il ringraziamento di Litvinof al Capo del Governo italiano

Roma, 7 notte.

Nel momento di lasciare il territorio italiano, il Commissario per gli Affari Esteri dell'U.R.S.S., signor Litvinof, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Nel lasciare il Vostro grande e bel Paese, dopo un soggiorno breve ma di particolare interesse, tengo a ringraziare V. E. ancora una volta per la squisita cortesia e cordialità dimostratami da tutte le autorità italiane. Sono veramente felice di aver preso con V. E. un contatto personale e serberò un eccellente ricordo delle nostre conversazioni che hanno pienamente confermato, fra i nostri Paesi, la solidità e la continuità di amichevoli relazioni, fattore così importante nella pace mondiale ».

Il Consiglio dell'Esercito ha esaurito l'ordine del giorno

Roma, 7 notte.

Il Consiglio dell'Esercito ha continuato oggi le sue riunioni, esaurendo l'ordine del giorno alla cui discussione hanno partecipato tutti i membri del Consiglio.

Senatori e deputati indosseranno l'uniforme per gli iscritti al P. N. F.

Roma, 7 notte.

Il Segretario del Partito ha disposto che i fascisti, Senatori e Deputati, indossino, durante la prima seduta del Senato e della Camera, l'uniforme per gli iscritti al P.N.F., con pantaloni lunghi.

Il nuovo Ambasciatore cileno

Roma, 7 notte.

E' giunto a Roma il nuovo Ambasciatore del Cile presso il Quirinale, dottor Fernando Freire Garcia de la Huerta, il quale assumerà la direzione dell'Ambasciata cilena dopo più di un anno di assenza del titolare.

Gli alti gradi dell'Aeronautica

nella relazione del Duce alla Camera

Roma, 7 notte.

Alla Camera è stata distribuita stasera la relazione del Duce al disegno di legge relativo alla istituzione dei gradi di Generale d'Armata aerea e di Maresciallo dell'Aria.

La relazione ricorda che la gerarchia degli ufficiali della R. Aeronautica aveva culmine nel grado di generale di squadra (grado 3°), identico quello del R. Esercito progredisce al grado di generale d'Armata (grado 2°) e di Maresciallo (grado 1°); e analogamente nella R. Marina, la gerarchia progredisce al grado di ammiraglio d'Armata e Grande Ammiraglio. Questo diverso sviluppo di gradi non aveva più ragione di essere data la completa organizzazione dell'Aeronautica, e perciò si è provveduto a parificare la gerarchia degli ufficiali dell'Armata aerea a quella del R. Esercito e della R. Marina. Per il conferimento dei gradi di Maresciallo e di Generale d'Armata dell'Aeronautica, nonchè per la designazione dei generali di squadra al comando di un'Armata aerea, valgono le norme vigenti per l'Esercito.

Un'altra relazione del Duce concerne la convenzione del decreto-legge che ha dato esecuzione al protocollo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Romania.

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha poi presentato alla Camera la relazione al disegno di legge contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e alle piante organiche del personale degli Uffici giudiziari del Regno. Il provvedimento è stato determinato dall'assoluta necessità di istituire nuovi Uffici giudiziari al fine di rendere più regolare e sollecito lo svolgimento delle funzioni della Giustizia in dipendenza dell'aumento della popolazione in vari Comuni del Regno, e conseguentemente degli affari giudiziari; ed anche per eliminare alcune gravi disarmonie esistenti fra le circoscrizioni giudiziarie e quelle amministrative, per cui risentivano danno gli interessi generali della amministrazione statali e quelli degli stessi cittadini. I Tribunali di nuova istituzione sono già stati resi noti a suo tempo. L'istituzione di tali nuovi Uffici — da tempo vivamente invocata dalle popolazioni interessate — servirà anche ad alleviare l'onere sostenuto dallo Stato per le indennità di trasferta dovute a funzionari e a privati per le rilevanti distanze delle sedi di giustizia dai vari centri. La relazione dell'onorevole De Francisci fa particolare menzione della istituzione della pretura di Littoria con giurisdizione anche sul nuovo Comune di Sabaudia. Ufficio reclamato dal sempre più rapido sviluppo delle vaste opere di bonifica e di colonizzazione in quella zona. Del pari di inderogabile necessità sono state alcune altre modifiche alle circoscrizioni giudiziarie, per cui si è data una diversa sistemazione ad alcuni Mandamenti e Comuni, al fine o di rendere meno disagevole e più economico alle popolazioni l'accesso alle sedi di giustizia, o di distribuire più razionalmente il lavoro tra i vari uffici, o di eliminare altre disarmonie circoscrizionali.

Modifica delle disposizioni

sulle cooperative e consorzi di lavoro

Roma, 7 notte.

La Commissione permanente per la legislazione del lavoro ha approvato, nella sua ultima riunione, uno schema di decreto che modifica alcune disposizioni vigenti sulle Cooperative e sui Consorzi di produzione e lavoro.

Le norme che regolavano questa attività risalgono al 1911; e vendicue anni di esperienza, nonchè la profonde trasformazioni operatesi nel campo dell'attività e della disciplina economica con la creazione dell'ordinamento corporativo, hanno reso necessario un aggiornamento ed un perfezionamento della vecchia legge sovrattutto per quanto riguarda la consistenza effettiva delle Cooperative ed il potere di controllo affidato alle commissioni prefettizie.

Lo schema di decreto predisposto dalla Commissione consta di undici articoli, prescindo innanzitutto che possono far parte delle Cooperative, per un numero complessivo non superiore ad una determinata percentuale fissata dall'articolo 1 dello schema di decreto, anche lavoratori che non esplichino lavoro veramente manuale; e precisa poi che ai soci i quali disimpegnino funzioni direttive, dovrà essere corrisposto un trattamento economico fisso, nonchè eventuali partecipazioni agli utili. L'articolo successivo stabilisce il numero minimo dei soci necessario per costituire una cooperativa; numero che in rapporto alla popolazione del Comune in cui la cooperativa ha sede; un altro articolo tratta della formazione dei Consorzi e stabilisce un minimo di cooperative che abbiano già dato prova di efficienza perchè si possano costituire in Consorzio capace di assumere lavori di costruzione e di bonifica, di forniture e servizi. L'articolo 5 precisa poi che membri del consiglio d'amministrazione del Consorzio possono essere eletti soltanto soci effettivi delle Società Cooperative aderenti. Gli articoli 6 e 7 precisano i limiti ed i mezzi dell'azione di vigilanza e di controllo affidati ai Ministeri delle Corporazioni e dei Lavori Pubblici. L'articolo 8 regola la cessione a terzi dei lavori o appalti assunti dai Consorzi; ed i successivi articoli fissano le modalità di registrazione dei Consorzi ed i termini per le modifiche degli statuti onde contemperarle alle nuove norme contenute nel decreto stesso.

Il sen. Giuseppe Albini

morto a Bologna

Bologna, 7 notte.

Questa mattina, nella sua abitazione di via Mazzini, è morto il sen. prof. Giuseppe Albini, dopo lunga e penosa malattia che aveva fiaccato la sua fibra.

Il sen. Albini era nato a Saludecio (Forlì) il 22 gennaio 1863. Si era laureato a Bologna prima in giurisprudenza e poi in lettere. Fu incaricato di grammatica greca e latina, iniziando così la carriera dell'insegnamento universitario succedendo a quella cattedra a Giovanni Pascoli chiamato a Messina. Nel 1905 ebbe l'incarico di letteratura latina e nel 1921 fu nominato ordinario di letteratura greca e latina. Latinista e grecista, insigne autore di squisiti versi italiani e latini, il prof. Albini tradusse l'« Eneide », il sesto libro dell'« Odissea », e diede alla luce pregevoli studi fra i quali quelli sul XX Canto del « Paradiso », sul Parini, sul Leopardi, sul Bojardo. La sua attività non si limitò soltanto agli studi umanistici; si applicò anche nel campo politico. Infatti l'Albini fece parte, fra l'altro, di quella minoranza che si trovò nella tragica giornata del 20 novembre 1921 a Palazzo d'Accursio e che segnò il sacrificio di Giulio Giordani. Il prof. Albini, che fu nominato senatore nel 1924, aveva aderito subito al movimento fascista e cantò il genio vittorioso di Roma. Commemorò in un celebre discorso la morte gloriosa di Giacomo Venezian ed esaltò il sacrificio degli studenti caduti in guerra con l'ode « Ascensione eroica ». Fu rettore della Università di Bologna dal 1927 al 1930, vice-podestà di Bologna e membro di Accademie italiane e straniere. Vinse la medaglia d'oro dell'Accademia di Amsterdam per la poesia latina.

Pronta assistenza del Duce

ai danneggiati dal maltempo in Sicilia

Viva gratitudine delle popolazioni

Agrigento, 7 notte.

In seguito alle violente alluvioni che, nella notte dal 30 novembre al 1.o dicembre, hanno devastato l'isola arrecando specialmente nella nostra provincia danni ingentissimi, e causando anche vittime umane, il Capo del Governo, con munifico gesto, ha rimesso al Prefetto di Agrigento la somma di 50.000 lire da devolvere in beneficenza tra i sinistrati. Il Prefetto ha già iniziato la erogazione dei soccorsi, personalmente recandosi a Porto Empedocle, ove maggiormente si è abbattuta la furia dell'uragano, causando la distruzione di molti magazzini e depositi di merci e di parecchie case private, ed ha provveduto a distribuire ai più duramente colpiti una parte della somma elargita. L'atto generoso del Duce ha suscitato un unanime plebiscito di profonda e devota gratitudine ravvisando ognuno in esso una novella prova dell'amore per la nostra terra e dell'assistenza costante del Regime e del Capo verso coloro che soffrono.

Anche gli alunni delle elementari

non avranno compiti dal sabato ai lunedì

Roma, 7 notte.

Una circolare diramata dal Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole ai presidi e direttori delle scuole e degli istituti regi e pareggiati di istruzione media, stabiliva che, le vigilie delle domeniche e degli altri giorni festivi e solennità comprese nel calendario scolastico, gli insegnanti non debbano assegnare agli alunni dei compiti che logicamente richiederebbero studio domestico nelle domeniche e negli altri giorni festivi. L'opportuna circolare il S. E. Ercole affermava così il principio che la sera dell'ultimo giorno precedente la vacanza, e fino all'inizio della prima lezione successiva, solo la famiglia e l'Opera Nazionale Balilla, coi la totalità degli alunni appartiene, hanno la facoltà di regolare l'uso del tempo dei giovani, i quali non saranno quindi messi più nell'alternativa di mancare all'appello dell'organizzazione giovanile, oppure trascurare i doveri scolastici.

Poichè le stesse considerazioni hanno un evidente valore anche per i fanciulli che frequentano le scuole elementari, così apprendiamo che il Ministro dell'Educazione Nazionale è venuto ora nella determinazione di estendere anche a queste scuole il divieto di assegnare dei compiti agli alunni nella vigilia della domenica e dei giorni festivi. La decisione del Ministro verrà nei prossimi giorni comunicata con apposita circolare ai regi Provveditori agli Studi.

I Martiri di Belfiore commemorati

sul luogo ove lasciarono la vita

Mantova, 7 notte.

L'ottantunesimo anniversario dell'impiccagione dei Martiri di Belfiore è stato oggi commemorato con austere cerimonie. Al femedio dei Caduti che custodisce le ceneri della gloriosa schiera di Martiri per l'indipendenza, è stata officiata una solenne Messa di suffragio alla presenza delle autorità politiche cittadine, delle scolaresche e delle Associazioni patriottiche. Corone di fiori sono state collocate sul ricordo marmoreo nella cripta del tempio ed altri doni le scolaresche hanno deposto sul cippo di Belfiore, dove avvenne l'esecuzione.

Molti edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore abbrunato.

Numerose truffe di un lestofante

con l'inconsapevole aiuto di ragazzi

Novara, 7 notte.

Un certo Mario Baldini, di 20 anni, abitante nella nostra città, aveva escogitato un comodo sistema di truffe, esercitate a mezzo di ragazzi. Essi venivano da lui mandati a richiedere, a nome dai principali o dei genitori, piccole somme di denaro ai esercenti ed industriali. Incassati poi consegnare i denari e compensando i ragazzi con dei piccoli regali. Venuta a conoscenza del fatto la Questura, il Baldini venne tratto in arresto e denunciato.

Le furie di un ubriaco

mettono in subbuglio un paese

Faenza, 7 notte.

Nella vicina Brisighella l'operaio Armando Salvatini fu Giacomo, di 39 anni, per dimenticare il dolore per la morte del proprio fratello Alfredo, nel giorno del trasporto funebre beveva tanto da ubbriacarsi e perdere il controllo delle sue azioni: divenuto come pazzo, si armava di una scure e minacciava la subbuglio la frazione di Buvina; prima minacciava di morte i due suoi figli e la moglie, che si salvavano fuggendo nella casa dei genitori barricandovisi. Il forsennato poi si dirigeva verso la casa della propria madre che, avvertita in tempo, sbarrò la porta: il figlio incominciò a tirar colpi di scure contro l'uscio gridando che voleva uccidere la povera vecchia. Alcuni abitanti corsero trafelati ad avvertire i carabinieri di Brisighella che, portatisi sul posto con ogni sollecitudine, riuscivano a disarmare il Salvatini liberando così la madre da quella tragica situazione.

Incendio ritenuto doloso

che distrugge un magazzeno di legname

Intra, 7 notte.

Un grave incendio ha distrutto a Ste, in via di Gozzo, un grosso magazzino di legnami dei fratelli Quirichetti. I pompieri accorsi nulla hanno potuto fare contro la violenza delle fiamme. I danni si aggirano sulle 30 mila lire. I carabinieri di Santa Maria Maggiore stanno svolgendo indagini perchè si ritiene che l'incendio sia doloso.

Grave investimento d'auto

Voghera, 7 notte.

Nel pressi della città e precisamente sul ponte della Staffora ha avuto luogo stamane un grave investimento. L'industriale Gaetano Artom di 28 anni, da Torino, ove faceva ritorno con la consorte dal viaggio di nozze, giunto nella località anzidetta, mentre si investire l'agricoltore Battista Lavezzari di 47 anni, nativo di Seregno. Il poveretto riportava la frattura del cranio e gravi ferite in altre parti del corpo e dallo stesso investitore veniva soccorso e portato all'ospedale ove i sanitari lo ricoverano in gravissimo stato riservandosi ogni prognosi. Da una indagine, subito esperita dall'autorità, è risultato che l'Artom trovatosi di fronte un autocarro sterzò e non gli fu possibile evitare l'investimento del poveretto che disgraziatamente si trovava nel mezzo della provinciale.

Auto che investe un ciclista

e si dà quindi alla fuga

Udine, 7 notte.

Questa sera un'automobile, rimasta sconosciuta, percorrendo viale Venezia, ha investito il ciclista Emilio Tosolini di 18 anni da Campoformio. Il poveretto decedeva quasi subito. L'automobile si dava alla fuga. L'autorità indaga per scoprire l'autista investitore.

Salvataggio di un motopeschereccio

particolarmente al largo di Livorno

Livorno, 7 notte.

Ore di ansia, di trepidazione e di grande pericolo ha vissuto l'equipaggio del motopeschereccio *Dory*, di proprietà dell'armatore Giuseppe Tamini. Il motopeschereccio all'alba di stamane si trovava alla pesca lontano dalle coste maremmane quando, per un improvviso guasto del motore, si è trovato nell'impossibilità di governare e quindi in assoluta balia delle onde, minacciose per il forte vento di scirocco che soffiava fin dalla notte. Il motopeschereccio veniva trascinato dalla corrente e avvistato soltanto stamane alle 9 da alcuni abitanti di Marina di Castagneto, i quali hanno scorto nitidamente i segnali di aiuto e hanno udito le invocazioni di soccorso fatte dall'equipaggio, di dodici uomini, che si era tutto raccolto in coperta. Nella assoluta impossibilità di porgere qualsiasi aiuto ai marinai, poichè in inverno non si trova sulla spiaggia di Castagneto alcuna imbarcazione, venivano subito telefonicamente avvertiti i comandi marittimi di Piombino e di Livorno. Intanto il vento, verso le 12, cambiava direzione spingendo più al largo il motopeschereccio. Dal nostro porto partiva in soccorso del battello pericolante il rimorchiatore di alto mare *Roma*, con personale della R. Capitaneria e mezzi di salvataggio. Il *Roma*, dopo una difficile e lunga navigazione, sull'imbrunire avvistava il *Dory* e quindi con abile manovra riusciva a rimorchiarlo e a portarlo in salvo nel porto di Piombino.

Dopo aver pianto tre mariti

si sposa ancora a 69 anni

Reggio Calabria, 7 notte.

Carla Maria Romeo, nativa di Rosali e residente a Catona, dopo aver pianto e vestito le gramaglie per la morte di ben tre mariti ha voluto ancora, benchè sessantanovenne, affrontare la prova del quarto matrimonio sposando il sessantaseienne Giovanni Branca, cantoniere municipale in Reggio.

Il Dulcamara degli autografi

Processato chimico che costa la prigione

Milano, 7 notte.

Un abilissimo falsificatore di autografi è caduto oggi nelle mani della P. S. Da vario tempo al Questore era stata segnalata la misteriosa attività di un professore che compiva frequenti viaggi all'estero allo scopo di collocare autografi di personaggi antichi e moderni. Il professore venne trovato dagli agenti presso un noto compositore di musica, al quale stava offrendo in vendita un autografo di Mozart, e accompagnato in Questura, ivi fermato, il professor Tubia Nicotra, di 53 anni, da Messina, qui dimorante in via Garofalo 12, sostenne di avere acquistato a Parigi gli autografi in questione presso alcuni antiquari, e di averli poi rivenduti a collezionisti. Ma un'accurata perquisizione ha permesso di constatare che il Nicotra frequentando biblioteche aveva trovato modo di impossessarsi della riproduzione fotografica di documenti e di autografi (che strappava dalle pubblicazioni) da cui, con ingegnosi procedimenti chimici e fotografici trasva autografi falsificati, che poi rivendeva intascando somme vistose.

Cade con il viso nel fango

e muore per soffocamento

Rimini, 7 notte.

Su di una fangosa strada del vicino Comune di Saludecio, è stato rinvenuto il cadavere del possidente Egisto Del Baldo, di 70 anni, accanto ad un grosso fascio di erba. Il Del Baldo soffriva di attacchi epilettici e la morte pare sia dovuta a soffocamento in quanto il povero uomo, caduto con il viso nella melma, si è trovato, nell'accesso epilettico, con la bocca e le narici otturate dal fango.

Operaio morto e un altro ferito

per la caduta di una frana

Napoli, 7 notte.

Nel comune di San Giorgio si è verificata oggi una frana in una cisterna in costruzione. Degli operai adibiti ai lavori due rimasero travolti: uno è rimasto ferito non gravemente, mentre l'altro, a nome Domenico Di Dato di anni 29, è stato estratto cadavere.

Si fa portare da un autotreno

e viene travolto e ucciso mentre scende

Genova, 7 notte.

Questa sera, alle 18, l'orologiaio Imolo Moscatelli, di 32 anni, da Arcidosso (Grosseto), abitante in via Archimede, trovandosi al Passo Nuovo, volendo raggiungere via Milano, si aggrappava a un autotreno e giunto all'altezza di via Milano si accingeva a scendere, ma cadeva rimanendo travolto e ucciso all'istante sotto le ruote del pesante veicolo.

Carnevalesca tenzone in camera da letto

I calzoni trofeo del tradito

Novi Ligure, 7 notte.

Il fruttivendolo Giuseppe Mazzucco di Serravalle Scrivia, da qualche tempo nutriva dubbi sulla fedeltà della moglie, e subbene i sospetti fossero fondati, tuttavia non volle mai accertarsene ed aspettava che le prove si presentassero senza andarle a cercare. Era troppo occupato dal suo lavoro per sparo ciò che avveniva in casa sua durante la sua assenza. Però in questi giorni il dubbio che sua moglie, Maria Cavaliero, lo tradisse con altri, si fece più intenso ed egli cominciò a sorvegliare e alla prima occasione che gli si sarebbe presentata, avrebbe cercato per le feste chi se la intendeva con sua moglie.

E l'occasione si presentò quando la cattiva fortuna volle che il Mazzucco, che si era recato al nostro mercato alle tre, ne tornasse più presto del solito: alle sette invece che alle nove. Presentatosi all'uscio di casa a bussare, gli venne ad aprire la moglie stessa, in camicia, che ancora si trovava a letto, e l'accoglieva sorpresa e sgomenta per quell'anticipo. Al Mazzucco non sfuggì quel disappunto e precedendola entrò nella sua camera dove, con l'aiuto di una lampadina tascabile, riusciva a scovare il corpo del reato, che se ne stava molto scomodamente e tutto freddoloso... nascosto sotto il letto. Il topo c'era e non bisognava lasciarselo scappare. Il Mazzucco si precipitò verso l'uscio per chiuderlo, ma l'amico della moglie, tale Giuseppe Cavanna, gli si avventò contro e tra un pugno e l'altro cercava di restringere i suoi abiti sparsi per la camera, in modo di fuggire una volta vestito. Ma anche il Mazzucco, tra un pugno ricevuto od uno dato, riuscì a strappare al Cavanna i pantaloni che si stava mettendo, e con quel bottino, prese la porta di corsa, chiudendo nella camera sua moglie ed il Cavanna che potevano stare così ancora un pochino insieme...

Appena fuori della camera il fruttivendolo cominciava ad attirare gente del vicinato con urla, grida ed imprecazioni, contro i due traditori, agitando in aria qual disgraziati pantaloni... E la gente accorreva. E la scena sarebbe continuata ancora molto se tra la folla non fossero apparsi, ad un tratto, le uniformi dei carabinieri, i quali prendevano sotto la loro protezione, per condurli in guardina, la Maria Cavaliero, che si protestava colpevole, e ma... soltanto per eccesso di bontà, e il Giuseppe Cavanna, che, sebbene avesse riavuto i suoi pantaloni, pure non era completamente vestito.

I PROCESSI

Il rinvio alle Assise di Pavia della milanese

che uccise l'amante del marito

Roma, 7 notte.

Il 30 settembre dello scorso anno, la signora Barbara Zucchi uccideva in Milano, con cinque colpi di rivoltella, la rivale Ada Fabris, amante del marito. Rinviata al giudizio della Corte d'Assise, questa la ritenne colpevole di omicidio, esclusa la premeditazione e con la diminuente della provocazione e della semi infermità di mente, e la condannò a 9 anni e 4 mesi di reclusione.

Avverso la sentenza, la Zucchi ricorreva in Cassazione. Il ricorso è stato trattato oggi dinanzi alla prima sezione della Suprema Corte; il suo difensore ha sostenuto che la Corte d'Assise di Milano avrebbe dovuto ritenere l'omicidio compiuto per ragioni d'onore; o, quanto meno, riconoscere che l'imputata agì per motivi di particolare valore sociale e morale.

Il P. M. ha chiesto l'accoglimento di questo secondo mezzo di ricorso, dato che anche la Corte di Milano aveva riconosciuto le particolari e gravi offese sopportate dalla Zucchi al suo senso di maternità.

La Corte ha accolto il ricorso e rinviato la causa alla Assise di Pavia.

4 anni ad un truffatore

che emise numerosi assegni a vuoto

Milano, 7 notte.

Dinnanzi alla 15.a Sezione del nostro Tribunale è comparso oggi tale Riccardo Giarola, per rispondere di truffa. Il Giarola si era munito di un grande camion e di molti libretti di assegni in bianco e naturalmente a vuoto, aveva fatto acquisti d'ogni genere e col camion aveva smaltito tutta la merce, girando per i vari paesi di Lombardia. Curioso è che il Giarola adoperava i nomi dei molti parenti: le denuncie, quando cominciarono a fioccare, parevano riferirsi a varie persone e, solo dopo, poté essere accertato che il colpevole era uno solo. Davanti ai giudici il Giarola ha dovuto rispondere di ben 32 capi di imputazione ma, a sentire lui, i colpevoli erano i denunzianti i quali non si erano lasciati persuadere che bisognava avere pazienza per la liquidazione dei conti, data la momentanea di liquido circolante. Il Tribunale ha condannato il pericoloso avventuriero a 4 anni e 5 mesi di reclusione.

Levatrice condannata

per reato contro la maternità

Biella, 7 notte.

Davanti al nostro Tribunale si è discussa quest'oggi una causa a carico della levatrice comunale di Cavaglià, Angela Rosso, fu Giovanni, di 44 anni, accusata di aver compiuto pratiche illecite sulla persona di Carolina Clerico, di 35 anni, da Viverone, al fine di procurare un aborto. Con la Rosso, sono comparsi sul banco degli accusati, in istato d'arresto, per rispondere del reato di procurato aborto, la Carolina Clerico ed il di lei marito Francesco Torello. Il processo si è svolto a porte chiuse e si è concluso con l'assoluzione dei coniugi Torello per insufficienza d'indizi e con la condanna della levatrice ad un anno di reclusione ed a sei mesi di sospensione dall'esercizio della professione, con il beneficio della condizionale.

Condanna a pescatori di frodo

Valenza, 7 notte.

Un processo contro pescatori di frodo si è svolto presso la nostra Pretura con la condanna degli imputati. Il giorno 4 settembre, due guardie della Commissione Provinciale Venatoria sorprendevano sul Po due pescatori di professione, Astolfo Sannazzaro di 52 anni ed il di lui fratello Carlo di 62 anni, intenti a pescare dopo di aver sbarrato il corso del fiume mediante la trenna. Siccome tale sistema di pesca è vietato dalla legge, verso i due contravventori veniva sporta denuncia ed i colpevoli comparivano davanti al Pretore. Dato che si tratta di elementi recidivi, il Pretore condannava tanto il Carlo Sannazzaro quanto il fratello Astolfo alla pena pecuniaria di L. 668.

« Badurle » perde il pelo...

La 42.a condanna di un pregiudicato

Rimini, 7 notte.

Ugo Giovagnoli detto « Badurle », più che un curioso merita di un curioso tipo di delinquente. A 55 anni ha stabilito un vero record di condanne e quest'oggi dal Pretore di Rimini si è sentita assegnata la sua 42.a. Il Giovagnoli ha giustificato la sua nuova marachella affermando che non ha potuto rimanere sordo al canto di alcuni pennuti del pollaio di un vicino, ed ha peccato per la 54.a volta... Nei suoi quarantaquattro processi subiti il « Badurle » ha riportato pene variabili da pochi mesi a due anni e tutte consorgiuma di furti, violenze, minacce, lesioni, adulterio. E' proprio il caso di dire che « Badurle » perde il pelo, ma non il vizio!

Detenuto condannato per oltraggi ad una guardia carceraria

Forlano, 7 notte.

E' comparso davanti al Pretore certo Costanzo Doria di Luigi, da Chioggia, detenuto nella locale casa di pena, per rispondere di ingiurie ed offese perpetrate a danno dell'agente Rosario Mancarella durante la distribuzione del vitto. E' stato condannato ad un anno di reclusione.

La moglie ricca ed il marito povero

Nuova condanna del cav. Montagna

(*Pretura urbana di Torino*)

Si è avuto ieri l'epilogo delle avventure di cui è stato protagonista il cav. Battista Montagna e delle quali ci siamo lungamente occupati: ieri si sono svolti i procedimenti intentati contro di lui dalla moglie per diffamazione, ingiurie e tentativo di possesso, dall'avv. Lombardi per ingiurie, lesioni, minacce a mano armata, e dalla signora Mary Gordan in Hamilton per ingiurie.

Sono stati dinanzi al Pretore avv. Guglielmi numerosi testimoni a difesa i quali hanno cercato di contrastare la versione dei querelanti; le loro deposizioni però non hanno resistito alla critica dei patroni di parte Civile avv. Quaglia, Gillio, Giulio e Rattone, porgista dei precisi elementi forniti dai pochi testi dedotti dalle parti lese. Il Pretore in seguito alle risultanze del dibattimento ha condannato il cav. Montagna — difeso dall'avv. Rocmarino — a 4 mesi di reclusione ed a 3750 lire di multa.

Il nuovo Commissario giudiziale

alla « Coloniale di Armamento »

Il comm. rag. Pietro Farroglio, adducendo motivi di incompatibilità, ha pregato il Presidente del Tribunale di esonerarlo dall'incarico di commissario giudiziale nel concordato preventivo Soc. An. Compagnia Coloniale di Armamento. Egli in precedenza ha avuto occasione di occuparsi della gestione della Società per cui ritenendo che la sua azione di commissario giudiziale si venisse a trovare in qualche modo vincolata.

Il Presidente del Tribunale, apprezzando i motivi esposti dal comm. Farroglio, ha accettato le sue dimissioni, nominando in sua vece il dott. Tibaldo

L'avventuriero che truffò mezzo milione

eluse ancora una volta alla Giustizia

Firenze, 7 notte.

L'avventuriero Gastone Giuntoli, che ha compiuto truffe per circa mezzo milione, è tuttora latitante, nonostante che il suo passaggio sia stato segnalato in alcune città dell'alta Italia. La sera stessa che un maresciallo dei carabinieri della nostra città si recava a Roma per procedere al suo arresto, il Giuntoli si allontanava precipitosamente dalla capitale sulla propria automobile. L'autista del Giuntoli, Luigi Costi, dimorante a Roma, rintracciato e interrogato, ha detto di aver lasciato il proprio padrone in piazza del Duomo a Milano e di aver ricevuto l'ordine di rientrare a Roma.

Presso l'abitazione dell'autista sono stati rinvenuti molti oggetti personali di proprietà del Giuntoli tra cui varie uniformi complete di maggiore d'artiglieria che spesso volte l'avventuriero indossava abusivamente. Una perquisizione è stata pure operata nell'appartamento romano del Giuntoli.

Conferma di una grave condanna

Cuneo, 7 notte.

Nell'udienza del 28 gennaio scorso della nostra Corte d'Assise, per violenza a danno di tale Maddalena Giglio, certo Stefano Ferrero, detto il « mago » e la sua amante Lucia Castildo, entrambi di frazione Vigne di Chiusa Pesio, venivano condannati, il primo a 22 anni e 6 mesi di reclusione, di cui 5 anni condonati, nonchè a 5 anni di libertà vigilata, e la seconda a 9 anni di reclusione, di cui 3 condonati e 3 mila lire di multa. Entrambi, poi, in solido, alle spese ed ai danni verso la Parte Civile, dasati in 15 mila lire.

Tanto il Ferrero quanto la Castildo interposero ricorso alla Corte d'Appello contro tale sentenza. La Corte ha respinto il ricorso, dichiarandolo inammissibile ed ha confermato la sentenza, con le maggiori spese.

L'estradizione dalla Francia

di un pericoloso malfattore

Aix-en-Provence, 7 notte.

La camera di accusa di Aix-en-Provence ha preso la sua decisione sulla domanda di estradizione formulata dal Governo italiano concernente Vito Gallo considerato come un pericoloso malfattore e sospettato di appartenere alla banda che operò l'anno scorso nei dintorni di Palermo. La Corte ha deciso di dare parere favorevole a questa domanda di estradizione del Governo italiano.

Sei anni al ragioniere

che uccise il dimesso di studio

Firenze, 7 notte.

E' terminato stasera dinnanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del rag. Giuseppe Garganico, imputato di omicidio preterintenzionale nella persona del commesso di studio Roberto Torrini. Il Procuratore Generale nella sua requisitoria ha sostenuto la piena colpabilità dell'imputato chiedendo la pena di 11 anni di reclusione. Dopo le arringhe difensionali, la Corte ha pronunciato la sentenza con la quale, ritenuto il Garganico colpevole di omicidio preterintenzionale, lo condannava alla pena di 6 anni e 8 mesi di reclusione.

Barcaiuolo svizzero condannato a Casale

Casale, 7 notte.

E' comparso in Tribunale certo Felice Barbano, di Gambel (Svizzera), imputato di furto aggravato, per avere, il 23 settembre scorso, borseggiato certo Antonio Mascolo, sottraendogli orologio e catena d'oro. Dopo vivace dibattito, il Tribunale, ritenuto colpevole l'imputato, lo ha condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione, a 1400 lire di multa ed al pagamento delle spese.

Strozzina condannata a Livorno

Livorno, 7 notte.

Una nuova strozzina, certa Eda Rossi di 32 anni, è stata condannata oggi dal nostro Tribunale a 8 mesi e 1 mila lire di multa. La strozzina aveva la sua clientela preferita tra i pensionati, il cui assegno essa riscuoteva mediante delega degli interessati.

Condanna di un ladro

Casale, 7 notte.

Davanti al nostro Tribunale è comparso certo Giovanni Ravioli, da Vignaglio, imputato di furto di un anello d'oro e d'un assegno bancario di 2917 lire in danno di tale Attilio Infernini, di una bicicletta di proprietà di tale Ernesto Suigo, e di altri furti minori. I giudici lo hanno condannato a tre anni e sei mesi di reclusione, a 2000 lire di multa, ed al pagamento delle spese processuali.

Facchino del porto schiacciato

dalla benna di un elevatore

Genova, 7 notte.

A bordo del piroscafo inglese *Baron Napier*, ancorato alla calata Rubattino, stamane il facchino Giovanni Montarsolo, di 53 anni, investito dalla benna di un elevatore elettrico del peso di tre tonnellate, è rimasto ucciso all'istante.

FALLIMENTI

TORINO: Tarizzo Pietro, Verri Carmela, coniugi, mercerie, via Teramo, 1; 1.a ist. cred. amm. 5 corr.; giud. delg. cav. Rostan Giovanni; cur. rag. Galeano G. B.; giorni 30 produz. gli.; verif. cred. 20 genn. ore 9. — Cam Pietro, lavandaio, Badia di Stura, 309; con sent. 7 corr. revocato il fallimento e cancellato il nome dall'albo dei falliti, per integrale pagamento dei creditori.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

7 dicembre 1933-XII

LOCALITA'	Gradi	Min.	CIELO	MARE
Genova	14	7	piovoso	l. mosso
Sanremo	16	8	coperto	»
Milano	2	—1	nebbia	—
Venezia	7	3	coperto	l. mosso
Trieste	11	8	»	calmo
Fiume	10	6	»	»
Trento	6	½	cop.	—
Bologna	7	—2	nebbia	—
Firenze	15	9	»	—
Ancona	9	2	½ cop.	mosso
Roma	12	7	»	l. mosso
Napoli	12	7	¼ cop.	»
Bari	16	9	coperto	»
Taranto	13	11	¾ cop.	calmo
Palermo	18	11	»	»
Catania	18	12	sereno	»
Messina	18	14	piovoso	»
Cagliari	18	8	¼ cop.	l. mosso
Tripoli	19	10	piovoso	agitato
Bengasi	21	12	½ cop.	mosso
Rodi	17	12	¾ cop.	l. mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università:

Massima + 9.9
Minima — 1.4
Pressione barometrica (ore 8) 758,98
Umidità relativa (ore 8) 94%

Dal R. Osservatorio del Pino:

Massima + 3.3
Minima — 1
La giornata di ieri: serena.

Previsioni

Roma, 7 notte.

Probabilità: le condizioni del tempo avviano ad un nuovo peggioramento, sulle regioni settentrionali e centrali, ove si avrà un graduale aumento di nebulosità seguito da precipitazioni; nebbie sparse sulle regioni meridionali con irregolari annuvolamenti e qualche pioggerella. Predominio di venti da moderati a quasi forti generali sull'alta Italia; occidentali sul basso Tirreno; meridionali altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Tirreno in prevalenza agitato; mossi gli altri mari.

Vita finanziaria e commerciale

BORSE ESTERE

Parigi, 7. — La seduta odierna della Borsa è stata priva d'interesse. La ripresa registrata ieri non si è accentuata. L'attività delle transazioni è rimasta virtualmente nulla e i corsi nella maggior parte dei casi si sono chiusi in ribasso, per quanto poco importanti in confronto a quelli di ieri. Sul mercato dei cambi la sterlina da franchi 83.62½ ha terminato a 83.37½ e il dollaro è passato da 16.51 a 16.36.

Chiusura titoli	6	7
Rend. Franc. 3%	66 55	66 55
P. Franc. 4 1/2 32 A	82 65	82 45
Banca di Francia	11.450 —	11.450 —
Crédit Foncier	4.580 —	4.580 —
Crédit Lyonnais	2.100 —	2.110 —
Actions Suez	19.870 —	19.950 —
Cie Gen. Elettr.	2.040 —	2.040 —
Thomson-Houston	846 —	841 —
Stabil. Kuhlmann	655 —	649 —
Cie. Gen. Trans.	36 —	36 —
Citroën	498 —	497 —
Wagons Lits	99 ½	97 —
Rio Tinto	1.560 —	1.550 —
Royal Dutch	18.280 —	18.310 —
Paris Lyon Medit.	880 —	890 —
Creusot	1.500 —	1.509 —
Shell Transport	215 —	215 —
De Beers	444 —	445 —
Gedult	851 —	850 —
Montecatini (cont.)	169 —	169 50
Id (a termine)	169 ½	170 —

CAMBI:

Italia	134 60	Spagna	308 87½
Londra	83 37½	Svizzera	494 62½
New York	16 36	Olanda	1038 —
Belgio	366 —	Norvegia	433 —
		Svezia	453 —

Zurigo, 7. — Mercato più vivo, particolarmente in seguito alla ripresa nei valori bancari.

Chiusura titoli	6	7
Baltimore e Ohio	77 50	79 50
Siemenbank	641 —	648 —
Motor Columbus	262 —	262 —
Naag	42 50	43 50
Un. Banche Svizzere	335 —	336 —
Soc. di Banca Sv.	478 —	481 —
Credito Svizzero	608 —	613 —
Gesit	— —	— —
Hispano	715 —	722 —
Credito Italiano	— —	1171 —
Elektr. Licht e Kraft	795 —	800 —
Gesfürel	74 —	74 50
Alluminium	1820 —	1820 —
Italy	890 —	890 —
Brown Boveri	124 —	120 —
Lonza	73 —	73 —
Nestlè	662 —	676 —
Saurer	160 —	160 —
Toung	57 —	59 —

CAMBI:

Italia	27 23	Belgio	77 77½
Francia	20 21¼	Spagna	42 30
Inghilterra	16 39	Olanda	207 70
New York	3 31	Germania	123 17½

Londra, 7. — Giornata meno attiva della precedente ma con lieve rialzo.

Chiusura titoli	6	7
Consolid. inglesi 2.5%	73 75	73 15/16
Prest. di guerra 3.50%

Costumi britannici

La scuola e la frusta

LONDRA, dicembre.

Il ragazzetto Barry ha ricevuto la dose regolamentare di sferzate dal direttore della scuola preparatoria di Harrow e, lasciate raffreddare le piuttosto arroventate e martoriate sue parti posteriori, andrà a ricevere la dose successiva di frustate da un altro direttore, in un altro istituto di dispendiosa distribuzione di cultura e di buone maniere.

Così è e così dev'essere. Ai genitori va data la sensazione che, la istruzione della loro prole, deve esser pagata come si paga un vestito o un paio di scarpe; allo studentello imberbe va dimostrato con argomenti ad effetti sempre persuasivi che la cultura, onde essere ben immagazzinata nella memoria, va acquistata col sudore della fronte e col rossore delle parti posteriori. Direi: con un chiodo nel cervello e una randellata sul didietro.

Il sistema educativo dell'Inghilterra d'oggi, che in fondo non è altro che quello del Medio Evo, ossia del tempo in cui chi studiava finiva per sapere qualcosa ed essere realmente maestro di sapienza, ha molti meriti ed altrettanti demeriti. E' essenzialmente applicato in senso aristocratico: più i genitori pagano e più solide son le frustate. Il rigbello e gli scapaccioni sono di norma nelle scuole comunali, ove si fabbricano i *gentlemen* in serie, per tutti gli usi quotidiani della nazione. Il bastone, la sferza lunga e flessibile ed altri ordegni egualmente eleganti, tutti maneggiati con arte, sono applicati con una tecnica perfezionata dal suo uso attraverso ai secoli, con un crescente impeto man mano che si sale dalle scuole ordinarie a quelle pubbliche, ossia a quegli imponenti istituti di mondana istruzione classico-sportiva ove si entra soltanto pagando buoni biglietti da mille e ringraziando la sorte per essere stata essa così generosa di aver fornita la possibilità di pagare.

Com'è saputo e risaputo, la scuola inglese serve a formare il carattere, e non a dare una solida istruzione. Il sapere è cosa secondaria e, a giudicare dalla diffusione della cultura tra le classi medie e basse, potrebbe dirsi quaternaria. Il «carattere» è la parola con la quale l'inglese intende nient'altro che il carattere britannico. Dato che, com'è pure risaputo, quest'ultimo è il più perfetto tra tutti quelli concepibili, e siccome la logica non è un'opinione, le scuole inglesi sono le migliori del mondo.

In quanto allo studio, vi si fa su per giù quello che si vuole. Si può, volendo, andare in una scuola inglese durante cinque anni, per impararvi nient'altro che a suonare la cornetta a pistone. A chi vuol apprendere sono offerti tutti i metodi d'imparar senza fatica, e chi vuol far niente ha possibilità più che abbondanti di coltivare la naturale e la lodevole tendenza a contemplare il volo delle mosche, od a studiare i segreti della sunnominata cornetta, raffinando al contempo le proprie maniere mediante il rispetto di un complesso codice di convenzioni ed acquistando quel tanto di sviluppo muscolare che è necessario alla vita e alla buona riuscita degli sforzi comettistici. Chi non vuol studiare, può sempre far del canottaggio dove v'è acqua a disposizione, o del calcio là dove v'è erba folta e ben tagliata. Se poi si ha la buona fortuna di essere iscritti alla scuola di Winchester, si ha il diritto di radunarsi una volta all'anno nell'aula magna e di gridare in coro a tre riprese, come si suol fare da secoli in qua alla stessa data: «Morte ai liberali!». Se si è iscritti alle scuole di Westminster o di Eton, si ha il diritto, anzi il rigoroso dovere, di portar tuba e fraccotto dall'alba alla notte, e se si frequenta la scuola di Harrow, si ha in testa paglietta alla Maurizio Chevalier sotto sole e sotto temporale.

I metodi d'insegnamento sono però quasi tutti gli stessi, là dove si sgobba e là dove si maledice in coro il liberalismo. Lo studente sceglie le materie che vuol studiare ed elimina quelle che gli sono ostiche. A fianco dell'eliminazione facoltativa, v'è quella obbligatoria, nel senso che è imposta dagli inverosimili scherzi degli orari. Così, per citare un esempio preciso, una bambina iscritta in una delle migliori scuole femminili di Londra, deve ingoiare «biologia», conoscere vita morte e miracoli dei microbi, dei bacteri e degli infusori, sapere che cosa sia la circolazione e la respirazione, senza avere la più remota idea di che cosa siano fisica e chimica. Parla di respirazione, di gas che escono ed entrano nei polmoni senza conoscere l'esistenza del carbonio e dell'ossigeno. Ciò non perchè essa si rifiuti assolutamente di far conoscenza con questi elementi; ma perchè l'ora della chimica coincide con quella della biologia, e la ora della fisica con quella dell'aritmetica, materia obbligatoria. Analogamente, chi studia fisica non può saper chimica e viceversa. Tutto questo dopo aver volontariamente rinunciato alla geografia perchè poco interessante, alla storia perchè ostica, al disegno perchè difficile, e così via. Va però aggiunto che non v'è mai coincidenza fra le ore destinate all'approfondimento del tennis, del cricket e dell'hockey, e mai turbate sono le importanti ore della ricreazione.

Se per caso vi saltasse in capo di far osservare come non si possa saper fisica senza chimica, o storia senza geografia, vi si risponderebbe che queste son cose senza importanza, la scuola dovendo formare il Carattere. Va poi detto che questo sistema d'insegnamento ha del buono: infatti rimuove totalmente dalle pubbliche strade e piazze quelle mandre innumerevoli di pseudo intellettuali con tre o quattro lauree in tasca, pronti a sparzare l'impiantito o accettare l'impiego di guardia notturna. La legge in Inghilterra impone ai parenti, sotto minaccia di severe pene, che la loro prole frequenti una scuola qualsiasi da tale a tale età. Non fissa programmi nè ordine progressivo di studio o di materie. Si accontenta di stabilire un numero preciso di anni di gratuito o di dispendiosissimo riscaldamento automatico delle panche. Qualsiasi persona che abbia la fedina penale in ordine, e spesso anche senza averla, è libera di aprire una scuola. Come diceva l'ex ministro laburista della pubblica istruzione, Sir Charles Trevelyane in Inghilterra tutti possono aprire una scuola e nessuno ha modo di farla chiudere». In regime di pura democrazia, nessuno può proibirmi, se me ne salta il vezzo, di affittare una casa, di battezzarla scuola, di assoldare una dozzina di persone ben intenzionate, ma sprovviste di qualsiasi diploma, e di attendere, con una lenta e metodica rotazione in senso inverso dei due pollici, che la scolaresca arrivi. Si può star certi che presto o tardi arriverà! E' tutto questione di pubblicità e di pazienza. Dimenticavo di aggiungere: di prezzo. La mia scuola produrrà degli ignoranti? Peggio per i parenti che vi mandano i loro bambini. Lo Stato, il municipio non hanno nulla da dire. Siamo o non siamo in regime di libertà democratica? Purchè sia formato il Carattere.

Questo lo si forma in mille diversissimi modi, dal primo all'ultimo miranti ad un'unica meta. Tutte le volte che chiedete ad un inglese che cosa sia questo Carattere ed in qual modo venga formato, vi si risponde in un modo vago, invitandovi ad esaminare piuttosto da presso l'Inglese, frutto di tale allenamento scolastico, oppure vi si enunciano in linguaggio semi-salvazionistico le virtù nazionali ed i numerosi titoli dell'inglese alla superiorità di fronte a chicchessia. Questa maledetta logica! L'inglese perfetto dunque..... Dunque un fico secco. Ma a che pro? Non persuaderete, nè vi sarà dato tempo e modo di persuadere. Col francese che vi parla della «honnêteté, cette vertue essentiellement française», «le courage, cette chose bien française», ecc. vi son modi di discutere: quello della leticata o quello del vai al diavolo; ma con gli inglesi questi argomenti non servono a nulla. L'inglese non il capirebbe per il semplice fatto che sulla superiorità non discute. La postula e tira innanzi, come chi dicesse: sputa e passa.

Non è forse questa logica, tutta implicita e splendida nella sua insolenza, nel saggio di Filosofia della Storia che un giornale fra i più grandi di Londra pubblicò al momento in cui giunsero qui notizie della rivolta nel Siam, della fuga del re, dei pericoli dell'invasione della capitale da parte dei ribelli: «Il fatto che il re del Siam, diceva quel filosofo della storia, è una creatura di Eton, mentre il principe Bovaradej, attualmente impegnato ad impadronirsi del trono, è un prodotto di Harrow conferisce interesse e carattere piccante a quello che senza di ciò sarebbe un urto di armi remoto o non convincente». Così si esprime testualmente il filosofo ai servizi di Lord Rothermere. Volete un altro esempio di questa logica rigorosa o sputata? Lo troviamo senza fatica nel giornale di Lord Beaverbrook: «E' stupefacente, dichiara questo secondo filosofo, il vedere fino a qual punto allo straniero sia permesso mangiare il pane dei nostri bambini, e con «nostri bambini» non intendo soltanto parlare della nazione, voglio parlare del partito conservatore». Ragionamenti come questi, filati a questo modo, il lettore capirà subito che non si fanno senza lunga preparazione di sferzate sul sedere. Logica come questa va inculcata a forza fin dalla tenera età. Il colpo di frusta serve incontestabilmente a qualche cosa, purchè sia somministrato rispettando le buone regole. Niente di arbitrario in questa operazione salutare per l'intelletto e per i muscoli posteriori. V'è infatti un regolamento preciso al riguardo e la circolare E. 266, la quale, ai caporesi A e B stipula il numero dei colpi da darsi, la lunghezza della sferza e la distanza dai posteriori alla quale va innalzata perchè acquisti la convincente dose di forza viva. Il regolamento prescrive poi la presenza di testimoni a questa operazione ed il preavviso di due ore dato al candidato alla bastonatura. Le cose si fanno o non si fanno — diceva se non erro il marchese Colombi!

RENATO PARESCE.

Un'antologia poetica sul Fascismo

a cura della «Dante» di Napoli

Napoli, 7 notte.

Per celebrare il 1.o Decennale della Rivoluzione il Comitato napoletano della «Dante Alighieri» ha promosso la pubblicazione di un'antologia in cui saranno raccolte duecento poesie inedite in relazione al Duce o al Fascismo, scelte attraverso un concorso fra poeti italiani, da un'apposita Commissione della quale è presidente il sen. Alfredo Baccelli, segretario Diego Ipolito, e componenti: l'on. Ezio Maria Gray, il prof. Toffanin, il comm. Alberto d'Ambrosio, Onorato Fava e Giuseppe Castelnuovo.

Un premio di lire mille ed uno di lire cinquecento saranno assegnati rispettivamente, per ordine di votazione, alle due migliori liriche incluse nell'antologia. I concorrenti dovranno inviare le proprie liriche, non oltre il 31 dicembre prossimo.

Mostra del pittore Raimondi a Salsomaggiore

Salsomaggiore, 7 notte.

E' stata aperta oggi una Mostra d'arte del pittore Aldo Raimondi, di Milano, che espone una serie di acquarelli riproducenti vedute di Sorra, della Liguria e di altre parti d'Italia. Con questa nuova Mostra il Raimondi conferma le sue doti di eccellente acquarellista già provate anche, or non è molto, a Roma in una esposizione che ebbe l'alto onore di essere visitata da S. M. il Re. Le opere del Raimondi sono state assai ammirate.

Il Premio Goncourt 1933 assegnato ad Andrea Malraux

Parigi, 7 notte.

La giuria del Premio Goncourt si è riunita oggi per conferire la sua annuale ricompensa. Otto accademici erano presenti; due hanno votato per corrispondenza. Il premio è stato attribuito per 5 voti ad Andrea Malraux, autore delle «Condizioni umane» contro tre voti a Carlo Braibant per «Il Re dorme», uno a Renato Behaine per «La solitudine e il silenzio» e uno a Nizan per «Antonio Bloyé».

Andrea Malraux ha 32 anni. Gli studi compiuti alla scuola di lingue orientali gli diedero il gusto di visitare l'Estremo Oriente. Egli fece nel Cambodge e nel Siam un viaggio la cui conseguenza fu un processo clamoroso relativo alla proprietà dei bassorilievi dei tempii che egli aveva scoperti e dei quali si era appropriato. Egli venne condannato ma la sentenza venne cassata a Parigi perchè parecchi documenti dell'incartamento non erano stati comunicati alla difesa a causa del loro carattere politico. Il giovane scrittore aveva infatti partecipato durante la sua dimora nell'Estremo Oriente alla formazione del partito «Giovane Annam» e dopo l'organizzazione di questo aveva partecipato alla rivoluzione cinese. I suoi ricordi sulla Cina rivoluzionaria gli hanno fornito il tema del suo primo romanzo «I conquistatori» e di questo «Condizioni umane» che è stato oggi premiato dall'Accademia Goncourt. «Condizioni umane» è un compromesso fra il romanzo psicologico e il romanzo d'avventura. E' un'indagine molto approfondita della psicologia degli agitatori rivoluzionari dell'Estremo Oriente.

Poco dopo la proclamazione del risultato del premio una giuria di giornalisti attribuiva il suo premio al terzo scrutinio a Carlo Braibant, per «Il re dorme». Carlo Braibant, che ha una quarantina d'anni, è attualmente bibliotecario al Ministero della Marina e fu segretario delle Amicizie internazionali. Il suo libro oggi premiato è il suo primo romanzo. Esso è in certo qual modo la storia sociale di una famiglia del XIX secolo.

Alla ricerca di 500 milioni con sedute spiritiche

Atene, 7 notte.

Tre pacifici cittadini di Prevesa, nell'Epiro greco, hanno deciso di andare alla ricerca di un ingentissimo tesoro di 500 milioni di dracme (oltre 50 milioni di lire) che si troverebbe sepolto nel villaggio Cutsancopulo. L'esistenza del tesoro venne rivelata da un vecchio contadino, il quale afferma che suo padre gli narrò di esso e che fece vari vani tentativi per scoprirlo. Ora si procede però anche con l'ausilio delle scienze occulte: difatti, il veterinario Moraitis, l'ipnotizzatore Parmachis e il medium Sardelis hanno costituito una società per la ricerca del tesoro dopo numerose sedute spiritiche che — stando alle loro affermazioni — ebbero esito positivo, permettendo di individuare la località in cui trovansi sepolti i 500 milioni!

La musica italiana dal '600 ad oggi

Berlino, 7 notte.

Alla società Italo-Tedesca ha tenuto una conferenza il dottor Biele sull'«Influenza della musica italiana sulla musica tedesca dal '600 ad oggi». Il conferenziere, che è stato ascoltato da numerosissimo e distinto pubblico, è stato alla fine assai festeggiato.

VIAGGIO IN ARGENTINA

Passeggiata per Buenos Aires

(Dal nostro inviato speciale)

BUENOS AIRES, novembre.

A sentire gli Argentini, Buenos Aires è senza confronti la mejor ciudad del mundo; intanto sono due milioni e mezzo di abitanti e 186 mila chilometri quadrati di superficie; e tutta nuova, tutta all'ultima moda, bianca, pulita, ordinata, tirata a lustro come un'esposizione. E' anche la città delle sorprese, delle innumerevoli meraviglie; delle altre capitali sai già tutto quando ci arrivi; puoi leggertelo e impararlo a memoria nei libri; le ritrovi e le riconosci perchè hanno una storia e ormai una fisionomia inconfondibile che si è formata attraverso lunghi secoli di lente trasformazioni, prendendosi a colore l'anima stessa e i costumi dei suoi abitanti.

Buenos Aires invece è la città che non ti aspetti, delle improvvisate e dei colpi di scena, la città che non ha una sua fisionomia, che assomiglia un po' a tutte ma in fondo a nessuna; che in piccolo potresti trovare nella vetrina di un bazar per gioco di bambini; che ha il più ricco campionario di palazzi d'ogni stile, dal liberty al razionale, dalla vecchia casa coloniale a un piano solo al grattacielo; città che è tutta da guardare, tutta da godere quanto è grande; costruita soltanto per il comodo dei suoi abitanti, non attraverso i drammi della storia, nè attraverso le pacifiche discussioni degl'ingegneri e degli architetti.

Primato benemerenze

Cominciarono a disegnare i piani un secolo fa, quando andarono via gli Spagnoli e per la prima volta la bandiera bianco-azzurra della libertà sventolò sulle rive del Rio de la Plata affollate di emigranti ansiosi d'avventura; quando la città crebbe e prosperò, dopo il 1870, al tempo delle grandi fortune, pensarono che avrebbero potuto fare addirittura una metropoli, e ci si misero con tanto impegno che ora la capitale è quasi a posto per essere proprio la mejor ciudad del mundo. E peccato che a frenare gli entusiasmi e la audacia dei coraggiosi Porteños, sul più bello sia arrivato anche quaggiù il fantasma della crisi.

Ad ogni modo, l'America latina è qui; quella dei sogni, dei romanzi e delle avventure, è là nell'interno, lungo i grandi fiumi, nelle foreste e nella pampa; ma l'America grassa della realtà, l'America danarosa degli sfi d'una volta, dei signoroni che quando tornavano in Europa andavano ai bagni di Montecatini e a Vichy con le grosse catene d'oro al ventre e gli anelli coi brillanti come noci alle dita, è qui, a Buenos Aires, al Puerto.

Non si discute; è il grande orgoglio degli Argentini, la loro passione, il loro tormento; diventano pessimi cattivi per Buenos Aires; e guardano dall'alto in basso lo straniero che non ha avuto la fortuna di nascere qui, proprio come se, poverino, avesse perduto la più bella occasione della sua vita.

Guai poi a chi ha il coraggio di fare qualche paragone, di parlare anche di casa sua; l'ascoltano un poco con aria di compatimento e di gran degnazione e poi si stringono nelle spalle; tutte storie e non è vero niente: Buenos Aires è unica al mondo; la più grande, la più bella, la più interessante; e ha una forza d'attrazione che arriva fino alla muraglia delle Ande, alle foreste del Chaco e ai deserti della Patagonia; quando uno sospira laggiù, sospira per Buenos Aires; quando si mette in viaggio non ha altra meta; il Puerto è la colossale insegna luminosa dell'Argentina; la vita della nazione affluisce tutta qui, proprio come le acque di tutti i fiumi che vanno all'Atlantico, dell'Uruguay, del Paranà, del Paraguay, del Pilcomayo, del Rio Bermejo e del Rio Salado, si scaricano nella gran tromba larga ottanta chilometri del Rio de la Plata.

Città costruita da gente che se il fatto suo, che prima ha pensato a mettere insieme la sua fortuna e poi si è fabbricata la casa, grande, comoda, capitale; mizignori, qui c'è posto per tutti, ma una città come Buenos Aires bisogna meritarsela; e solo infatti chi è venuto qua emigrante, a occhi bassi e col magone gonfi di nostalgia, e ha tribolato lunghi anni, dannandosi nel lavoro, ammucchiando soldo a soldo, montando passino passino per la scala faticosa che doveva portarlo alla conquista della sua nuova vita, può ora capire quel che il forastiero non capirà mai e godersi fino in fondo la gioia di passeggiare per Calle Florida, per Rivadavia, per Callao, per Lacalle, splendide e lussuose come corsie di grandi negozi di mode, e di farsi lustrare le scarpe comodamente seduto a un caffè dell'Avenida de Mayo.

Tu che sei arrivato ieri, tu che ancora a bordo hai provato la prima delusione constatando che le acque del celebratissimo Rio de la Plata, che vuol dire «fiume dell'argento», sono grigie, torbide e fangose; tu che visiterai l'Argentina in pochi giorni da ottuso turista, puoi benissimo guardare indifferente e sorridere senza cominozione davanti a tanto lusso architettonico e a tanta abbondanza decorativa; ma chi è nato qui, chi sa quel che è costato di sudori, di sacrifici, di rinunce e forse di lagrime ai suoi nonni emigranti lo scenario di questa vastissima metropoli che sventaglia le sue bianche facciate sulle rive di un fiume che non è più fiume e non è ancora mare; chi è fiero di proclamarsi figlio della nuova patria argentina, vede con altri occhi e sente con altro cuore; è vero, questo non una volta il paese dell'abbondanza, c'è stata la frenesia dello strafare perchè in tutti c'era l'ansia e la paura di far tardi e di arrivare ultimi; ma non è cenato fuori una città un po' troppo spettacolare e fastosa, devi in fondo riconoscere che questo è un lusso da famiglia alla buona che vuole e sa godersi la sua domenica, ben guadagnata dopo una lunga settimana di lavoro.

C'era anche la natura ingrata; troppa acqua intorno, troppa pianura piatta e uniforme, e nessuna varietà di paesaggio; bisognava creare dal niente anche il pittoresco, raccomandarsi a qualche geniale architetto paesaggista perchè, modificando il vecchio piano regolatore spagnolo tracciato senz'amore e senza fantasia, ravvivasse e muovesse almeno col verde dei parchi, dei viali e dei giardini la monotona scacchiera della città moderna.

Romanticismo razionalizzato

Il compito non è stato facile, perchè quanto questa terra argentina è generosa di pascoli, di grani e di vigneti, altrettanto è povera di bellezze; ma ora la buona volontà degli intraprendenti Porteños è stata premiata e anche la tristezza del paesaggio qui è stata vinta. Non ci sono i belvederi di Rio de Janeiro, non ci sono gl'incantevoli colpi d'occhio delle città fortunate e felici che sono nate in mezzo ad una esuberante natura da paradiso terrestre, ma c'è, in compenso, la signorile eleganza dei bei viali asfaltati e dei giardini ben pettinati di Palermo, il quartiere del gran mondo e dei milionari, e la pace silenziosa e idilliaca del Tigre, dove le acque dei grandi fiumi che alimentano il Rio de la Plata si dilatano in vaste lagune grigiazzurro cosparse di isole boscose, care agli amorosi ritrovi e alle siesta estive dei ricchi bonaerensi; paesaggio nordico, che in certo modo ricorda quello dei canali svedesi, sotto il limpido azzurro del più bel cielo del sud.

Dappertutto però c'è un senso di improvvisato che non ha ancora raggiunto la sua perfetta stabilità e insieme di vecchio, dirò quasi un senso di cantiere coloniale, che non sa decidersi a sparire. Si capisce che a Buenos Aires hanno avuto fretta; hanno sgombrato piazze, hanno ampliato vie, hanno aperto viali, hanno alzato monumenti, hanno costruito chiese di cemento armato, hanno tirato su nuovi edifici a centinaia, prendendo a prestito le ultime mode buone e cattive, badando soprattutto di non perdere tempo; alla vecchia apatia spagnola è succeduta l'energia irrequieta, esuberante, volitiva della nuova generazione che, pur di fare, non ha guardato tanto per il sottile; quel che importava era di mettersi alla pari al più presto con le grandi metropoli europee e di passare arditamente all'avanguardia della vita sudamericana.

Ora gli affari vanno un po' meno bene di una volta e anche gli audaci bonaerensi hanno dovuto rallentare il ritmo troppo vivace della loro attività; ma con tutto questo la città ha sempre l'aspetto felice e ottimista di una grossa famiglia benestante che, a dispetto della crisi, vuol godersi in pace la sua fortuna, fin che ne n'è. Possibilmente fuori di casa, nelle piazze, nelle vie, nei caffè, nei cinematografi e nei teatri, anche perchè dicono che a casa sua l'argentino diventa triste e malinconico; sono due milioni e mezzo di abitanti, ma in certe ore del giorno hai l'impressione che si diano tutti appuntamento in Plaza de Mayo per poi sfilare lungo la bella Avenida omonima fino all'altra gran piazza del Congresso: poveri e ricchi, donne e uomini, giovani e vecchi. I vigili hanno un gran da fare a guidarli e a trattenerli agl'incroci dove sfilano silenziose le grosse automobili padronali e i tassì color pisello; ma in fondo è una folla disciplinata e composta che vuol soprattutto guardare e guardarsi, felice di scoprire ogni giorno le piccole novità che abbelliscono il gran quadro della vita cittadina.

Non chiedono gran che; chiedono la gioia delle cose nuove, l'allegria delle vetrine, lo spettacolo rumoroso delle «liquidazioni fallimentarie», la festosa parata delle insegne luminose che piovano variopinte sul grigio della folla; i saluti e i complimenti degli amici, il piccolo dono sempre gradito di un buongiorno e di una buonasera. Vogliono centrar, andare al centro, sentire a tutte le ore come batte il cuore della loro città.

I cinematografi sono aperti dalle tre del pomeriggio alle tre del mattino; i teatri danno quattro rappresentazioni al giorno, una dietro l'altra, di corsa, fin che proprio gli attori non ne possono più e cadono sfiniti sull'ultima scena. C'è della gente che esce di casa all'una di notte per andare a vedere di gran premura le avventure di Buster Keaton e i baci di Greta Garbo; e se qualche amico t'invita a cena, con l'aria più naturale del mondo ti dà appuntamento per le due del mattino.

Il «più bello» su tutta la linea

Città che non ha ore morte, che non sai quando chiuda finalmente bottega per andare a coricarsi; la Spagna nottambula, la Spagna della Puerta del Sol di Madrid e della Rambla di Barcellona, ha fatto scuola quaggiù, ma ora l'alunna ha imparato così bene che non ha più nulla da invidiare alla maestra; spunta l'alba e al grosso della folla stanca che rincasa succede il grosso della folla fresca che entra subito in scena, senza intervalli, per il nuovo turno di lavoro e di svago.

I negozi sono sempre aperti, con vetrine spettacolose; fanno a gara a chi espone più roba, a chi accoda meglio i passanti coi più potenti riflettori: i più bei gioielli, le più belle camicie, le più belle giacche a doppio petto, le più belle paglietta fragranti, color zafferano, le più belle scarpe di coppale, le più lustre, le più brillanti. E' incredibile la passione per le scarpe lucide degli argentini; hanno battuto anche gli spagnoli; se vuoi conoscere il forestiero, guardagli le scarpe; le avrà sempre meno lustre di un argentino; ci sono di quelli che vanno dal limpiabotas tre volte al giorno; si lustrano le scarpe come noi ci laviamo le mani; ho visto persino dei mendicanti correre dal lustrascarpe col soldino dell'elemosina; e i garzoni, sulle porte dei saloons dove si lustra a venti centavos, chiamano i passanti battendo le spazzole sulle cassette come se suonassero il tamburo.

Dappertutto si liquida; e le liquidazioni sono tutte «disastrose» e «colossali»: una camicia, dieci pesos, un paio di scarpe, venti pesos, un vestito fatto, che sta così bene indosso a quel signore che ti sorride dalla vetrina, cento pesos: ma se poi fai il conto con le tue lire, moltiplicando per cinque, al cambio del giorno, trovi che in fondo anche questo non è più il paese della cuccagna e delle vacche grasse.

La crisi: ti par il non te n'accorgi, perchè tutto ti par bello, tutto facile e tutto comodo; ma se poi vai lungo Calle Callao, la strada del mercato spicciolo dei valori, puoi leggerne ogni mattina la triste storia scritta col gesso in povere cifre sulle lavagnette dei cambiavalute. Son dolori; ma la tua lira ti salva, forma, vittoriosa, invidiata; e anche gli sfi d'America ora non ti confondono più col ricco peso nacional che una volta brillava orgoglioso come incorruttibile oro.

ETTORE DE ZUANI

L'autenticità della Sindone sarà provata scientificamente

Roma, 7 notte.

Nel pomeriggio di oggi, alla presenza di un pubblico scelttissimo composto di alte personalità ecclesiastiche, tra cui notavansi monsignor Beccaria, cappellano di Corte, ed alcuni Vescovi francesi, e alla presenza di personalità laiche, di tutti gli alunni dell'Università Gregoriana e di numerosi studenti universitari, il prof. Vignon, dell'Università Cattolica di Parigi, ha tenuto, nell'aula magna della pontificia Università Gregoriana, una interessante conferenza con proiezioni, nella quale ha illustrato le più recenti scoperte scientifiche fatte sulla Santa Sindone di Torino.

L'oratore, che ha dedicato allo studio dell'insigne reliquia molti anni, e che è universalmente noto come uno dei più profondi conoscitori della storia di essa e delle difficili e lunghe esperienze compiute nel campo anatomico, fotografico, atnico per dimostrarne l'autenticità, ha delineato prima le vicende della storica lenzuolo di Torino, affermando che il sudario che si conserva a Besançon non è che una «brutta copia di quello di Torino». Ha poi reso alto omaggio alla Real Casa di Savoia, gloriosa custode della preziosa reliquia, dimostrando come fu ventura grande che la reliquia pervenisse nelle mani augusti della Casa Reale d'Italia, chè in caso diverso essa avrebbe potuto andar dispersa per sempre all'epoca della Rivoluzione francese.

Nella seconda parte della conferenza, il prof. Vignon — il quale, prima di lasciare Roma, sarà ricevuto dal Pontefice, cui presenterà la raccolta delle impressionanti fotografie seguite sulla Sindone — ha illustrato con magnifiche proiezioni i risultati delle indagini recentemente eseguite, le quali tutte portano a concludere per l'autenticità della reliquia. Le fotografie mostrano con precisione assoluta le ferite inferte dalla corona di spine, e la penetrazione nel metacarpo di ambo le mani del chiodo della crocifissione e le striature della flagellazione, e la brevissima permanenza nella tomba del corpo; e infine la bellezza del viso di Gesù, bellezza che l'oratore qualifica «firma di autenticità» del lenzuolo stesso.

Ha poi annunciato che per proseguire su basi strettamente scientifiche e controllate in ogni loro parte gli studi sul Sudario, sono state formate due Commissioni: una italiana, presieduta effettivamente e diligentissimamente dal cardinale Fossati, arcivescovo di Torino, e un'altra francese, presieduta dal cardinale Verdier, arcivescovo di Parigi. Di tali Commissioni l'oratore è segretario generale. Esse si propongono, mercè l'aiuto di tutti gli scienziati veramente volontarosi, di spingere gli studi sul Sudario più lungi che sarà possibile, pubblicando i risultati di essi e le fotografie che già sono in loro possesso e le altre che potranno essere fatte con le maggiori garanzie scientifiche, in un volume di grande formato al quale sarà data diffusione mondiale. La pubblicazione avverrà infatti contemporaneamente in italiano, francese, inglese, tedesco e russo, oltre che in latino.

L'oratore ha concluso, salutato da applausi calorosi, affermando la certezza che la scienza riuscirà un giorno a stabilire con assoluta sicurezza l'autenticità della Santa Sindone.

Le attribuzioni del Commissariato per il turismo in Libia

Roma, 7 notte.

L'on. Alessandro Melchiori è stato nominato Commissario per il Turismo in Libia.

Al nuovo Ente spetta, come è noto, di stabilire, d'accordo con i governi della Tripolitania e della Cirenaica, le direttive da seguirsi per quanto interessa il turismo in Libia, da enti, istituti, organizzazioni e comitati che svolgono attività nel campo turistico delle due Colonie; e vigilare a che le direttive stesse siano osservate, coordinare le attività di enti pubblici e privati in quanto la loro azione rientri nel campo del turismo, e tutte le iniziative e manifestazioni che a questi si riferiscono.

L'Ente, inoltre, dovrà vigilare e controllare tutte le organizzazioni e comitati coloniali, nonchè le aziende, le industrie alberghiere, le agenzie di viaggi ed uffici di turismo, per quanto concerne la loro attività nel campo turistico delle due Colonie; nonchè studiare, elaborare e promuovere i provvedimenti occorrenti per la traduzione in atto dei compiti sopraindicati e quelli comunque diretti alla migliore disciplina ed incremento delle attività turistiche aventi per mèta la Libia. Tutte le attribuzioni assegnate all'Ente turistico per la Tripolitania ed all'Ente turistico per la Cirenaica, saranno deferite al Commissario per il Turismo in Libia.

Con funzioni consultive, verrà anche istituito la carica di Commissariato per il turismo in Libia, il Consiglio del Turismo in Libia: il Consiglio sarà presieduto dal Commissario per il turismo della Libia e composto da sedici membri nominati con decreto del Governatore della Tripolitania e Cirenaica, rappresentanti i Ministeri delle Colonie e delle Comunicazioni, le Federazioni provinciali dei Fasci di Combattimento della Tripolitania e della Cirenaica, il Commissariato per il turismo del Regno, l'Istituto coloniale fascista, le Società di navigazione marittima ed aerea interessate, l'Enit, il Touring Club italiano, il R. Automobile Club d'Italia, l'Istituto Nazionale L.U.C.E., le Camere di Commercio della Tripolitania e della Cirenaica, l'Ente autonomo Fiera campionaria di Tripoli, la Società coloniale incremento turistico e le Federazioni nazionali turismo Alberghi e Turismo.

Il Commissariato per il turismo in Libia avrà sede, come già è stato detto, in Roma.

LIBRI RICEVUTI

«Celebrazioni di Romagna, settembre XI» - A cura della C.N.S.F. Professionisti e Artisti - L. 12.

VINCENZO GRILLO: «Da Perdappio a Roma» - Casella, ed.; Napoli.

SERGIO DE CESARE: «Dal capitalismo al corporativismo» - Gruppo Fascista di Cultura, Napoli - L. 5.

VIRGINIO GALBIATI: «Le Corporazioni di categoria nelle aspirazioni dei lavoratori» - Paltrotti, ed.; Roma - L. 5.

BARTOLOMEO CALVI: «Giosuè Carducci presso gli Slavi meridionali» - Latter, ed.; Torino - L. 35.

MANUEL GALVEZ: «Mercoledì Santo» - Cappelli, ed.; Bologna - L. 9.

Général JANIN: «Ma mission en Sibérie - 1918-1920» - Payot, ed.; Paris - 24 Frs.

LUIGI RENATO PEDRETTI: «Vecchia Romagna» - Cappelli, ed.; Bologna - L. 18.

F. PETRARCA: «L'Africa» - Versione italiana di Agostino Bardo - Chiantore, ed.; Torino - L. 20.

MICHELE VENUTI: «La più bella aurora» - Bocca, ed.; Torino - L. 3.

GIORGIO ITALICO: «L'eroiche - Libro I: Talete» - C. Rosenzi, ed.; Torino - L. 7.

FRANCESCO OLGIATI: «Cortesie» - «Vita e Pensiero», ed.; Milano - L. 20.

BELLONZI: «Poesie» - Giardini; Pisa - L. 5.

ALFIO TOMASELLI: «Il libro della rinascita» - «Casa della Stampa», ed.; Catania - L. 7.

Boccascena

Del Teatro cinese...

Noi, europei, abbiamo del teatro orientale un'idea molto vaga. Qualche anno fa si è presentata sui nostri palcoscenici una compagnia cinese e s'è prodotta in certi drammi rudimentali di religione e di amore nei quali scimitarravano sciabole, un morto scappava alla chiusa di ogni atto e le parti di donna erano interpretate da uomini con trucchi così verosimili per lineamenti e voci da costituire di per sè uno spettacolo. Quando, infatti, alla fine del lavoro, la dolce donzella che aveva civettato e sospirato per tre atti si toglieva la parrucca e mostrava il cranio spelato di un maschio, magari maturo, il pubblico non si scandalizzava, bensì batteva le mani, tanto, l'illusione era stata smagliante.

Ma non è questo il teatro cinese: non è questo, per lo meno da una ventina d'anni, anche se gli attori cinesi costituiscono tuttora una casta singolare, estremamente riservata e superstiziosa, legata a riti anacronistici, sicchè ogni sera, prima della recita — sia pure nel 1933 — tutti gli attori si adunano in un locale apposito e bruciano incensi dinanzi alla statuetta di una divinità: Lin-Ming-Ju. Poi, entrano in scena; e sulla scena recitano il *Mercante di Venezia* di Shakespeare, *Il valzer dei casi di Andreieff* e Tolstoi e Ibsen. Da vent'anni, appunto, il repertorio occidentale appare sulle ribalte della Cina e fu *Le signore delle camelie* la prima commedia europea che nel 1913 trovò a Sciangai ottimi interpreti; e da allora cominciò la promiscuità degli attori e s'ebbero donne e uomini secondo le esigenze. E così notevole fu il successo della produzione straniera che, a propagandarla, si crearono società e *clubs*, alcuni floridissimi, come quello di recente costituito a Nantun. Teatro non dissimile dal nostro, quindi, e soltanto certe convenzioni sceniche rimangono eccezionali: se un attore, ad esempio, deve mostrarsi in una barca e arrivare o partire ondeggiando sull'acqua, sono ivi la barca e l'acqua senza soppesare e al loro posto una comparsa accompagnerà l'attore, fingendo con un grosso remo l'arrivo o la partenza; e se un morto, anche nel bel mezzo di un atto, capita che ci sia, ecco che due inservienti vengono a pigliarlo, ed è il morto stesso che ritorna vivo e se la svigna oltre la scena, senza che il pubblico n'abbia meraviglia. Ancora: un automatismo è richiesto nei gesti e nei passi, e sì — pensiamo — c'è da scendere o salire per una scala, attrici ed attori sono obbligati al passo rigido e ferrato, al passo dell'oca di prussiana memoria.

Ma non barzellette. Conta che si sappia, finalmente, anche da noi, come il teatro cinese non sia affatto quella della truculenta leggenda o della oleografica fumisteria. Ed a farcelo sapere ha concorso Camillo Poupeye, un belga, che nella raccolta *Dramaturges etrangers* ha pubblicato un dotto ed illustratissimo volume: *Théâtre chinois*. La letteratura drammatica dell'Estremo Oriente è studiata dagli antichissimi alberi: dall'epoca incerta di Tang al regno di Ming-Hou-Ang; seguita nei cieli delle diverse dinastie; letteratura religiosa, classica popolare e che conta esemplari numerosi. Non disdegnarono di essere autori ed attori, personaggi, in vista, delle classi dirigenti; molti di essi improntarono la storia; e così fertile fu sempre il teatro, che solo durante il regno di Ch'ing, i lavori prettamente indigeni furono un migliaio. Volume che ci avvicina moltissimo all'anima cinese, bene approfondita nella sua sconcertante semplicità e, insieme, nel suo insaziabile gusto di emozioni. E' un libro dotto ed anche curioso: nei teatri di laggiù con si battono le mani: per acclamare, si urla; ed una esclamazione tanto fa coro: *Hao-Hao*, sonora con rabbiosa violenza.

*** Si è scoperto che Hilaire Petrolini ha avuto, tre secoli sono, un predecessore, almeno nel nome. Nel 1600, all'*Hôtel de Bourgogne* a

GLI SPORT

Programmi federali

L'attività ramiera - Un primato da difendere - Nella FISI - Il Premio del Littore

Roma, 7 notte.

Prima del 20 dicembre — cioè prima che si riunisca il Consiglio Generale del CONI — tutte le Federazioni sportive avranno esaminate le loro rispettive situazioni e prese decisioni sui programmi di attività da svolgere nella stagione in corso. Il Consiglio Generale del CONI vaglierà i vari programmi sportivi che sono intimamente connessi con i bilanci federali. Una grande attività richiede una forte spesa e non sempre le Federazioni sono in grado di poter attuare in pieno il loro programma, chè i fondi che il CONI può mettere a loro disposizione non sono sufficienti. Talvolta, occorre mordere il freno e... adattarsi a svolgere una più modesta opera in favore dello sviluppo e della propaganda sportiva.

In questi giorni si riuniranno a Roma i Direttori delle Federazioni di atletica leggera, di canottaggio, della ginnastica e del nuoto.

La Reale Federazione Italiana di Canottaggio terrà la sua prima seduta romana da quando il è qui trasferita da Torino. Si tratterà della consueta riunione annuale alla quale prenderanno parte i dirigenti federali, quelli di zona e quanti si interessano da anni dell'attività remiera italiana. L'ordine del giorno è già stato diramato: tutti i più importanti problemi saranno trattati: dalla compilazione del calendario alla assegnazione dei campionati italiani, dalla scottante questione dei campi chiusi di regate all'accordo con i G.U.F.

Sulla località di svolgimento dei campionati italiani si è già scritto abbastanza e il nome di Castel Gandolfo è quello che è più volte ritornato sui giornali quale sede probabile della massima gara remiera nazionale. Qualcuno è arrivato persino a dire che la Federazione ha già deciso di fare svolgere i campionati stessi sul civettuolo lago di Albano. Nulla di vero in tutto ciò, per l'evidente ragione che il Direttorio federale — che sarà quello che dovrà decidere in proposito — non si è ancora pronunciato.

Possiamo aggiungere che — fino ad oggi — Roma e Pallanza hanno avanzata richiesta circa l'organizzazione dei campionati: i nostri migliori armi si cimenteranno, dunque, o sul Lago di Albano o sul Lago Maggiore per la conquista degli ambiti titoli di campione d'Italia.

Il Direttorio federale approverà inoltre un accordo con i G.U.F., la cui compilazione ha richiesto tempo e fatica ai solerti dirigenti federali. La Federazione di canottaggio ha una struttura tutta sua particolare e, pertanto, non è stato facile stabilire le modalità della convenzione redatta in favore degli universitari che desiderano fare del canottaggio. Da quanto ci consta, l'accordo sancisce l'obbligo al G.U.F. che intendono svolgere una attività remiera di affiliarsi alla Federazione. Poichè i G.U.F. non possiedono imbarcazioni, per usare le medesime dovranno necessariamente rivolgersi alle Società. L'uso di tali imbarcazioni, il cui numero è limitato, dovrà essere chiaramente stabilito dai Comitati di zona della Federazione, d'accordo con i dirigenti del G.U.F. È chiaro, però, che l'uso delle imbarcazioni non potrà essere consentito che a un numero assai ristretto di studenti e, cioè, soltanto a quelli che mostreranno di possedere delle reali attitudini per ben riuscire nella specialità.

L'accordo non dovrebbe mancare di dare i suoi frutti, tanto più che nel 1933 il numero degli affiliati alla R. Federazione di Canottaggio è apparso in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Un po' di rinsanguamento non farà male: tra la massa degli studenti universitari vi sarà bene qualche elemento promettente che, col tempo, potrà progredire ed affermarsi in questo sport che richiede una volontà di ferro e un non comune spirito di sacrificio.

La Federazione di Ginnastica — rinnovata ne' suoi uomini — si riunirà anch'essa a Roma nei prossimi giorni. Il compito che i nuovi dirigenti federali dovranno assolvere è quanto mai gravoso. La strepitosa vittoria conseguita dai nostri ginnasti a Los Angeles ha ridato all'Italia quel primato che aveva perduto in un periodo di decadimento. Riconquistato il primo posto (e molto merito va attribuito al cav. Mario Corrias) ogni sforzo della Federazione dovrà essere teso alla difesa e al rafforzamento delle posizioni riconquistate. Gli scopi che la Federazione dovrà perseguire sono — come abbiamo detto — tutt'altro che facili: la riunione prossima del Direttorio dovrà inquadrare la vasta ed organica attività che i nuovi dirigenti si prefiggono di attuare. L'allontanamento di Mario Corrias dalla carica di segretario federale ha costituito una perdita gravissima per la Federazione nell'opera che questa stava esplicando per la rinascita della ginnastica artistica. I successori del vittorioso di Los Angeles dovranno dimostrare che la Reale Federazione Ginnastica d'Italia — Premio del Littore 1932-X — può — malgrado tutto — procedere ancora e dare nuove e più ambite vittorie allo sport fascista.

La Federazione Italiana Sport Invernali ha diramato, in questi giorni, il calendario ufficiale delle manifestazioni che avranno luogo durante la presente stagione invernale. Trattasi di un complesso di 467 gare, che si effettueranno dal mese di dicembre fino a giugno. Il numero delle gare, già notevole, è suscettibile di un ulteriore aumento. Alcune società, infatti, per motivi vari, hanno ritardato la presentazione del loro programma annuale.

Gli Sci Club, che nell'agosto del 1932 erano 350, vanno aumentando di numero e la Federazione spera di portarli, alla fine dell'anno XII, a 450. Da un attento esame del voluminoso elenco delle gare poste in calendario appare evidente il proposito della FISI di infittire sensibilmente, rispetto al passato, il numero delle gare internazionali e in special modo quelle di discesa e di slalom. Con l'istituzione della Coppa FISI sono stati valorizzati alcuni percorsi classici. I campionati nazionali di tutte le specialità avranno luogo al Sestrières, ad eccezione del campionato nazionale di bob, che molto probabilmente si svolgerà a Cortina.

La FISI ha inoltre rifatto ex novo» tutti i regolamenti, i quali entreranno subito in vigore. I nuovi codici sono stati compilati sulla scorta dei regolamenti internazionali in modo che ogni contestazione venga senz'altro eliminata.

Aumentato sensibilmente il numero delle gare (l'anno scorso erano 350), rifatti scrupolosamente i regolamenti il Direttorio federale si sta preoccupando di migliorare lo stile e la tecnica dei nostri migliori specialisti della neve e di crearne, in pari tempo, delle scuole dove formare i giovani secondo i moderni metodi. Allo scopo, la FISI ha assunto alcuni allenatori: Gasperi, maestro di discesa e di slalom, che farà dei corsi straordinari di variazione per allenare i migliori della specialità e Kleiber che avrà lo stesso compito fra i cultori del fondo e del salto. Allorchè il lavoro compiuto dai maestri avrà conseguito un primo pratico risultato, i migliori elementi verranno invitati a partecipare ad un allenamento collegiale.

Sarà questo il secondo passo compiuto dalla FISI per la partecipazione dei nostri specialisti alle principali gare che si svolgeranno all'estero nel 1935. Per quest'anno ricorreremo a nazionali a studiare e ad imparare.

Il Consiglio Generale del CONI — nella sua prossima adunanza — dovrà proporre al Partito l'assegnazione del Premio del Littore 1933. Come si ricorderà, questo premio istituito nel 1927 è stato finora assegnato alle seguenti Federazioni: 1927-V: Reale Federazione Italiana Canottaggio; 1928-VI: Federazione Nazionale Scherma; 1929-VII: Federazione Italiana Atletica Leggera; 1930-VIII: Federazione Ciclistica Italiana; 1931-IX: Federazione Pugilistica Italiana; 1932-X: Reale Federazione Ginnastica d'Italia.

Per il 10 dicembre le Federazioni che aspirano alla conquista del trofeo dovranno aver presentato al CONI una relazione contenente i titoli che l'aspirante possiede per concorrere alla aggiudicazione del Premio.

A chi andrà questa volta il Premio del Littore? C'è da credere che sia la volta buona della Federazione Italiana Giuoco del Calcio, la cui collana di vittorie si fa sempre più vistosa. Il trofeo, intanto, continua a far bella mostra di sè nella sala di presidenza della ex-Unione Velocipedistica Italiana.

F. M.

Le deliberazioni del D. D. S.

Galgerie e Stella squalificati

Milano, 7 notte.

Il D.D.S. della F.I.G.C. ha stabilito che la gara di Divisione Nazionale A Genova-Palermo, in calendario per la quindicesima giornata di campionato, in seguito ad accordo fra le società interessate, venga anticipata a venerdì 8 corrente.

Poichè è risultata regolare la posizione del giocatore del Bologna che vi ha partecipato privo di tessera, viene omologata la gara Molinella-Bologna nel suo risultato: Molinella-Bologna 0-1. Lo stesso Direttorio ha lasciato in sospeso l'omologazione della gara Spal-Cremonese in attesa del parere tecnico del C.I.T.A. sul reclamo sporto dalla Spal.

Il Direttorio ha poi stabilito, fra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari: per il contegno scorretto del pubblico durante le gare Spal-Cremonese e Pro Vercelli-Napoli, Triestina-Torino, Libertas-Parma, Pontedecimo-Doria, Albinganuta-Ventimiglia e Cusiana-Piacenza, si infliggono le seguenti multe: lire mille alla Spal, lire cinquecento alla Pro Vercelli; ammonizioni all'U. S. Triestina, Libertas di Rimini, Pontedecimo, Albinganuta, Cusiana. Tutte le multe devono essere pagate entro il 20 corrente.

Il Direttorio ha lasciato in sospeso i provvedimenti disciplinari a carico dell'A. C. Asti, in attesa di chiarimenti sugli incidenti avvenuti dopo la gara e denunziati dal Pinerolo. Ha squalificato: per 4 gare effettive di campionato Romualdi (A. S. Forlì); per tre gare: Colombo (Vigevanese); Martelli (Bologna), Vezzali (Bolzano), Bonora (Sarcgno), Bolognesi (Reggina); per 2 gare: Galgerie (Triestina), Tumiati (Spal), Prandina (Trevigliese), Compagni, Pavan, Benassi (D. L. F. Rimini), Dosti (Bologna), Barbieri (Carpi); per una gara: Abatematteo (Udine), Stella del Milan (per avere rivolto parole riguardose verso un segnalinee). Tra i numerosi ammoniti figurano: Zen (Rovigo), Suamel (Pro Gorizia), Fenaroli (Orceana), Pirelli (Carpi), Chiodi (Ventimiglia), Ponsone e Milano (Asti), Macario (Pinerolo), Cortesi (Ravenna), Franchini e Bisvati (Pertusense). Vengono pure ammoniti i giocatori Canepa Luigi (Legnano) e Ostromann (Grion) esclusi dal campo durante gare amichevoli.

La F. I. G. C. inaugurerà un vessillo

in occasione dei campionati mondiali

Roma, 7 notte.

La F. I. G. C. ha stabilito di costituire un proprio vessillo, avente scopo e significato analoghi a quelli della bandiera che il C.I.O usa per le Olimpiadi. Questo nuovo vessillo verrà inaugurato in Italia in occasione della seconda disputa dei campionati mondiali.

Successi e aspirazioni del calcio italiano

Dai due incontri con la Svizzera

a quello con l'Austria e al campionato mondiale

Gli «azzurri» hanno potuto chiudere vantaggiosamente la contabilità degli scambi aperta la scorso mese di aprile coi rappresentanti del calcio elvetico. Negli incontri d'andata la nostra squadra A giuocava fuori casa e la squadra B operava su suolo italiano: risultato complessivo, otto a zero per l'Italia. Negli incontri di ritorno la nostra «nazionale» lavorava fra le proprie mura, mentre i «cadetti» affrontavano l'avversario oltre confine: risultato totale, dodici a due. V'è ogni motivo di ritenere che, se specialissime condizioni atmosferiche non avessero messo lo zampino nell'andamento di una delle due gare della seconda tornata, lo scarto dei punti delle partite di ritorno sarebbe stato anche più netto di quello che fu.

Perchè, più si pensa all'incontro di Firenze, e più ci si convince che il principale autore dei due punti svizzeri del primo tempo sia stato il vento. In ambe le occasioni, fu esso e non l'avversario a battere la nostra difesa. Uno degli allenatori di squadre italiane più quotati al momento attuale, ci diceva subito dopo la gara: «Il vento, non il fango può costituire in certe occasioni motivo di sospensione o di rinvio delle gare». Il fango, lo si può battere: quando si è studiata e capita la natura del fondo e della superficie del terreno più devastato dall'acqua, si trova il modo di stare in piedi e di manovrare in esso. Col vento, invece, non si ragiona: cioè, potete cercare di ragionar voi, ma lui non vi segue — vi rovina i piani meglio concepiti.

Gli svizzeri non migliorano

E' tale l'influenza negativa al giuoco in sè che può esercitare, il vento, che vien da pensare un sufficiente attenzione venga dedicata al problema dell'esposizione dei campi ogni volta che si costruisce uno stadio. Si pensa a tante cose, si dedicano cure a tanti particolari per migliorar l'ambiente e, quindi, il giuoco; e perchè non pensare preventivamente anche ad evitare di mettersi proprio sulla strada di questa ingratissima fra tutte le intemperie? Gli incassi stanno a dimostrare che il problema, dopo tutto, ha anche una disprezzabili riflessi di carattere finanziario.

Tornando all'incontro di Firenze, e più propriamente al contegno dei giuocatori, vi è da constatare che non è certo il caso di tessere grandi lodi alla squadra ospite. Essa lottò con maggior coraggio e con miglior animo che otto mesi or sono a Ginevra. Periodi di vero smarrimento, come sul campo del Servette, non ne ebbe mai. Ma è nella costanza tecnica del lavoro dei giuocatori che i miglioramenti non si sono verificati.

Tutto quello che nell'undici elvetico può veramente venir classificato nella categoria della tecnica è confinato ai due Abegglen od alla difesa estrema. Quest'ultima è tecnica nel senso distruttivo della parola. Se guastare quanto fanno od intendono fare gli altri. Minelli, il terzino destro, non manca, in quanto a ciò, di intuito per veder chiaro nelle cose e di decisione e precisione per intervenire efficacemente in esse. Weiler è ugualmente furbo ed esperto, per quanto meno mobile. I giuocatori nostri di trentadue anni hanno tutti il viso più fresco ed il portamento più giovanile di Weiler, che ha la stessa età loro e di Abegglen secondo che ad essa si avvicina. Questione di temperamento, di preparazione e di tono di vita, tutto assieme. Nessuno degli uomini nostri denota mai quell'impressione di sforzo, di fatica, di pena che era visibile sul volto dei due calciatori elvetici che abbiamo nominato, nel corso della gara di domenica. Orsi, quando è in tensione, si illumina, Ferraris IV, quando è lanciato, sfavilla di energia, Monti, sotto pressione, non tradisce mai lo sforzo.

Preparazione fisica

Questo, della preparazione fisica, è uno dei vari punti forti del giuocatore italiano di questi ultimi anni, ed uno degli aspetti che differenziano gli atleti nostri da quelli svizzeri. Li avevamo anche noi una volta gli uomini che non potevano giungere ai ventisei o ventisette anni senza sentirsi vecchi, e che già sui ventidue anni rivelavano dallo sguardo e dal viso l'interno affanno fisico nel secondo tempo degli incontri. E', anche questa, una vittoria degli allenatori che dedicano la loro attività alle squadre nostre. Un collegio di dottori specialisti avrebbe potuto esaminare i giuocatori azzurri dopo la gara di domenica, gara tipica per lo sforzo necessitato dal vento che mozzava il respiro e costringeva a sforzo violento: all'infuori del vano di Borel, dovuto a cause e circostanze speciali, non avrebbe trovato un uomo in condizioni di anormalità per logorio o sfinimento.

Raccontava Trello Abegglen domenica sera, che nell'incontro sostenuto nel maggio scorso dalla Svizzera contro l'Inghilterra — subito dopo la gara di Roma — la maggior parte dei giuocatori svizzeri non resse fino al termine che a costo di un immane sforzo e terminò sfinita. Le robuste cariche degli inglesi avevano ridotto il loro fisico a mal partito. Il giorno seguente non sarebbero stati in condizione di riprendere il campo. Era l'effetto del contrasto con chi è maestro proprio in fatto di preparazione fisica.

I due Abegglen, fuori forma, come li si diceva, ed invecchiati, come in realtà appaiono, son pur sempre gli attaccanti più evoluti che possegga la Svizzera. Giuocano un po' da fermi, han tendenza a combinare in linea e fanno poca strada in profondità, ma conoscono il mestiere. Specialmente, il più anziano. Max, l'uomo che ci eliminò dal torneo delle Olimpiadi mentre marciavamo a gonfie vele, nel lontano 1924, a Parigi. I due Abegglen, detto tra parentesi, sono ammiratori della mezz'ala sinistra azzurra, Ferrari, che considerano come un altruista che non richiama l'attenzione, ma rende e come il vero tessitore degli attacchi italiani.

L'ammirazione dei dirigenti elvetici, viceversa, si riversa su Monti, che essi considerano come un colosso nella squadra italiana. Come tale, egli si comporta, infatti, in mezzo al campo. Quella di domenica non avrebbe dovuto esser la sua giornata, chè egli, come tutti i calciatori veramente tecnici, odia il vento, disordinato e perturbatore. Precedenti e relativamente recenti giornate ventose avevano visto il nostro centro mediano smarrirsi completamente, fino al punto di perdere il suo caratteristico senso del giuoco e di non poter più nulla combinare di positivo. A Firenze, «Luis» si pose di buzzo buono: tramontana per tramontana, non perse la sua e sfidò quella che irrompeva a grandi soffi sul campo: uscì vincitore dalla lotta contro gli elementi, il miglior uomo contro vento, uno dei migliori col favore di esso.

A Lugano, i «cadetti» azzurri passarono da trionfatori. Gli svizzeri rifiutarono di arrendersi per tutto il primo tempo e per il primo quarto d'ora del secondo. Poi, quando venne il secondo punto italiano, di colpo ebbero il collasso. Come se il loro punto d'appoggio per reggere nella lotta fosse stato un tenue filo che improvvisamente fosse stato spezzato, essi andarono a catafascio come unità, come morale, come forza, come tutto. In venti minuti i palloni si accumularono in modo inverosimile nella loro rete.

Anziani fra i «cadetti»

La gara di Lugano, occorre dire, aveva avuto il carattere un po' travisato. Certo non per iniziativa italiana. Per l'Italia la squadra dei «cadetti» è la fucina dei giovani. Essa ha per scopo di preparare, sondare, lanciare elementi nuovi in campo internazionale. Questo il programma. Quando, però, l'avversario modifica i suoi piani e manda sul terreno una B preponderantemente fatta di anziani e di esperti, allora anche l'unità dei «cadetti» cambia viso. Se si tratta proprio di giuocar per vincere, come è il caso negli incontri della consorella maggiore, allora non esitiamo da noi gli anziani atti a mettere le cose al sicuro. Così avvenne sul finire della passata stagione a Praga, e così successe parzialmente questa volta a Lugano. Ne soffre un po' il programma, ma, di fronte a necessità di prestigio, non è possibile di esitare.

A Lugano, la parte azzurra, gli elementi anziani, o quelli che come tali si possono considerare, non erano certamente in preponderanza. La squadra ne aveva ricevuto quel tanto che era necessario e sufficiente per garantir saldezza e serenità di comportamento al blocco dell'assieme. Qualche giovane aveva dovuto essere sacrificato, ma la maggioranza spaltava pur sempre agli elementi nuovi.

Ed i giovani si presero la rivincita della prova scialba di Vercelli. Occorre dar di queste occasioni di rivalsa agli uomini che hanno in tutto od in parte errato una volta. L'uomo di carattere, se una cosa può desiderare dopo aver commesso uno svarione, è quella di vedersi offerta una opportunità, una possibilità di riaffrontar quella stessa difficoltà che non ha potuto brillantemente superare la prima volta, un'occasione di dimostrare il suo vero valore. Dateglicla lealmente questa opportunità, questa occasione, questa possibilità ed egli vi risponderà con pari lealtà sempre, con eroismo spesso.

La prova fatta dagli azzurri a Lugano è bella per gli anziani, ma è innanzi tutto schiettamente simpatica per i giovani. Chè la squadra nazionale maggiore avrà tanto o tardi bisogno di rincalzi.

Le mete che ci attendono

Ora lo sguardo si appunta già sugli avvenimenti che ci attendono.

Sono due questi avvenimenti. Uno grande grande, e l'altro, il primo, piccino come mole al confronto, ma greve come importanza e significato. Quello così detto piccino è il prossimo: l'incontro con l'Austria, a Torino, in febbraio. L'altro, mastodontico e comprensivo, è il campionato del mondo da svolgersi in due settimane e cavallo di maggio e giugno, che avrà per teatro l'Italia intera con tutti i suoi stadi moderni ed il suo pubblico caldo ed appassionato, ed avendo per protagoniste le squadre nazionali di tutto il mondo.

Maggio è lontano, pur essendo, in certo qual senso, vicino. Ma febbraio è alle porte. L'Austria, nostra avversaria, aspira alla vittoria in quella disputa per la Coppa Internazionale, per cui gli «azzurri» han già affrontato e superato quattro ostacoli. Il vantaggio sostanziale è italiano, per ora: ma gli austriaci devono ancora effettivamente entrare in lizza per quanto riguarda la competizione.

Essi lo faranno contro di noi, a febbraio. Per ora sono andati ad affilare le armi nella miglior officina che esista, quella che, suddivisa nei settori inglese e scozzese, porta l'insegna della Gran Bretagna. I risultati sono noti: pareggio con la nazionale scozzese, sconfitta contro la squadra campione d'Inghilterra. I risultati stessi hanno, però, valore solo fino ad un certo punto: quello che conta è il grado di forza che da simili contatti può svilupparsi in una compagine già di per sè eminentemente tecnica come la austriaca.

VITTORIO POZZO

La Juventus attesa a Milano

Vivissimo interesse per la partita

Milano, 7 notte.

E' recente l'ultima apparizione della Juventus sui campi milanesi, e il nostro pubblico ricorda ancora la brillante prova fornita in quell'occasione dai campioni d'Italia, benchè sconfitti. E recentissimo è l'ultimo successo della squadra nazionale, imperniata su ben otto giocatori juventini. Ciò stante, l'imminente ripresa del campionato, che riporterà a Milano la squadra torinese, è attesa con vivissimo interesse.

La squadra milanista ha seguito intanto un'accurata preparazione per il difficile confronto. Ritornati Torriani, Arcari e Barbieri da Acqui, dove si erano recati qualche giorno per una cura dei fanghi consigliata più in via preventiva che per reale necessità, i «rosso-neri» hanno compiuto martedì un allenamento atletico, ieri uno sulla palla e oggi hanno disputata una partita contro l'undici delle riserve, imbattute ancora nel campionato di I divisione. Dopo un gol dei giovani avversari, la prima squadra del Milan ne ha segnati cinque: uno per ciascun attaccante. La squadra è scesa in campo nella formazione dell'ultima partita e cioè senza Perversi, ma con Barbieri al posto di Stella, che non potrà allinearsi domenica contro i campioni d'Italia perchè squalificato.

Dopo l'allenamento, del quale l'allenatore Viola si è dimostrato assai soddisfatto, i giocatori sono partiti in autobus per Bergamo, di dove torneranno domenica mattina. Non facevano parte della comitiva Stella e Tansini, rimasto a Milano per curare e guarire completamente lo strappo muscolare sofferto ad Alessandria.

Il Milan giocherà contro la Juventus nella seguente formazione: Compiani; Rigotti, Bontzoni; Torriani, Bertoletti, Capitanio; Arcari, Moretti, Romano, Barbieri, Tansini.

L'Ambrosiana si è allenata oggi contro la Soresinese, squadra di I divisione. Nel primo tempo hanno giocato le riserve, che hanno segnato tre goals con Oprandi, un nuovo centro-attacco proveniente da una società di Bergamo, con De Manzano e con Masera. Nel secondo tempo sono scesi in campo i titolari della prima squadra, che hanno marcato due punti con De Maria e Meazza. Era assente soltanto Pitto, ammalato, e la seconda linea ha giocato con Viani al centro, Faccio e Castellazzi ai lati: essa giocherà in questa formazione nella partita contro la Roma.

La preparazione delle squadre torinesi per gli incontri di domenica

La squadra «bianco nera», che ha in calendario per domenica una difficile partita a Milano, con il Milan, sarà in campo a S. Siro al gran completo. Conterà infatti anche su Borel II, che, rimessosi completamente dell'indigestione per la quale ha dovuto rimanere a letto per un paio di giorni dopo l'incontro internazionale di Firenze, si è allenato ieri giocando, per l'occasione, nella squadra degli allievi juventini. La formazione sarà, quindi, anche per la partita di Milano, quella solita, o contarà, cioè, su: Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien I, Monti, Bertolini; Serantoni, Cesarini, Borel, Ferrari, Orsi. La squadra lascierà Torino sabato pomeriggio.

L'«undici granata», che si misurerà con il Palermo, si allenerà nel pomeriggio di oggi e la formazione non sarà annunciata che in seguito a questa prova. E' probabile ad ogni modo che la squadra resti, salvo ritocchi, quella che quindici giorni or sono ha strapazzato a Trieste un prezioso pareggio. Unica variante potrà essere il ritorno di Milano all'ala sinistra.

Mutamenti nelle file dell'Alessandria

Alessandria, 7 notte.

La squadra dell'Alessandria U. S. ha sostenuto oggi un allenamento sul campo del Littorio agli ordini dell'allenatore Hansel. Ci consta che la compagine grigia, la quale ha denunciato in questi ultimi incontri una scarsa efficienza nella linea attaccante, sarà sensibilmente rimaneggiata. Avalle lascerà infatti il suo posto abituale di mediano e assumerà il ruolo di mezz'ala destra, mentre Riccardi sarà spostato a mezzo sinistro, al posto di Borelli, che ritornerà a giocare terzino sinistro, in sostituzione di Fenoglio, tuttora sofferente al ginocchio.

Stagnaro giuocherà domenica

Roma, 7 notte.

Notizie dell'ultima ora danno per certa la presenza di Stagnaro in squadra per l'incontro che domenica prossima la Roma dovrà sostenere con l'Ambrosiana. Sicuri assenti saranno invece Bernardini ed Enochio. Così stando le cose la Roma dovrebbe scendere in campo contro i «nero azzurri» milanesi nella seguente formazione: Masetti; Sodini, Pasolini; Callegari, Stagnaro, Ferraris; Costantino, Scopelli, Guaita, Tomasi, Chini.

La convocazione del Direttorio della F.I.G.C.

Roma, 7 notte.

Il Direttorio della Federazione Italiana Giuoco Calcio è convocato in Roma, allo Stadio del Partito, alle ore 10 di venerdì 15 corrente, per discutere sul seguente ordine del giorno: a) lettura e approvazione del verbale della seduta precedente; b) comunicazioni della Presidenza; c) rapporti internazionali; d) campionati del mondo; e) reclamo Unione Sportiva Livorno (gara Livorno-Ambrosiana del 29 ottobre 1933); f) reclamo Associazione Sportiva Ambrosiana (gara Ambrosiana-Alessandria del 5 ottobre 1933); g) casi vari giocatori; h) varie ed eventuali.

Il Giro della Tripolitania

Probabile rinvio della partenza

Tripoli, 7 notte.

Il III Giro della Tripolitania si avvicina alla sua realizzazione. Continuano ad affluire domande d'iscrizione da parte di atleti italiani, ma, per esigenze logistiche, non è possibile all'Ufficio Sportivo Federale accogliere che in parte. Fra i nuovi iscritti sono da segnalare quattro corridori della Cirenaica giunti ieri in volo da Bengasi. Essi sono Costa Guido, Bellini, Partesano e Di Rosa. I quali formano la squadra della Coorte Cirenaica della M.V.S.N. e sono accompagnati dal caporalmaggiore Grimaldi.

Dei corridori tripolini sono iscritti finora i componenti la squadra della I Legione Libica della Milizia V.S.N. Essi sono Del Gallo, Lecchino, Cleonalli Igino, Dragonmanni Vittorio, Fusacchia Ascenzo e Monaco Tarcisio.

Dall'Italia sono giunti da alcuni giorni Varetto, Sberzi e Biondini. Oggi, col piroscafo è giunto un altro gruppo di concorrenti: altri sette, fra cui Buffa di Torino, causa la mancata coincidenza del treno col piroscafo, sono rimasti a Siracusa. L'Ufficio sportivo federale ha chiesto alla F.C.I. l'autorizzazione a rinviare la partenza alle ore 10 di lunedì prossimo: in tal modo i ritardatari potrebbero prendere il volo riunendo a Tripoli lunedì alle ore 7. In tal caso verrebbe anticipato il giorno di riposo a Beni Ulid.

Girardengo va in America con Giacobbe e Canardo

Novi, 7 notte.

Costante Girardengo ha definito in questi giorni le pratiche, iniziatesi tempo addietro, per una sua tournée nella Repubblica Argentina, con il novese Giacobbe e lo spagnuolo Canardo, dal 28 dicembre 1933 al 22 febbraio 1934.

Egli partirà da Genova con il vapore *Augustus* come capo équipe della squadra, assieme a Giacobbe ed al massaggiatore Cavanna, mentre il corridore spagnuolo raggiungerà i compagni a Barcellona, primo porto di approdo del grande vapore italiano.

Fastosa inaugurazione a Cogne

della nuova stagione invernale

Cogne, 7 notte.

Sotto lieti ed augurali auspici ha avuto luogo oggi l'apertura della stagione turistica invernale di Cogne; la iniziativa di valorizzare questa magnifica valle come centro di sport e manifestazioni invernali, non avrebbe potuto essere coronata da un successo più lusinghiero. Duecento sciatori erano attesi ed, invece, ne sono arrivati, fino a stasera, più di 400: oltre 50 prenotazioni sono state forzatamente rinviate alla prossima settimana.

Da Milano sono giunti dieci grandi torpedoni di sciatori, i quali hanno festeggiato con grande solennità la ricorrenza di Sant'Ambrogio.

Questa sera i minatori hanno acceso, per festeggiare l'avvenimento inaugurale della stagione turistica, un grande falò sulla sommità di Colonna.

Gli sciatori si sono radunati in una grande sala dedicata al trattenimenti, dove il senatore Brezzi è stato fatto segno a particolari manifestazioni di simpatia e di entusiasmo.

Le gare allo Steristerio

Oggi alle ore 14,30 avrà luogo nello steristerio di via Napione (Campo Eda) un incontro di pallone elastico fra le squadre del Dopolavoro Racconigi (capitanata da Ceresa) e del Dopolavoro «Mario Gioda» (sezione Eda, capitanata da Fubero). Domenica 10 corrente verrà disputata la finale del torneo per la coppa Barasco. Pro Assistenza Invernale, fra le squadre di prima categoria Ricca e Pelazza del Dop. di Alba e Manzo, Maggiorino dell'Eda di Torino.

— *L'olimpionico Costoli curerà, come abbiamo annunciato, la preparazione dei nuotatori piemontesi, i quali gli saranno presentati oggi, alle 16,30, alla piscina dello Stadio Mussolini.*

ENNEGI - MILANO

14 MILIONI DI LIRE CERCANO DEI VINCITORI!

Si è riaperta col più grande successo la vendita dei biglietti della LOTTERIA DI TRIPOLI. Il pubblico accorrendo agli sportelli delle Banche, degli Agenti di Cambio e di tutti gli uffici e negozi in cui si vendono i biglietti, ha risposto col più grande slancio all'appello irresistibile di questa Lotteria che offre a tutti la possibilità di diventare parecchie volte milionari con sole lire 12 e permette di aiutare al tempo stesso un gruppo di Istituti benemeriti, come la Croce Rossa Italiana, le Opere Assistenziali di Tripoli, l'Automobile Club di Tripoli, la Fiera di Tripoli, ecc.

Iscrivete subito anche il vostro nome fra i concorrenti ai 14 milioni di lire della LOTTERIA di TRIPOLI che attendono dei vincitori. L'esperienza delle passate lotterie dimostra che la Fortuna aiuta spesso e più volentieri chi le va incontro più sollecitamente.

Tutte le norme del nuovo Regolamento, unitamente a indicazioni utili sui premi, sulle date di estrazione, ecc., sono racchiuse in un elegante volumetto illustrato messo in vendita a Lire 12

Uffici Centrali: S.E.L.A.S. - Via Nazionale 82 - ROMA

LOTTERIA DI TRIPOLI

INCHIESTA ALLE OFFICINE FORD

Il "conveyor,,: la catena

(Dal nostro inviato speciale)

DETROIT, novembre.

Il visitatore, anche se profano di base meccanica, dopo aver osservato i « conveyors » al lavoro non può far a meno di riflettere sull'enorme quantità di lavoro penoso che il nuovo meccanismo ha tolto dalle spalle degli uomini. Tutto ciò che, prima, braccia umane erano costrette a sollevare, trascinare, spostare con leva, spingere nei carrelli a ruote, adesso vien compiuto da piattaforme semoventi, da cinghie, da una serie ininterrotta di catene che procede nello spazio per miglia e miglia.

Dalle fonderie al montaggio

Questa nuova categoria di garzoni e di corrieri automatici, instancabili, di una dozzina di forme e modelli differenti, ha avuto il grande merito di alleggerire il lavoratore del pesante servizio di facchinaggio. Motori del peso di qualche centinaio di chili che una volta dovevano esser trasportati a mano da una tavola all'altra o trascinati per mezzo di corde e uncini attraverso il pavimento, adesso viaggiano dalle fonderie alle sale di completamento su piattaforme mobili o sospesi alle catene. Il carbone che una volta doveva esser cacciato a colpi di pala nelle bocche delle fornaci adesso viene immesso polverizzato in serbatoi che s'aprono alla sommità di esse per mezzo di « conveyors » cosiddetti a vita mossi elettricamente. La sabbia che prima doveva esser caricata su carrelli a mano, è versata nelle fonderie attraverso enormi canaloni levigati. Il « coke » è trasportato su larghe cinghie procedenti automaticamente.

Sono pochi esempi che servono a dare l'idea dei lavori più pesanti al cui disbrigo attendono attualmente i trasporti automatici. Ma vi sono ancora migliaia di pezzi varianti per grandezza dalla carrozzeria di un'automobile ad ingranaggi delicati come quelli di un orologio che i « conveyors » sono incaricati di ricevere alla loro nascita nelle fonderie o nelle macchine speciali e di accompagnare al collocamento finale.

Nessun operaio deve mai chinarsi o sforzarsi in una posizione poco naturale. Non ce n'è ragione. Le linee dei « conveyors » sono collocate ad un'altezza la meglio adatta per chi ne fa deve servire. Il lavoro vien portato davanti agli uomini nella posizione più conveniente. Certo, vi sono delle operazioni che ancora richiedono sforzi muscolari e non possono compiersi se non con energiche applicazioni di braccia e di spalle. Ma il loro numero rappresenta un'esigua minoranza, in confronto della moltitudine dei compiti che la macchina conduce a termine.

Risparmio di tempo

Ora non bisogna credere che l'impulso alla creazione del sistema dei trasporti automatici e la sua applicazione all'industria automobilistica sia stato originato da motivi umanitarii. Questi, tutt'al più, sono sorti come considerazione secondaria quando si vide che la nuova invenzione cominciava a produrre i suoi frutti. Ma, a quanto lo stesso Ford ha ripetutamente dichiarato, le ricerche originarie furono dirette a trovare un mezzo per impedire che gli operai « cascassero uno addosso all'altro ». « Il lavoratore che non è ben diretto, dice Ford, dedica più tempo ad andare attorno in cerca di materiali e di strumenti che a lavorare».

L'intento primo fu, quindi, di scoprire un metodo che riuscisse ad acquistare alla produzione il tempo perduto nel camminare. E venne il tentativo, mai attuato antecedentemente in altri stabilimenti meccanici, di impiantare una linea mobile che trasportasse i pezzi da un punto all'altro, mentre i lavoratori (e precisamente quelli addetti a comporre le parti di un'automobile) rimanessero fermi in posti fissi lungo tutta la sua estensione. L'esperimento cominciò col collocamento del magnete del Modello T nell'aprile del 1913. Se n'ebbe la riuscita, non completa e perfetta, ma bastevole a dimostrare che il principio era capace di sviluppi. Gradatamente furono introdotti dei miglioramenti e si passò ad altri pezzi da mettere a posto con lo stesso sistema. Il risparmio di tempo aumentò a grandi sbalzi col perfezionamento dei trasporti automatici.

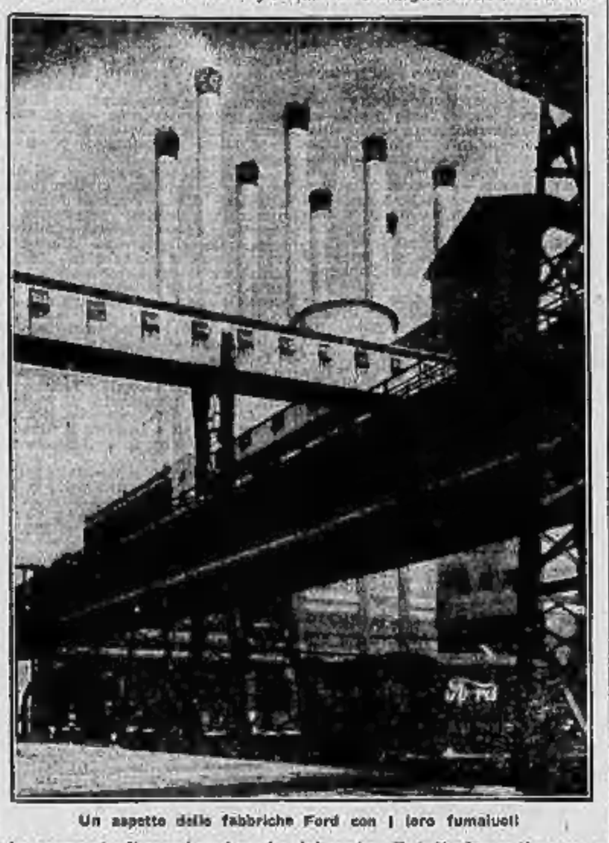
La rete dei trasporti

Nell'ottobre del 1913, un controllo accuratamente eseguito dimostrò che per mettere assieme le sole parti motrici di un'automobile occorrevano circa dieci ore. Solo sei mesi più tardi, col lavoro compiuto da una linea automatica, questo tempo era stato ridotto a sei ore. Era già un bel risultato. Ma una quindicina d'anni dopo, quando venne fuori il Modello A, il tempo per mettere assieme un motore era esattamente di due ore, il che significava comporre 750 parti richiedenti 70 operazioni differenti oltre a molte ispezioni.

Quando la prima idea di collocare automaticamente a posto un magnete si fu sviluppata al punto da diventare un sistema col quale non le sole parti essenziali, ma tutta l'automobile, dalle ruote alla carrozzeria, venivano a far il giro della fabbrica, il tempo per mettere assieme un motore era esattamente di due ore, il che significava comporre 750 parti richiedenti 70 operazioni differenti oltre a molte ispezioni.

Quando la prima idea di collocare automaticamente a posto un magnete si fu sviluppata al punto da diventare un sistema col quale non le sole parti essenziali, ma tutta l'automobile, dalle ruote alla carrozzeria, venivano a far il giro della fabbrica, eliminata la confusione e il disordine nelle operazioni, si è guadagnato una quantità di tempo, e non si va incontro agli inconvenienti, tanto frequenti prima, come il raffreddamento dei forni, ingorgo e contrattempi nei trasporti.

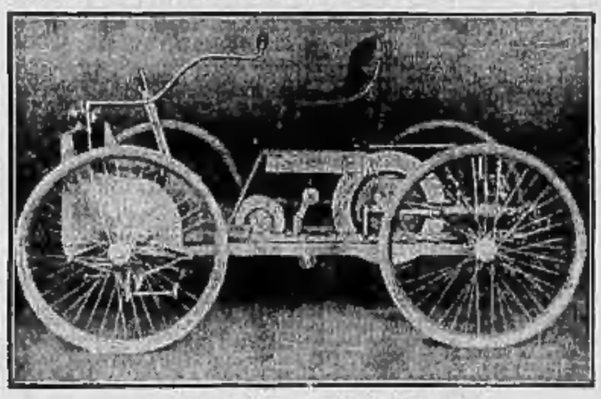
Quando nella sala di completamento osservate il collocamento di un nudo chassis sulla piattaforma mobile e lo seguite man mano mentre



Un aspetto delle fabbriche Ford con i loro fumaioli

viene composta, l'organizzazione fondamentale dell'industria stessa subì una profonda trasformazione. Ci fu un tremendo impulso a migliorare, inventare, applicare modelli sempre più perfetti, finchè la rete dei trasporti fu completa in tutti gli impianti Ford con le linee maestre alimentate e coordinate da quelle tributarie e collaterali. E' il sistema arterioso dell'industria che penetra in ogni reparto, con le sue diramazioni varianti in lunghezza e velocità a seconda della funzione che debbono disimpegnare.

I « conveyors » degli impianti di River Rouge possono, in linea generale, esser classificati in due tipi:



La prima macchina costruita da Henry Ford

quello a sospensione e rovesciato, e quello eretto. Del primo abbiamo dato un cenno nell'articolo precedente: trattasi di una rotaia sospesa al soffitto o sostenuta da pilastri metallici che gira tutt'intorno agli stabilimenti seguendo la linea delle macchine servite dagli operai. Collocata nello stesso senso dei binari ferroviari, lungo le cui scanalature scorrono delle rotelle sostenute da una catena ad anelli piatti che si muove contemporaneamente alle rotelle stesse. Alla catena sono attaccati uncini da cui pendono i pezzi che debbono essere lavorati e gli strumenti necessari all'operaio. I pezzi finiti vengono riattaccati alla catena per procedere verso altre operazioni. A tale tipo di trasporti è affidato il 90 per cento del lavoro compiuto negli stabilimenti.

Un marciapiede mobile

Il secondo tipo si può immaginare come un marciapiede di gomma mobile con piattaforme laterali in cui ogni specie di materiali grezzi o di parti finite da essere collocate vengono portati agli operai. I quali viaggiano sulla piattaforma mobile con gli stessi pezzi a cui lavorano. Completati che li abbiano lasciano che procedano oltre, mentre essi, fatto qualche passo indietro, ne attendono un altro al varco.

Ci sono dei « conveyors » che hanno cinque miglia di lunghezza, altri che servono alcune macchine speciali delicatissime, sono lunghi un metro. Quelli che trasportano il « coke » dai forni ai « docks » si muovono con una velocità di 300 metri al minuto, altri che debbono attraversare le fornaci per il trattamento del metallo procedono appena di due metri nello stesso tempo. L'uso dei « conveyors » ha di lungo tempo liberato l'interno degli stabilimenti dalla congestione causata dai veicoli, dall'accumulo dei materiali scaricati e dei prodotti finiti. E' stata eliminata la confusione e il disordine nelle operazioni, si è guadagnato una quantità di tempo, e non si va incontro agli inconvenienti, tanto frequenti prima, come il raffreddamento dei forni, ingorgo e contrattempi nei trasporti.

Quando nella sala di completamento osservate il collocamento di un nudo chassis sulla piattaforma mobile e lo seguite man mano mentre viene composta, l'organizzazione fondamentale dell'industria stessa subì una profonda trasformazione. Ci fu un tremendo impulso a migliorare, inventare, applicare modelli sempre più perfetti, finchè la rete dei trasporti fu completa in tutti gli impianti Ford con le linee maestre alimentate e coordinate da quelle tributarie e collaterali. E' il sistema arterioso dell'industria che penetra in ogni reparto, con le sue diramazioni varianti in lunghezza e velocità a seconda della funzione che debbono disimpegnare.

*I « conveyors » degli impianti di River Rouge possono, in linea generale, esser classificati in due tipi:

CRONACA CITTADINA

Dove si fanno i giandujotti

Un primato che dura da cent'anni - 4000 operai al lavoro - La disciplina della fabbricazione e dello smercio

Sarà senza dubbio accaduto a tutti, passando per qualche via della nostra città, di sentire nei pressi di alcuni edifici un piacevole odore che l'olfatto immediatamente e gradevolmente percepisce: si tratta dell'aroma del cioccolato così tipico ed inconfondibile. Nel vasto panorama industriale della nostra città l'industria del cioccolato e dei generi dolciari ha una tutta sua particolare importanza, tanto che da molti anni, si può anzi dire, da oltre un secolo, Torino è giustamente famosa in tutta Italia ed all'estero per le sue specialità dolciarie. E' interessante scorrere, sia pure in linea sommaria, la storia della produzione del cioccolato nella nostra città.

Dopo che Fernando Cortez, il valoroso e truce conquistatore del Messico, diede nel 1519 la prima notizia di questo alimento all'Imperatore Carlo V, il consumo dei semi di cacao tostati, macinati e misti a zucchero, fu riservato soltanto agli imperatori e alle famiglie nobili e più ricche. E' stato giustamente detto che il cioccolato ha nella gola un grande organo di propaganda ed è quindi ben facilmente comprensibile la sua rapida fortuna in tutte le classi sociali. Perciò non era trascorso un secolo che l'uso del cioccolato si era vastamente diffuso in tutta l'Europa. In Piemonte il cioccolato fu introdotto dal Duca Emanuele Filiberto di Savoia, al suo ritorno in Patria dopo la vittoria di S. Quintino. Nel secolo XVII il cioccolato venne fabbricato in sempre maggiore quantità in Torino e nel Piemonte che fu e rimase il centro principale della fabbricazione cioccolatiera in Italia.

Specialità torinese

Il cioccolato italiano era all'inizio del 1800 considerato il migliore d'Europa, tanto che nel 1819 uno svizzero venne appunto a Torino per apprendere i segreti della lavorazione del cioccolato e per fondare poco dopo la prima fabbrica elvetica. E' appunto all'inizio del 1800 che risalgono i famosi cioccolatini detti «gianduiotti» che allora erano chiamati «diabolin» o «givò». Il nome di «gianduiotti» doveva poi loro venire nel 1867 durante il Carnovale della tipica maschera piemontese. Fino a quest'epoca però non si poteva ancora parlare di una vera e propria industria del cioccolato, ma invece si trattava semplicemente di un artigianato. Verso il 1880 l'artigianato si affermò come industria e di anno in anno si impose sempre più fino a raggiungere l'attuale importanza ed efficienza. Oggi l'industria cioccolatiera italiana e quella piemontese in modo tutto particolare, è una delle migliori d'Europa per la modernità degli impianti, l'importanza di capitali, l'abilità dei tecnici e delle maestranze, la varietà e la bontà dei prodotti.

Ci si può ora domandare quale è la produzione piemontese del cioccolato in confronto alla produzione nazionale? L'industria italiana dolciaria impiega in tutta l'Italia oltre tredicimila operai. La sola città di Torino ne occupa circa 4000, seguita subito dopo da Mantova con 1500, da Genova con 922, da Napoli con 580, da Perugia con 580, da Palermo con 560, da Firenze con 500 operai. Le altre città produttrici occupano un numero di operai notevolmente minore a quest'ultima cifra. Anche solo l'arida esposizione di queste cifre serve a dimostrare la grande importanza di Torino nella industria nazionale del cioccolato.

Si può con sicurezza affermare che la produzione degli operai torinesi assomma al 50% della produzione totale. Qualcuno potrebbe obiettare che il numero degli operai torinesi in confronto a quello degli altri operai italiani specializzati in materia, non giustificherebbe una così ingente percentuale; ma bisogna tenere presente che Torino è effettivamente organizzata e preparata ad una produzione industriale del cioccolato.

Provvido intervento

In cinquant'anni il consumo del cacao greggio nel mondo si è decuplicato. Nel 1931 la Germania, della produzione mondiale di 860 mila tonnellate, ne ha assorbito 80 mila, l'Inghilterra 50 mila, la Francia 40 mila, l'Italia è in coda dopo il Belgio, la Svizzera e la Spagna con 7000 tonnellate. Il consumo di cioccolato degli italiani è quindi alquanto esiguo rispetto al numero degli abitanti ed in antitesi con il crescente amercio manifestatosi nella quasi totalità dei paesi. Il Governo fascista, che provvidamente ed intelligentemente cura tutto ciò che riguarda il benessere del popolo e l'attività industriale, ha emanata una legge che disciplina la fabbricazione e lo smercio del prodotto e salvaguarda i consumatori. La legge stabilisce infatti che la denominazione di cioccolato sia riservata esclusivamente al prodotto ottenuto mediante la macinazione dei semi di cacao decorticati, torrefatti e separati dai germi, mescolati a una percentuale di zucchero (saccarosio) che non deve superare il 65 per cento, mentre il tenore della sostanza grassa non deve scendere al disotto del 16 per cento. E' vietato l'uso di semi comunque danneggiati o delle bucce del cacao. E' prescritto che sul prodotto debba essere indicato il nome della ditta fabbricante e il luogo di produzione. I cioccolati speciali, come al latte, caffè e simili, debbono portare l'indicazione dei componenti. E' resa obbligatoria la denominazione di surrogato di cioccolato per quei prodotti preparati con aggiunta di qualsiasi farina o fecola, di grassi che non siano burro di cacao, di arachidi e altri semi oleosi diversi dalle mandorle, nocciole e noci.

Così è tutelato anche il prodotto nazionale rispetto alla concorrenza straniera, per altro alquanto diminuita in questi ultimi anni. A questo proposito non sarà inutile ricordare ai consumatori italiani, che nella nostra Patria si fabbrica un cioccolato che non solo può stare alla pari, ma supera vittoriosamente il confronto della produzione estera. La difesa del prodotto nazionale deve essere, anche in questo campo, specialmente affidata al senso di responsabilità ed al buon gusto dei consumatori, che mostreranno di adeguatamente apprezzare l'intelligente perizia dei nostri lavoratori.

Al. V.

GIUSTIZIA TRIBUTARIA

La Commissione di prima istanza per le imposte dirette

Col 17 novembre scorso ha ripreso la sua attività, sospesa per le ferie estive e per la periodica parziale rinnovazione dei suoi componenti, la Commissione di prima istanza per le imposte dirette, la quale giudica in primo grado tutti i reclami riflettenti accertamenti di tributi erariali diretti.

La circoscrizione della Commissione comprende, oltre la città di Torino, tutti i comuni soggetti alla giurisdizione della nostra Pretura, e pertanto statuisce annualmente su un numero elevatissimo di ricorsi, la cui risoluzione importa una mole veramente enorme di lavoro, che passa pressochè inosservata dalla massa del pubblico e degli stessi contribuenti. E poichè la maggior parte di questi ultimi ignora il modo di funzionamento di questo importante organo della giustizia amministrativa, riteniamo opportuno esporre succintamente alcuni dati e notizie che potranno servire di guida e di orientamento per quanti abbiano ricorso o possano ricorrere alla suddetta Commissione.

Come funziona

Essa è composta di 24 membri effettivi e di 12 supplenti per i ricorsi riguardanti le imposte di ricchezza mobile, complementare e sui celibi; per le decisioni su ricorsi di imposta fabbricati e d'imposta patrimonio si aggrega ancora, in qualità di aggiunti, altri 4 membri effettivi e 2 supplenti. Tutti i componenti, ad eccezione del Presidente e dei Vice Presidenti, sono eletti da appositi rappresentanti dei Comuni compresi nella circoscrizione della commissione; il Presidente ed i Vice-Presidenti sono invece nominati dall'Intendente di Finanza della Provincia. La scelta dei componenti la Commissione è ispirata al criterio di far posto in essa ad esponenti di tutte le categorie di contribuenti, le quali vi sono infatti rappresentate in proporzione della loro importanza numerica ed economica. Oltre a numerosi industriali agricoltori, commercianti e professionisti, ne fanno parte non pochi esperti dei vari rami della produzione e del commercio, dell'agricoltura, dell'artigianato e della proprietà edilizia, sicchè qualunque accertamento di imposta trova nella Commissione più d'un componente particolarmente competente a dare agli altri membri gli elementi necessari alla formulazione di un fondato giudizio di estimazione.

Da vari anni presiede la Commissione della nostra città il comm. Antonio Formica, il quale adempie la sua difficile funzione con alto senso di responsabilità, spirito di serena obbiettività e piena comprensione sia dei diritti e degli interessi dell'Erario, sia di quelli del contribuente, che si studia di conciliare e contemperare con un'oculata azione di moderazione, la quale ha costantemente di mira la perequazione delle tassazioni.

Per la sollecita risoluzione dei ricorsi la Commissione è suddivisa in sei sotto-commissioni, delle quali la prima è presieduta dallo stesso comm. Formica, le altre, nell'ordine progressivo dalla 2.a alla 6.a, rispettivamente dai Vice Presidenti comm. Benso, avv. Rata di Ferrero, cav. Tabusso, cav. uff. Bertolino e ing. Sartirana. Ciascuna sotto-commissione è formata, oltre che dal presidente, da quattro membri effettivi e da due supplenti; la prima e la sesta, inoltre, avendo l'attribuzione della risoluzione dei ricorsi in tema d'imposta fabbricati e d'imposta patrimonio — l'una per Torino città e l'altra per i comuni esterni — sono rinforzate ciascuna da tre dei suddetti membri aggiunti. La composizione delle varie sottocommissioni e la distribuzione del lavoro tra di esse, hanno di mira la maggiore specializzazione di competenze; così ogni sotto-commissione raggruppa i componenti meglio versati e preparati in determinate categorie di redditi, ed ha precisamente l'attribuzione di giudicare in massima dei redditi di tali categorie.

Attribuzioni delle Sotto-Commissioni

La prima sotto-commissione, che tiene le proprie sedute al venerdì d'ogni settimana, giudica: degli accertamenti d'imposta complementare, sui celibi, sui fabbricati, sui redditi agrari, e sul patrimonio; ed eccezionalmente di tutti gli accertamenti di ricchezza mobile dei redditi commerciali ed industriali dei privati contribuenti, demandati di regola alla quarta ed alla quinta sotto-commissione. La seconda sotto-commissione tiene le sedute ai lunedì e giudica: degli accertamenti d'imposta di ricchezza mobile a carico di Enti collettivi; sui redditi di capitali e sui redditi per stipendi, assegni ed emolumenti corrisposti dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, ecc.

La terza sotto-commissione si riunisce ai giovedì e giudica degli accertamenti d'imposta di ricchezza mobile sui redditi professionali.

La quarta sotto-commissione si riunisce ai mercoledì e giudica degli accertamenti d'imposta di ricchezza mobile sui redditi derivanti da esercizi industriali e commerciali compresi nei gruppi dal I al X della classificazione stabilita per tutti i redditi mobiliari.

La quinta sotto-commissione si raduna ai martedì e giudica degli accertamenti di ricchezza mobile sui redditi appartenenti ai gruppi dall'XI al XIX. La sesta sotto-commissione tiene seduta ogni sabato e giudica degli accertamenti, di ogni specie d'imposta, a carico di contribuenti dei Comuni esterni.

Decisione dei ricorsi

Com'è noto il contribuente ha diritto di essere sentito dalla Commissione di persona o per mezzo di mandatario generale, sempre che ne abbia fatta espressa richiesta. In questo caso, parecchi giorni avanti, gli viene notificato a domicilio avviso della seduta fissata per la discussione. Contrariamente a quanto purtroppo si pratica presso altre commissioni, dove la sommarietà delle decisioni è tale da recare grave pregiudizio agli interessi dei contribuenti e della Finanza stessa, la Commissione di Torino emette le proprie deliberazioni dopo un'attenta ed esauriente istruttoria, demandata ad un membro relatore, il quale riceve gli atti della contestazione almeno alla vigilia della discussione, svolge indagini dirette anche mediante sopralluoghi ed interrogatorio preventivo del contribuente, valuta la portata probatoria della documentazione offerta dall'Ufficio Imposte o dalla parte, e riassume in una relazione scritta alla Commissione i risultati dall'istruttoria, prima dell'audizione del contribuente. Il Procuratore delle Imposte, che assiste alle sedute in veste di rappresentante della Finanza, dopo che ha riferito il relatore, fa le proprie osservazioni, comunica gli elementi raccolti a sostegno dell'accertamento e formula le richieste del caso. Dopo il che si procede all'interrogatorio del contribuente, permettendogli la più ampia possibilità di difesa, secondo le direttive impartite in proposito dall'Amministrazione. Al contribuente è consentito anche di farsi assistere da legale o da esperto, cui è data facoltà di svolgere argomenti giuridici e tecnici a sostegno del ricorso. Infine, ritiratosi il contribuente, la Commissione emette una decisione esaurientemente motivata, che, dopo pochi giorni, viene rimessa all'Ufficio Imposte per la notifica all'interessato.

La Commissione, che d'ordinario tempera l'eccessività degli accertamenti fiscali, ha per legge anche facoltà di elevare i redditi accertati in cifra insufficiente ed accertare di propria iniziativa capiti omessi o redditi maggiori di quelli eventualmente concordati dall'Ufficio col contribuente in misura non adeguata; per questi ultimi il potere di accertamento della Commissione cessa con la pubblicazione del ruolo nel quale sia stato iscritto il reddito concordato. Naturalmente di tale potere la Commissione si vale solo in casi eccezionali; ma, poichè la norma è dettata da evidenti ragioni di perequazione e di giustizia tributaria, la nostra Commissione, quando ne riconosce la necessità, l'applica con la dovuta fermezza.

Oggi che la politica tributaria del Regime tende con ogni mezzo all'equa distribuzione del carico fiscale ed alla elevazione della coscienza tributaria del cittadino, è dovere, oltre che diritto, di ogni contribuente onesto di segnalare obbiettivamente agli uffici delle imposte ed alle Commissioni quei casi di evasione totale o parziale che possono rilevarsi consultando gli elenchi dei possessori di redditi mobiliari, annualmente a cura del Ministero delle Finanze e largamente diffusi allo scopo precipuo di incoraggiare e coronare questa collaborazione del pubblico cogli organi accertatori, al fine di una maggiore perequazione tributaria.

FRANCESCO FRETTO

Nuove offerte per gli orfani Arborello

trasmesse all'E. O. A.

La gara di generosità dei nostri lettori a favore dei poveri orfani Arborello è continuata. Nuove offerte sono pervenute al nostro giornale, e sono state da noi versate all'E.O.A. che, come si sa, provvede con tanta cura alla sorte degli infelici.

Liste precedenti L. 2517,35. - Nuovo elenco: Anna Luigi, L. 10; Un gruppo di operai delle FF. SS., L. 20,50; G. S., L. 10; Ad onore del Beato Don Bosco, M. G., L. 10; Un gruppo operai Fiat-Lingotto, officina 17, reparto 23, L. 106; Invece di fiori in memoria del compianto Folcherio Pacifico, la famiglia, L. 30; Vouvu e Colette, L. 12; Un gruppo di operai della Fiat per onorare la madre del compagno Pianavina non avendo l'estinta voluto dei fiori, L. 121,60; A. M. e G. M., L. 20; Un ferroviere di Bussoleno umile con cinque figli, L. 10; A. D., L. 50; Irma C., L. 10; N. R., L. 20; Personale Ditta M. O., L. 20; N. N., L. 15; Cristina Zuccaro, L. 10; A. L., L. 20; Maria Bona, L. 31; Per ottenere il compimento d'una grazia che tanto desidero. G. Caudera, L. 10; Neto ed Elena offrono la piccola somma agli orfanelli Arborello affinchè Dio li assista ed aiuti colpiti da così grave disgrazia, L. 10; I. M. I., L. 12; Grasia J., L. 5; Buzzi Pietro, L. 25; N. N., L. 10. - Totale L. 3186,35.

La morte della madre

dell'Avv. Gen. alla Corte d'Appello

Un grave lutto ha colpito S. E. l'Avvocato Generale presso la nostra Corte d'Appello, gr. uff. Alfonso Arocca: la madre sua, nobildonna Giuseppina Dassano, è morta ieri in Sassari, alla veneranda età di 83 anni. All'illustre magistrato *La Stampa* invia le sue più sentite condoglianze.

Per comodità di quanti desiderano abbonarsi al nostro Giornale informiamo che i nostri Uffici d'Amministrazione resteranno aperti nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12

In memoria di Arnaldo Mussolini

Concorso alle Borse di studio

istituite dal Direttorio del P. N. F.

S. E. il Prefetto in qualità di Presidente, ha in questi giorni nominato la Commissione giudicatrice per il Concorso regionale alle Borse di studio in memoria di Arnaldo Mussolini. Detta Commissione è composta da S. E. il Prefetto Agostino Iruci, dai sei Segretari Federali delle sei Provincie del Piemonte, dal Rettore Magnifico della R. Università di Torino e dal R. Provveditore agli Studi per il Piemonte.

Le Borse di studio riservate al Piemonte sono tre di L. 5000 ciascuna; la prima è riservata agli studenti universitari iscritti al Guf e che abbiano sostenuto nell'anno decorso gli esami prescritti dalla Facoltà con una media di voti non inferiore di 24/30; la seconda è riservata a tutti gli studenti di Istituti agrari, medi o superiori, iscritti ai Fasci Giovanili od all'O.N.B., che abbiano riportati agli esami sostenuti l'anno decorso una votazione complessiva rispettivamente non inferiore ai 7/10 od ai 24/30; alla terza Borsa possono partecipare tutti i figli dei Giornalisti iscritti ai Fasci Giovanili e all'O.N.B. che abbiano l'anno decorso negli esami sostenuti presso una qualsiasi scuola pubblica media, alla quale erano iscritti, raggiunto una votazione complessiva non inferiore ai 7/10.

Il termine utile per la presentazione dei documenti scade il 31 dicembre XII.

Gli interessati possono rivolgersi per informazioni, direttamente ai rispettivi Guf ed al Sindacato dei Giornalisti via Maria Vittoria 10, od alla Segreteria della Federazione dei Fasci di Combattimento, via Carlo Alberto 10.

Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti

per la Causa nazionale

In occasione della consegna del Vessillo alla sezione di Lucento dell'Associazione Nazionale Combattenti, gli iscritti alla Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Causa Nazionale, sono convocati in Sede domenica 10 corrente alle ore 11 per partecipare alla manifestazione

Tesseramento dei dopolavoristi

Il Segretario federale presidente del Dopolavoro Provinciale invita i presidenti delle Società ed Enti dipendenti e i dopolavoristi isolati ad affrettare le operazioni di tesseramento per l'anno XII secondo le norme già impartite e diramate. Si ricorda all'uopo che col 31 dicembre p. v. le tessere non rinnovate perderanno qualsiasi efficacia ad ogni effetto.

Conversazioni di cultura fascista

al «Guf»

Come gli altri anni, il Gruppo Universitario Fascista organizza una serie di conversazioni mensili sul Fascismo: quest'anno saranno chiamati a partecipare anche gli studenti medi. Per la 1.a discussione, riservata ad universitari e medi per giovedì 14 dicembre, sono stati proposti i seguenti tre temi a scelta:

«Il corporativismo supera il socialismo e supera il liberalismo, crea una nuova sintesi».

«La funzione delle professioni e delle arti in Regime corporativo».

«L'organizzazione del Fascismo nel mondo».

Per la prima discussione riservata studenti medi, e fissata il giorno di sabato 9 dicembre, è stato invece scelto il seguente tema:

«Perchè sono Fascista?».

La conferenza di Emilio Zanzi

Il collega Emilio Zanzi ha tenuto ieri al «Gruppo Culturale Dopolavoro Alessandro Manzoni», in via Principe Amedeo, 20 bis, la prima d'un ciclo di conferenze su «L'età storica di Raffaello ed il Rinascimento». Alla presenza d'un pubblico numerosissimo, il conferenziere che, ispirandosi alle impressioni d'un recente viaggio a Urbino, ha saputo suscitare nella mente degli ascoltatori indimenticabili visioni di bellezza, è stato, alla fine della sua dotta lezione, molto applaudito.

Il centenario del Santuario della Madonna degli Angeli

Per l'odierna ricorrenza dell'Immacolata Concezione si inizieranno i festeggiamenti del centenario dell'erezione a Parrocchia della Chiesa della Madonna degli Angeli in via Carlo Alberto all'angolo di via Cavour. Il Santuario, vero gioiello d'arte architettonica, ha avuto virtualmente inizio il 13 luglio del 1631, giorno in cui fu posta la prima pietra da mons. Ferrero Punsiglione delegato del Cardinal Maurizio di Savoia, e venne consacrata il 25 ottobre del 1654 da mons. Giulio Cesare Bergera Arcivescovo di Torino, presenti Madama Reale, Cristina di Francia, e altre Principesse di Casa Savoia.

La bella chiesa, anche oggi frequentata da una folla di fedeli, venne restaurata nel 1885 dall'architetto conte Carlo Ceppi, che di tante geniali costruzioni ha arricchito la nostra città. L'iniziativa era partita dal curato padre Teodorato Borgna, ottantenne, assistito dallo zelantissimo padre Agostino Cornaglia. Per volere della Santa Sede la Parrocchia Madonna degli Angeli ebbe il glorioso titolo di Santuario. Il curato padre Antonino Scagliotti, successore dell'infaticabile padre Agostino Cornaglia, ha fatto del tempio una vera perla di magnificenza e splendore — e si può citare fra l'altro l'affresco di Agostino Doda — conoscendo pure alle umanitarie opere del Regime a profitto dei miseri, volute dal Duce del Fascismo. Le molteplici congregazioni arricchiscono il patrimonio spirituale della chiesa e testimoniano l'infaticabile operosità del curato che la regge.

I festeggiamenti per il centenario, che culmineranno nell'incoronazione della Vergine tanto venerata dai torinesi, avranno inizio stamane e proseguiranno per tutto il 1934, con sfarzo religioso e con succedersi di funzioni che provocheranno pellegrinaggi di devoti per venerare la miracolosa Madonna.

I restauri della Consolata

Voti di artisti e artigiani

Sino dal principio dello scorso settembre, e più precisamente nel nostro numero del giorno cinque di detto mese, nel dar notizia di alcuni restauri in corso di esecuzione sulla cupola del Santuario della Consolata, consistenti nella sostituzione, con granito rosso di Gravellona, dell'ornato in pietra calcarea posto nel 1883 dall'architetto Ferrante alla base della cupola stessa, soggiungevamo: «Ma finite, entro ottobre o ai primi di novembre, le riparazioni esterne, si dovrà passare a quelle interne. Nel 1879 i bei dipinti del Crosato, erano stati restaurati dal Gorier; disgraziatamente allora non si pensò al tetto sovrastante, per cui oggi i dipinti, a causa della infiltrazione delle pioggie, sono divenuti irriconoscibili». E chiudevamo la nostra nota accennando al problema dei fondi, a proposito dei quali il rettore del Santuario, can. Cappella, confidava sullo slancio volonteroso dei fedeli torinesi.

Anche l'ora di questi secondi restauri, da noi preannunciati tre mesi or sono, è venuta. Si tratta, delle decisioni prese, di passare all'esecuzione. In proposito un numeroso gruppo di artisti e artigiani torinesi ci invia la seguente lettera:

Signor Direttore,

«Poichè quello che tempo addietro diceva *La Stampa* oggi si avvera, ci consenta di formulare la speranza che i lavori di questo Tempio che è sorto dalla fede dei nostri avi, siano eseguiti in modo da soddisfare pienamente l'anima torinese. Noi che da decenni seguiamo la vita della nostra città in tutte le manifestazioni, e con speciale simpatia quelle artistiche, conosciamo perfettamente lo stile del Santuario ed è in noi stessi impressa la forza sobria, l'eleganza del disegno, la tonalità del bianco piemontese, creazione dei nostri maggiori artisti dei secoli scorsi, che è nel sangue dei prosinoti e allievi di quelli che lo crearono.

«Quali vecchi torinesi, vogliamo da ciò dedurre che anche la nostra voce arrivi a farsi sentire affinchè, in buona fede, non si corra il rischio di compromettere l'opera per qualche errore sia pure involontario. Ricordiamo perfettamente la ricerca dei restauri che nel 1904 vennero diretti dagli architetti Carlo Ceppi e Vandone e dal pittore Reffo, ed eseguiti da artisti scelti con scrupolo e che compirono un'opera di generale soddisfazione, artisti torinesi di cui alcuni tuttora viventi ed in piena attività di lavoro.

«Chiediamo pertanto che siano adottate misure perchè l'opera venga confessa ad artisti ed artigiani che abbiano dato prove di poter adeguatamente rispondere alle esigenze della costruzione, compresi ciò dello spirito e della mistica funzione cui i restauri devono rispondere».

(Seguono le firme).

Bollettino demografico di Torino

7 Dicembre 1933 - Anno XII

NASCITE	15
MORTI	18

La torcia umana

Straziante morte di una donna

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri mattina nello stabile segnato con il numero 2 di via Buscalioni. Una delle inquilina, la casalinga Maria Ferrero fu Giacomo, di 41 anno, dopo avere accudito ad altre faccende di casa si disponeva ad accendere la stufa. Ad un tratto accadeva la sciagura. Per cause che finora si ignorano, improvvisamente una fiammata sorta dalla stufa investiva la disgraziata donna appiccandole fuoco alle vesti.

La Ferrero, per lo spasimo del dolore e per lo spavento tentava fuggire all'aperto. Dalla corrente d'aria così provocata le fiamme prendevano più forte lena ed avvolgevano ormai completamente la poveretta. Alle grida disperate di lei accorrevano intanto alcuni vicini ed erano costoro che tosto tentavano di portarle aiuto. Con stracci e coltri potevano alla fine soffocare il fuoco, ma ormai le fiamme avevano fatto orribile scempio della carne della disgraziata.

Telefonicamente avvertita accorreva sul luogo una autoambulanza municipale e con tale mezzo la Ferrero poteva essere trasportata all'ospedale San Giovanni. Qui i medici di guardia, dottori Cassinis e Dondolo si adoperavano per mitigare le orribili sofferenze della donna.

Ella aveva infatti riportato ustioni di prima, secondo e terzo grado in tutto il corpo, tanto che i sanitari, dopo la medicazione, ordinandone il ricovero in corsia, dichiaravano la Ferrero in imminente pericolo di soggiacere alle ferite avute. Infatti, verso le ore 16 la disgraziata cessava di vivere.

La pianista Magda Brard ha ritrovato l'automobile

Indubbiamente è assai doloroso per una concertista essere derubata della tromba e del claxon della propria automobile. Infatti, la pianista Magda Brard alla quale, come abbiamo pubblicato ieri, era stata rubata l'automobile, ha avuto ieri la fortuna di ritrovare la macchina, che dai ladri era stata abbandonata nella notte in via Drovetti nei pressi di piazza Statuto, privi di molti accessori fra i quali appunto la tromba e il claxon. Magda Brard ha cresciuto la notizia a tutti gli amici e conoscenti che da ventiquattro ore parlavano di lei.

Gita al Sestrières

Domenica il Dop. Prov. organizza la consueta gita al Sestrières in torpedone. In tale occasione, tempo permettendo, verrà pure organizzata la traversata sciistica Sestrières-Sauze d'Oulx. Il ritrovo è fissato per le ore 5,45 presso il Dop. Prov. (Corso Vittorio Emanuele, 73).

Carità del Sabato

Offerte raccolte dal 19 nov. al 2 dic. 1933

Anna Maria Cucciolo Borsalino, L. 1000 — Famiglia S. Z., ed i guanti in memoria della buona zia Vittoria Masera, 500 — La Comunità delle suore di nome in omaggio al loro Santo Fondatore Cottolengo, 50 — Fernando Olivero, importo rimborso di una quota Società Mladioni, 48 — Invece dei fiori per onorare la memoria della defunta signorina Emerigilo Luigina, S. Donaggi, 50 — S. F., 10 — E. O. ved. M., 100 — N. N., 5 — O. A., 2,50 — In ringraziamento a Santa Rita invocando da tempo la sua santa protezione, in memoria della mia cara defunta, 15 — L'Amministrazione casa via Colli 1, in memoria della signora Maria Cerutti ved. Guglielminetti, 50 — T. L., 100 — Emilia, ringraziamento a Pier Giorgio, 5 — Michelina, sempre grata al Servo di Dio Pier Giorgio Frassati, 10 — In memoria dell'ing. Carlo Ravazza, ai poveri della Carità del Sabato, 100 — M. M., 125 — S. F., 10 — Per la Carità del Sabato Emma offre il suo umile obolo, invocando la protezione del suo «Amici», 10 — N. N. (Nozze), 5 — In onore di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10 — Alla memoria del maestro tipografo cosmo, Ultimolio Dalmazzo, Gian Luigi, 10. — Totale: Lire 1686,50.

STATO CIVILE

7 dicembre 1933 - Anno XII

NASCITE 16: maschi 6; femmine 9.

MORTI 18: Picono Giovanna v. Piccatto, d'anni 81, di Moncalvo, casalinga, via Chiesa della Salute, 63 — Sonvicino Francesco fu Giuseppe, id. 58, di Calliano M., impresario costruttore, corso Vittorio Emanuele, 60 — Vota Nunzio fu Vincenzo, id. 43, di sant'Ambrogio di Susa, manovale, strada della Vasca, 536 — Grandi Laura m. Guglielmo, id. 53, di Calliano M., casalinga, corso Vinzaglio, 40 — Virginio Mario fu Luigi, id. 47, di Torino, custabile, via Scarlatti, 6 — Odiard Renata ved. Guy, id. 78, di Exilles, pensionata, via Lagrange, 3 — Borzio Teocredi fu Michele, id. 78, di Torino, pensionato, via Giulio, 9 — Morandino Clara fu Giuseppe, id. 46, di Torino, agiata, via Ospedale, 41 — Maretti Gian Uario di Antonio, id. 1 e mesi 6, di Torino, corso Palermo, 159 — Barabino Luigi fu Nicolò, d'anni 78, di Pontedecimo, agiato, via S. Quintino, 45 — Gianotti Carlo di Vittorio, id. 20, di Bagnasco d'Asti, contadino — Moglia Erminia m. Capello, id. 53, di Castelnuovo Don Bosco, casalinga — Albertella Francesco fu Giovanni, id. 42, di Torino, decoratore — Manfroni Seconda di Salvatore, id. 20, di Mimini, impiegata — Croppi Maria m. Bumante, id. 57, di Nocera, agiata — Maddalena Orsola fu Antonio, id. 37, di Talmassons, verniciatore.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 9,40-9,55: 16,35: 19,50; 23,30: Giornale radio; 11-12: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 12,30: Dischi — 13-14,15: Orchestra Cetra — 13,30-13,45: Dischi — 16,45: Cantuccio dei bambini — 17,10: Concerto di musica da camera col concorso della violinista Magda Gunberti, del soprano Rita De Vincenzi e del pianista Renato Russo — 17,55: Comunicato dell'ufficio prevagi — 18-18,20: Notizie agricole e comunicazioni del Dopolavoro e della Società Geografica.

Ore 19: Notiziario in lingua estera — 19,30: Dischi — 20: Musiche richieste dai radio-ascoltatori — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: Concerto orchestrale (dischi): musiche di Rossini, Mendelssohn, Schubert, Weber, Auber, Bach, Mariucci - Nell'intervallo: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli - Dopo il concerto: Notiziario — 22,45-23,30: Trasmissione da Vienna: Concerto di musica viennese: Radio orchestra della Wiener Symphoniker, diretta dal maestro Joseph Holzer.

Seguendo la Cronaca

SCIATRICI - SCIATORI
La Ditta LEOPOLDO GROSSO
Via Garibaldi 5 ang. via XX Settembre
ha pronto il costume che vi occorre e tutto l'abbigliamento sportivo.
Solo merci di classe ai minimi prezzi.

BIOEPATINA
BIOEPATINA - BIOEPATINA
Il ricostituente ideale per tutte le età. Vi offre tutti i vantaggi di un olio di fegato di merluzzo genuino, a cui siano stati eliminati i difetti.
La *Bioepatina* è specialmente indicata per bambini, vecchi, puerpere, debilitati e convalescenti. La cura della *Bioepatina* è tra le meno costose: il prodotto si prende a goccie e due flaconi bastano per una cura normale.

LE UTILI STRENNE
sceglietele in via Roma nuova da ROMANA CALCAGNI
La grande Casa di confezioni, pioniera della moda italiana, è largamente provvista di abiti graziosissimi e di mantelli dalle morbide stoffe. Gli acquisti vi sono anche largamente facilitati dai prezzi. Quali migliori regali per una signora, per una signorina?
Oggi, negozio aperto fino alle 19.

da BIANCHI, oggi aperto fino a mezzogiorno
GIOCATTOLI
REGALI e STRENNE
in assortimenti vastissimi, dall'articolo di lusso all'articolo modesto.
La tradizionale onestà nei prezzi.
Domenica 11 i «Grandi Magazzini Bianchi» rimarranno chiusi.
Affrettate quindi i vostri acquisti.
Via Viotti, di fronte al Gratticielo.

LIQUIDAZIONE FORZATA TAPPETI PERSIANI
Procede a ritmo accelerato l'assortimento progressivo di tutti i meravigliosi tappeti, con sconti che vanno almeno al 50% del valore reale. La decana delle Ditte Italiane in tappeti persiani **R. Cittone** - via Ospedale 1, cesserà presto ogni attività commerciale e procederà alla relativa chiusura d'esercizio.

La posta per GESU' BAMBINO si imbuca da BIANCHI
nell'apposita cassetta «Aviolinea per il Paradiso». Parlerà tutte le notti.
Via Viotti, di fronte al Gratticielo.

VI OCCORRONO LAMPADARI?
Acquistateli da L'Elettrica, piazza Madonna Angeli n. 2. Grande assortimento, prezzi migliori, qualità superiore.

OGGI, ALLE ORE 16,30 alla GALLERIA CODERO'
via Po 4, grande asta dei meravigliosi Tappeti Persiani e Cinesi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stagione lirica dell'Eiar). — Ore 21: «La cenerentola» di Pasquale La Rotella.
ALFIERI (Comp. Ruggeri-Bocheni). — Ore 21,15: «Navi perdute», di Birabeau.
BALBO (Comp. S.T.A.B.). — Ore 15,15 e 21,15: «La piccola Gran Via» di Bipp.
ROSSINI (Comp. Passaleggio). — Ore 15,15 e 21,15: «Don Giuseppe» di V. Mariano e I. Tauro.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15: «Il Sognatore».
IMPERIAL CLUB: S. Carlo 1. 16 17. 21 Ballo.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Mostra personale pittore Lupo). — 16-19: lunedì, mercoledì, venerdì anche 21-23. Ingresso libero.

I divertimenti

SUPER DANZE ROSSI
Domani, sabato, ore 21, inaugurazione dei suggestivi e rinnovati locali ex-Famija Turinetsa. Nella *Sala Rossi* di via G. Giacosa continuano i frequentati trattenimenti. Oggi ore 16 e 21.

Oggi, ore 15, al CINEPALAZZO la comicità di VITTORIO DE SICA nel film «IL SIGNORE DESIDERA?»
Imminente un grande film di
BRIGITTE HELM
il film del brio, dell'eleganza, della comicità, con
Renato Cialente e Sergio Tofano
Hilda Springher e Enrico Viarisio
Il retroscena piccante di un teatro di riviste, balletti di girls, ripicchi di attrici, malizie di impresari, musiche piacevoli, situazioni esilaranti.

ELSA MERLINI
in gara con Sergio Tofano, Renato Cialente, a chi più diverte il pubblico nel divertente ed allegrissimo film
PAPRIKA
ottiene il più clamoroso successo al *Cinema Ideal* e *Alpi*. Segue: *Nel paese delle fate*, cartone a colori naturali.

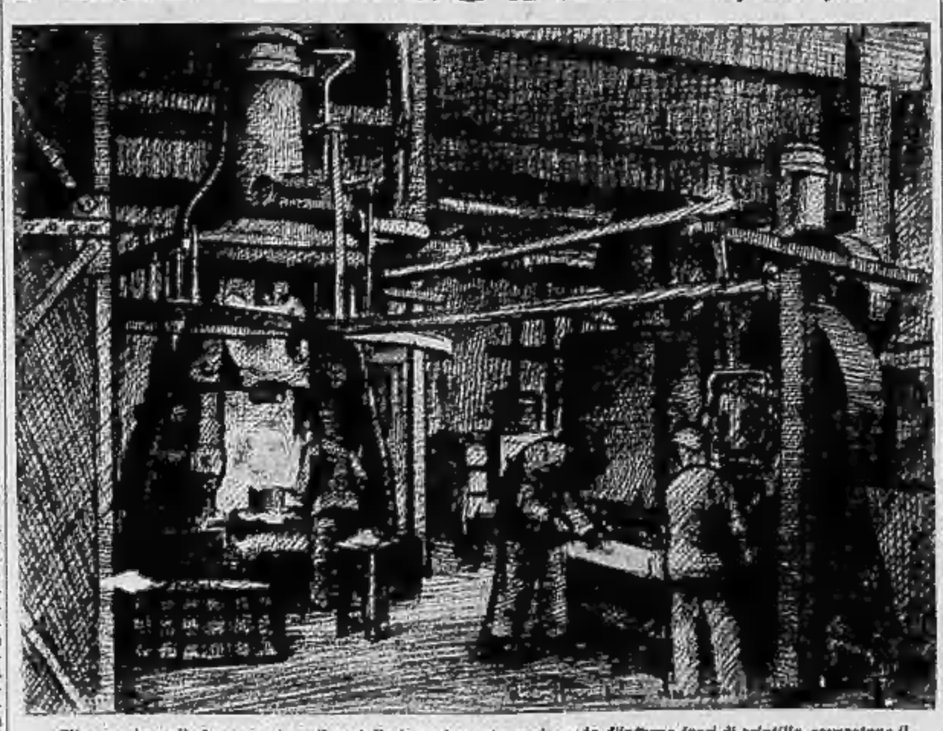
IL RE DELLA JUNGLA
dalle 15 al *Frejus* (Frejus 27, tram 12).

Italia! Il Presidente della Ba. Ge. Cre. NL
Domani il gran film: *Presidente vieni!*

Nazionale e Torinese: Canzone del sole
con Lauri-Volpi, *Re Nica*, *Malnati*.

Centralini: Redazione e Cronaca 40010-40047
Amministrazione 40041
Telefoni: « Annunci pubblicitari » 43033-53033
« Seguendo la cronaca » 41309

FIAT - LINGOTTO -- *Reparto presse* --



Gli enormi magli che percuotono il metallo incandescente, spriz- do d'intorno fasci di scintille, sovrastano il reparto immenso delle Presse, alle Fiat Lingotto. Piccoli esseri, g uomini, chini sul ferro, abbagliati dal bagliore intenso, guidano o reggono il ritmo meccanico della vita intensa ed operosa delle grandi officine torinesi.

(Disegno di PINO STAMPINI)

ULTIME NOTIZIE

Un gesto di energia di Roosevelt

Affida al generale Johnson la direzione della politica economica

New York, 7 notte.

Ancora una volta la stampa conservatrice americana controllata dall'alta banca e dall'alta finanza — le quali non possono perdonare al Presidente i colpi di frusta che egli ha loro inferto dopo il suo ingresso alla Casa Bianca — torna ad annunciare che Roosevelt è in grave difficoltà perchè uno dopo l'altro i suoi intimi collaboratori minacciano di abbandonarlo.

Il cosidetto « trust dei cervelli » starebbe ora per perdere Peek, incaricato di tradurre in atto la legislazione sull'agricoltura che rientra nell'ambito del Recovery Act. Peek domanda la rimozione di numerosi funzionari che interpretano troppo radicalmente le idee del Presidente, e che vorrebbero porre sotto il controllo dello Stato l'intera industria alimentare cosa a cui Peek si oppone decisamente. Egli poi domanda di essere padrone assoluto anche dell'ufficio cui spetta l'esecuzione della nuova legge agricola, e in fine di ogni ingerenza del Ministro dell'Agricoltura.

Un altro che stava creando degli imbarazzi al Presidente era poi l'assistente Howes al Dicastero del Tesoro. Howes si lamentava di essere stato privato della gestione della sezione entrate della Segreteria del Tesoro e attribuiva la colpa della sua retrocessione al facente funzioni di Segretario Morgenthau.

Messo di fronte a questi movimenti di fronda il Presidente Roosevelt ha preso una decisione che ha annunziato stasera, e cioè di affidare l'intera amministrazione di tutte le misure, prese e da prendere, al generale Johnson che finora amministrava la sola sezione industriale del N.R.A. La politica economica roosevelliana acquista così una maggiore autorità, e per di più un uomo che finora ha dimostrato di essere il fedele braccio destro del Presidente.

L'apertura delle Cortes

Il complotto anarco-sindacalista completamente fallito

Madrid, 7 notte.

Le nuove Cortes hanno tenuto stasera una prima riunione preparatoria. Il deputato Velayo, il cui certificato di elezione è giunto primo di tutti alla Segreteria delle Cortes, ha aperto la seduta alle 19, e dopo aver letto l'elenco dei nuovi deputati ha designato il decano nella persona del signor Riesgo, il quale ha occupato la presidenza. Il conte di Romanones, cui spettava questo onore, aveva preferito eclissarsi dietro la sua qualità di monarchico. La seduta è stata quindi tolta.

Le voci che circolavano da vari giorni a proposito di un movimento rivoluzionario hanno assunto oggi maggior consistenza. Il Ministro dei Lavori Pubblici, Guerra del Rio, ha dichiarato alle 22, all'uscita dal Consiglio dei Ministri, che il Governo ha scoperto tutta la trama del complotto nel quale intervenivano i sindacati anarchici raggruppati nella Confederazione nazionale del lavoro.

« Il movimento, ha aggiunto il Ministro, doveva scoppiare questa notte stessa. Dalle informazioni che possediamo risulta che esso sarebbe stato di importanza e natura analoga a quello dell'8-13 gennaio 1933 ».

Il Direttore generale della Pubblica Sicurezza ha, dal canto suo, dichiarato che mercè le misure di rigore prese il movimento anarco-sindacalista deve considerarsi abortito. Tali misure sono quelle già prese in casi precedenti, e consistono essenzialmente nella proibizione di qualsiasi riunione sia pubblica che privata, e in una strettissima vigilanza esercitata nei punti principali della città, dove sono concentrati, in appositi locali, forti contingenti di guardie civili e di guardie d'assalto pronte ad uscire al primo allarme.

Le truppe della guarnigione di Madrid sono consegnate. Sono stati effettuati numerosi arresti preventivi negli ambienti sindacalisti e anarchici.

Il bandito Spada nuovamente condannato

Parigi, 7 notte.

Si ha da Ajaccio che malgrado un tentativo di mutilazione per cui era stato ricoverato nell'infermeria del carcere, il bandito Spada è comparso oggi dinanzi al tribunale correzionale. Una gran folla si trovava sia all'interno del Palazzo di giustizia che all'interno.

Alle 8,30, ammanettato, Spada fece la sua comparsa nella gabbia degli accusati. Egli aveva a fianco il cognato Giuseppe Leca che doveva rispondere insieme a lui del reato di detenzione di armi da guerra. Spada ha dovuto dapprima rispondere degli ostacoli frapposti al funzionamento dell'automobile che doveva effettuare il servizio postale di Lopigno. L'aggiudicatario, che era il successore di Spada il quale esercitava l'impresa dei trasporti postali per interposta persona, espose che il bandito, furioso di essersi visto sfuggire l'impresa che egli aveva, gli scrisse per vietargli di assicurarne il servizio costochè la regione di Cinarco si trovò priva di relazioni postali durante parecchie settimane.

Spada ha riconosciuto i fatti che gli sono rimproverati e quando il presidente gli ha chiesto che cosa avrebbe fatto se non fosse fuggito: « Avrei sparato », ha risposto il bandito, e, pronunziando queste parole, ha fatto il gesto di puntare il fucile.

Terminato l'interrogatorio, Spada, sull'attenti, ha fatto al tribunale tanto di saluto militare.

Le formalità giudiziarie e la deliberazione sono state rapide e Spada è stato condannato a 5 anni di prigione cioè al massimo della pena, che si confonde, del resto, con quella pronunziata contro di lui alcuni mesi or sono per detenzione di armi da guerra.

Per il secondo affare nel quale era imputato Giulio Leca, Spada è stato condannato a due anni di prigione e Leca a 10 mesi, egli pure con la confusione con le pene precedenti. Al momento di lasciare l'aula Spada ha fatto l'atto di inginocchiarsi davanti ai giurati e aveva già piegato un ginocchio quando i gendarmi lo hanno trascinato fuori.

La lotta contro il cancro

Mille sterline consegnate al Duce da un deputato del Sud Africa

Roma, 7 notte.

Il Capo del Governo ha ricevuto sir Joseph Robinson, deputato del Sud Africa, il quale gli ha fatto una visita di omaggio e consegnato mille sterline come offerta all'Istituto Vittorio Emanuele di Roma, contro il cancro.

Litvinof a Berlino

Berlino, 7 notte.

Il Commissario degli Esteri sovietico Litvinof è arrivato stamane alle 6 a Berlino ed direttissimo da Roma alla stazione di Anhalter. E' stato ricevuto dal personale della Ambasciata sovietica al completo con a capo l'ambasciatore Cincluk. Il Ministero degli Affari Esteri era rappresentato dal Consigliere riferente degli affari russi von Tippelskirch. Al Consigliere von Tippelskirch il Commissario Litvinof ha subito dichiarato che si sarebbe trattenuto a Berlino solo brevissime ore dovendo ripartire questa sera alle 18,40 per Mosca. Dalla stazione Litvinof si è recato direttamente all'Ambasciata sovietica. Non è stato, fino al momento in cui telefoniamo, diramato alcun comunicato ufficiale su possibili incontri e colloqui politici che il Commissario degli Esteri sovietico (il quale, secondo il programma, è ripartito questa sera stessa) possa aver avuto nel suo breve soggiorno di Berlino.

Audacie di contrabbandieri

Catturati da un guardiacoste

riprendono il mare atterrando l'equipaggio

Halifax, 7 notte.

Un inconsueto episodio di polizia si è svolto oggi al largo della costa di Capo Briboin. Un guardiacoste canadese ha avvicinato un potente battello di contrabbandieri, battezzato Kilmut, ha arrestato l'intero equipaggio di quattro persone.

Durante la navigazione i prigionieri sono riusciti a sciogliersi dalle manette, hanno affrontato l'equipaggio del guardiacoste composto anche esso di quattro persone, l'hanno sopraffatto, hanno riguadagnato il loro battello carico di liquori e, tagliato il cavo di rimorchio, hanno ripreso velocemente il mare. Dopo pochi minuti anche gli agenti del guardiacoste si sono ripresi ed hanno iniziato un fitto cannoneggiamento contro il battello ma senza alcun risultato. Esso è riuscito ad allontanarsi incolume.

Tutti i piroscafi in navigazione nella zona hanno ricevuto ordine radiotelegrafico di fare ricerche del battello e di trattarlo come nave corsara.

Per la stipulazione del Trattato italo-turco del commercio

Istambul, 7 notte.

Il *Milliyet* scrive che si recheranno a Roma per stipulare il trattato di commercio Nouman Ménémencioglou Bey, Segretario generale agli Affari Esteri, e Nakì Bey, direttore generale del Commercio.

Spassoso dibattito ai Comuni

sugli aspetti mondani dei candidati poliziotti

Londra, 7 notte.

Nel mese di febbraio venturo si svolgeranno a Londra gli esami indetti allo scopo di scegliere, fra i candidati, 20 giovani destinati a entrare nella nuovissima scuola di preparazione della polizia metropolitana. Gli allievi saranno 60: due terzi verranno scelti da Lord Trenchard, capo della polizia, nei ranghi di quest'ultima; gli altri venti dovranno ulteriormente sormontare una serie di prove molto rigorose.

Dovranno assolutto possedere una laurea, oppure titolo equipollente. Gli esami verteranno sulle seguenti materie: inglese, conoscenze generali, lingue moderne, storia generale, matematica e scienze fisiche e naturali. Gli aspiranti agli alti gradi della polizia saranno liberi però di farsi esaminare in latino, greco, francese, tedesco, alla matematica, biologia e fisica.

Il programma riguardante l'esame di storia ha suscitato molte polemiche. Gli futuri ispettori di polizia sarà necessario conoscere le cause della decadenza dell'Olanda, le ambizioni di Luigi XIV, la rivalità fra l'Inghilterra e la Francia per l'impero coloniale in India e in America; dovranno inoltre dire che cosa sanno in proposito di Federico il Grande, all'importanza della Prussia, all'unificazione dell'Italia, a quella della Germania e alla politica estera della Russia nel vicino e nell'Estremo Oriente. In fatto di biologia dovranno paragonare le mani degli animali con i grani delle piante e così via.

Per entrare poi nell'alta scuola di polizia i candidati vincitori dovranno essere muniti di un costoso guardaroba. Tutto è previsto: costume da sera, vestiti da passeggio e da sport. Dovranno avere l'abito da sera, camicia inamidata, scarpe lucide, tuba e tubino. Ma, strano a dirsi, non avranno bisogno di farsisti, poichè la lista che contiene tutto quanto è concepibile in fatto di vestiario, dalla camicia allo spazzolino da denti, non parla di farsisti. La istituzione di questa scuola superiore di polizia non va a genio ai laburisti, e spaventa e dire il vero anche molti conservatori. A che cosa mira? si chiedono essi. Cosa saranno questi futuri membri della polizia metropolitana ai quali viene imposto l'uso della tuba e dell'abito da sera?

Il metropolitano col cilindro

Alla Camera dei Comuni si è avuto oggi un dibattito, breve ma supremamente spassoso, appunto su alcuni aspetti della vita mondana dei futuri allievi della scuola di polizia, e dei suoi poliziotti eleganti creati da lord Trenchard. Un deputato laburista ha chiesto al Ministro degli Interni per quale ragione è imposto, nel corredo elaborato da lord Trenchard, l'abito da sera e il cappello a cilindro. Il ministro ha tentato di dare una risposta indiretta dicendo che la lista degli oggetti di vestiario è distribuita ai candidati di tutte le scuole.

Il deputato però è tornato alla carica per chiedere al Ministro:

— Questo abito da sera obbligatorio mira a creare una classe speciale di agenti mondani, oppure il Governo crede che sarà necessario avere dei poliziotti estremamente eleganti, poichè è convinto che i criminali, nel futuro, saranno rinvenuti soltanto nella classe sociale più alta?

A questa domanda, accolta con numerose ilarità dalla Camera, non ha replicato il Ministro, ma un deputato conservatore con un'altra domanda:

— Ma esiste davvero una ragione perchè i camerieri siano meglio vestiti dei poliziotti?

—Un altro deputato ha espresso il timore che dando ai poliziotti l'abito da sera e la tuba si inciderà nella polizia metropolitana un senso di snobismo che ridonderà a tutto svantaggio della loro attività. Altri deputati hanno poi protestato in termini abbastanza energici contro il programma di esami.

L'on. Cocks ha voluto ad esempio sapere in qual modo la ricerca e l'arresto dei criminali in Inghilterra potranno essere agevolati dall'approfondita conoscenza sulla rivalità della Prussia, sulla vita di Bismarck e sulle ambizioni di Luigi XIV.

Latinisti ed ellenisti

Il Ministro stavolta ha replicato che il programma era punto per punto identico a quello imposto agli aspiranti ai servizi di polizia dell'India. La Camera, approvando all'improvviso che i poliziotti indiani erano latinisti ed ellenisti, si è sbellicata dalle risa; ma l'on. Cocks è riuscito a far sentire ancora una volta la sua voce:

— Questa conoscenza — egli ha detto — sulla Prussia e su Bismarck e sulla unificazione della Germania non mirerebbero forse a inculcare uno spirito di prussianismo nelle nostre forze di polizia? Perchè, ad esempio, nulla viene chiesto sull'esecuzione di re Carlo I sulla precipitosa caduta dei Kaiser, e su altre cadute del genere? Potrebbe il Ministro dire alla Camera se il capo della polizia non contempli la necessità di inculcare qualche alta personalità nazionalsocialista o imporre lezioni di storia ai poliziemen londinesi?

La Camera era di buon umore, e il dibattito si è esaurito fra lunghe e clamorose risate.

* R. P.

Misterioso animale

che tiene in fermento tutta la Scozia

Londra, 7 notte.

Da vari mesi in qua la Scozia è sconvolta. In uno dei suoi laghi, il Loch Ness è stato scoperto un mostro antidiluviano di orrendo aspetto. La lunghezza varia quotidianamente dai due ai cinquanta metri, il colore passa con identica rapidità dal più cupo dei neri al più sgargiante dei rossi. L'animale che di tanto in tanto si azzarda ad emergere dalla superficie del lago tranquillo è realmente orrendo a vedersi. Peccato però che ai presti così mai volentieri ad un attento esame. Che esista, non vi è ormai dubbio. Lo hanno visto centinaia di persone e persino qualche agente di polizia che per definizione non prende liceità per lanterne. Quando però queste persone passano a dare una descrizione dell'orribile mostro non vi ne sono due che siano d'accordo.

La situazione presente è questa: la Scozia giura che il mostro esiste: vi è divergenza d'opinione soltanto sulla natura zoologica dell'animale. Gli uni pretendono che si tratti di una colossale balena d'acqua dolce; gli altri di un dragone di mai viste dimensioni e altri più prudenti si contentano di parlare di foca. L'Inghilterra si sfotte di noi e non ride. Esattamente, si sforza di non ridere fino a stamane. Un evento importante si è prodotto nel pomeriggio, uno di quegli eventi che obbligheranno anche gli scettici inglesi a non trattare alla leggera le osservazioni fatte dagli scozzesi che a centinaia stanno giorno e notte in riva al lago con cannocchiali, binocoli e macchine fotografiche. Il Ministro della Scozia è stato interpellato al deputato conservatore MacDonald annunzia: « Mi avete scritto proponendo delle istruzioni siano date alla polizia perchè sesu protegga il mostro del Loch Ness. Mi sono messo in comunicazione col capo della polizia della regione di Inverness, il quale mi ha informato che cinque policemen stavano in posti diversi lungo la costa del Loch ma che fino a questo momento nessuno di essi ha scorto il mostro. Il capo della polizia tuttavia ha promosso che un avvertimento sia diramato a tutti i residenti e ai visitatori del lago, per impedire che un attacco sia compiuto contro l'animale. Ho saputo al capo della polizia che sarà felice se egli procederà a questo avvertimento ».

Oggi stesso il mostro, forse informato delle generose disposizioni della forza pubblica scozzese, ha consentito a far uscire dalle acque del lucco un po' di testa e un po' di collo. A Dorebay un altro osservatore annunzia di avere assistito ad un maestoso sconvolgimento della superficie del lago, alla comparsa di uno straordinario animale e alla sua corsa a velocità di treno lampo verso la sponda meridionale del Loch. Il diabolico animale, in base a quest'ultimo rapporto, si è spostato di circa venti miglia nelle ultime 24 ore. L'evento non avrebbe grande importanza se non impensasse un corrispondente spostamento di tutti i centri di osservazione e di tutti i cannocchiali puntati su di lui.

Misera fine di un bimbo

Racconigi, 7 notte.

Il vasto cascinale denominato « Comuna » ospita da qualche tempo una numerosa famiglia di pastori che ogni anno, al finir dell'estate, quando i pascoli diventano inospitali e scarsi e cominciala l'inverno, scendono da Crissolo, con gli armenti. Ieri il bimbo Giovanni Giuseppe Colomba di 3 anni, figlio di uno di questi pastori, si divertiva nell'aia della cascina a ricorrere i passeri e saliva sulla concimaia dove di preferenza, in questa stagione, gli uccelli si posano alla ricerca del cibo. E' accaduto che il bimbo sdrucciolando, che forse una volta, cadesse, travolgendo nella concimaia il bimbo. Ad uno zio del fanciullo, certo Chiaffredo Rey, è toccata la triste sorte di ritrovare dopo penose febbrili ricerche il misero corpicino annegato.

CRONACA

Le iniziative del « Faro »

La Principessa Maria Adelaide inaugura la Mostra Messina

Ieri alle 17 la mostra dello scultore Francesco Messina è stata inaugurata dalla Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, presenti molte personalità, numerosi artisti fra i quali lo scultore Edoardo Rubino e un folto gruppo di eleganti signore. A ricevere la Principessa si trovava donna Virginia Agnelli presidente del « Faro » col consiglio di amministrazione. L'Augusta visitatrice, accompagnata dalla Presidente e dallo scultore Messina, ha ammirato le numerose sculture assai ben disposte nella sala e convenientemente illuminate, e si è vivamente complimentata con l'artista per le originali e suggestive sue opere, conclusioni plastiche di visioni emotive.

La Mostra è da oggi accessibile al pubblico; spartasi sotto così buoni auspici essa non mancherà di ottenere quel successo che il valore dell'artista fa prevedere. Le sale del « Faro » di via Pietro Dolciani, nelle quali già si sono susseguite importanti esposizioni quali quella del pittore De Chirico, vedranno nuovamente la folla di visitatori che non manca mai ad ogni manifestazione veramente artistica. Il giovane scultore è stato ieri vivamente complimentato da quanti hanno partecipato alla cerimonia inaugurale, sia per le sculture, alcune delle quali rivelano tutta la maturità della sua arte, sia per i suoi disegni, quali tutti studi preliminari delle opere eseguite in plastica.

Le licenze degli esercizi pubblici

La Federazione fascista del Commercio rende noto che, per accordi intercorsi con gli uffici competenti, il pagamento delle tasse di concessione governativa e l'espletamento delle loro pratiche necessarie per ottenere la rinnovazione delle licenze ed autorizzazioni dei pubblici esercizi sarà effettuato attraverso gli uffici della Federazione stessa. Il servizio appositamente organizzato ha incominciato a funzionare venerdì scorso 1.o dicembre e continuerà sino al 30 dicembre, dalle i giorni festivi dalle ore 8,30 alle ore 13, con orario continuativo. Secondo il calendario prestabilito, oggi e domani, 8 e 9 corr. dicembre, verranno particolarmente trattate le pratiche degli esercenti i cui cognomi hanno inizio con le lettere I, Q, R.

La conferenza del prof. Croveri all'Istituto Coloniale Fascista

Ieri sera il prof. Paolo Croveri, presidente dell'Istituto Coloniale Fascista, ha tenuto la preannunciata conferenza sulle tappe percorse dalla scienza dai tempi più antichi fino ai giorni nostri, per la conoscenza della malaria e la ricerca dei mezzi più adatti onde combatterla. Dopo aver accennato alle alte benemerenze del Bignami, l'oratore esaltò la scienza italiana che alla soluzione di uno dei più gravi problemi della patologia ha dato il contributo più solido e definitivo. Una calda ovazione salutò il conferenziere quando egli ricordando la grande battaglia che il Governo Fascista sta combattendo per il risanamento delle zone infette italiane, affermò che Benito Mussolini trovò accanto a sè forze alleate di tempra e di natura schiettamente italiane.

La posa del cavo telefonico Torino-Modane

Ci telefonano dalla Capitale:

Con decreto ministeriale, ritenuto che il percorso del cavo telefonico Torino-Modane segue la strada statale Torino, Rivoli, Avigliana, Bussoleno, Susa, e poi la strada provinciale Susa, Chiomonte, Exilles, Oulx, Bardonecchia, da dove seguirà la galleria del Frejus, e considerato che trattasi di lavoro che occorre eseguire senza dilazione nell'interesse dell'importante pubblico servizio telefonico, viene stabilito che il lavoro stesso sia dichiarato urgente e indefferibile.

Donna annegata nel canale della Pellerina

Verso le ore 9,30 di ieri mattina alcuni passanti notavano con raccapriccio il cadavere d'una donna che, portato dalla corrente era venuto a fermarsi presso la griglia che sbarra il canale della Pellerina all'imbocco di corso Taranto.

Subito veniva dato avviso alla vicina sezione delle Guardie municipali e di qui si avvertivano i pompieri. Questi ultimi, accorsi sul luogo, non avevano difficoltà a trarre a riva il cadavere, mentre la morte, dovuta ad annegamento veniva constatata da un medico municipale, un sottufficiale di polizia compiva le formalità legali.

La vittima è certa Ida Mancinelli fu Eugenio, di 51 anni, abitante in via Cesichia 46.

La studentessa fuggitiva ha scritto ai suoi genitori

La pubblicazione da noi fatta sulla misteriosa scomparsa di una studentessa veniamo ha avuto lo sperato successo. La signorina A. T. ha fatto recapitare questa mattina ai suoi parenti una lettera dando proprie notizie. Ella anzi si lamenta, dicendo di avere altra volta scritto.

Però se la ragazza ha dato segno di vita, non ha voluto assolutamente dire dove si trovi e se pure ha dimostrato di non essere insensibile ai sentimenti di dolore che straziano l'animo della mamma sua, ha dichiarato di non potere lottare contro l'amore che le ha pervaso il cuore. Ella ha così richiesto l'autorizzazione a sposare l'uomo, con il quale è fuggita. La mamma nella gioia del momento da tanto tempo aspettata, è venuta da noi per pregarci di essere, attraverso la diffusione del giornale, ambasciatori presso la giovane lontana, a fine di dire che il richiesto permesso alle nozze si può considerare concesso fino da quest'istante, solo che la ragazza voglia togliere coloro che l'amano e che tanto hanno pianto per lei, dallo stato di angosciosa ansia, nel quale si trovano. La casa dei parenti è aperta come quella del figliuol prodigo ed i genitori saranno lieti di abbracciar la giovane figlia ritornata a loro.

L'arresto di una giovane falsificatrice

Certa Marcellina Corini fu Cirano, presentatasi al Commissariato Dora per una formalità burocratica necessaria per il suo ingresso in una casa ospitale, venne invitata da un agente a presentare un documento che comprovasse le sue generalità. La giovane donna con fare disinvolto estraeva dalla borsetta la carta d'identità e la esibiva nella certezza che l'agente si sarebbe limitato a controllare la fotografia. Ma le sue speranze andarono deluse: la guardia constatò che il documento già scaduto era stato falsificato e rifece la cosa al funzionario, che trattenne in arresto la donna e la denunciò all'autorità giudiziaria per falsificazione di documento pubblico.

Quattordici navi greche saranno demolite a Savona

Atene, 7 notte.

Quattordici piroscafi greci, che da poco tempo fa facevano il cabotaggio fra i porti greci sotto i nomi: *Axios, Angelicki, Atromitos, Volos, Vicanitos, Ieraz, Ioannina, Kerkira, Kasaris, Kristos, Toja, Micali, Naxos, Esmeli* e *Locosio*, sono salpati formando un triste corteo, alla volta di Savona, per essere ivi demoliti. Apprendiamo che le navi in questione, di un dislocamento complessivo di 11.758 tonnellate lorde, sono state acquistate per 14.600 sterline da ditte italiane che si prefiggono di procedere alla loro demolizione.

Sei camosci uccisi da un solo cacciatore

Cuneo, 8 notte.

Un bottino di caccia eccezionale è quello fatto dal sig. Emilio Milanesio. Da solo, dopo lunghi appostamenti, nonostante il freddo e la neve, è riuscito ad abbattere ben sei camosci. Egli si era portato sui monti circostanti Estragne con la speranza, appunto, di imbattersi in qualche camoscio. Invece alle 7 del mattino ebbe la insperata ventura d'avvistarne un branco di sette. Dopo lungo inseguimento, verso le cinque del pomeriggio riusciva a portarsi a non più di cinquanta metri dal branco. Un grosso maschio fu il primo a cadere sotto il preciso colpo del cacciatore e quindi altri cinque, uno dopo l'altro, mentre cercavano scampo nella fuga. Il settimo venne risparmiato perchè ancora giovane.

SPORT

Bianchini vittorioso a Parigi

Parigi, 7 notte.

L'ex campione d'Europa dilettanti Bianchini ha riportato una vittoria prima del limite nel suo primo combattimento disputato a Parigi. Opposto al francese Beaugrand, l'italiano ha vinto per getto della spugna al 4.o round.

Ieri sera riunione il campione italiano dei pesi welter Michele Palermo (Kid Frattini) ha battuto ai punti in 10 tempi il francese Jampton. D'altro canto l'incontro franco-spagnuolo dei pesi mosca fra Kid Oliva e Mariano Ariatta è finito alla pari.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

New York, 7. — Oggi alla Borsa di New York gli affari si sono svolti senza grande partecipazione di pubblico e si sono limitati agli ambienti professionali. Il numero delle azioni contrattate fu di 1.340.000. All'apertura Wall Street ha dimostrato una tendenza ferma, che si è mantenuta per quasi tutta la giornata e si è conservata in chiusura. Il dollaro è stato più sostenuto di ieri ed ha fluttuato entro limiti molto ristretti. Quasi tutte le listine è rimaste invariate, se si fa eccezione per pochi titoli che hanno guadagnato da 1 a 3 punti. Molta calma anche nel mercato delle obbligazioni. Furono contrattate obbligazioni per 15.700.000 dollari. La sterlina in chiusura a 5,09 %.

Chiusura delle Obbligazioni italiane.

OBBLIGAZIONI	Cambio	Lettera
Prestito Italiano 7%		
Lav. Pubb. 7% 1947	92 1/2	93 —
Id. Id. 1937	94 —	95 —
Pr. Milano 6.50 % 1903	83 —	83 3/4
Id. Roma Id. Id.	84 1/2	85 —
Fiat 7% 1946 (senza w.)	100 3/8	100 3/4
Sip 6.50 %	72 1/4	73 —

AZIONI	6	7
Italian Superpower	1 —	1 1/8
American Can	98 1/2	98 5/4
American Mad. Stand. S.	14 3/8	15 —
American Tel. Tel.	116 7/8	117 1/8
Consolidated Gas	37 3/4	37 1/4
Eastern Kodak C. of N.Y.	91 1/2	92 1/2
General Electric	20 1/4	20 1/8
Intern. Harvester Co.	42 1/4	42 —
Johns Manville Corp.	61 3/4	62 3/4
General Motors	33 7/8	33 7/8
Kennecott Copper	20 5/8	20 7/8
Montgomery Ward	23 3/4	23 5/8
National Biscuit	49 1/2	49 1/2
New York Central Ry	37 —	37 —
North American Co.	13 1/8	14 3/4
Procter Gamble Comp.	41 1/2	41 1/2
Radio Corporation	6 5/8	6 3/4
Standard Brands Inc.	23 3/8	23 1/2
Stand. Oil of N. Jersey	46 1/2	46 3/4
Texas Gulf Sulphur	43 5/8	42 3/4
United Corporation	4 7/8	4 7/8
United States Steel	46 —	46 1/2
Union Carride Co.	47 —	47 —

CAMBI		Vienna	17 80
Roma	8 20	Praga	4 65
Londra	5,0975	Budapest	27 90
Berlino	27 —	Bucarest	98 —
Madrid	12 67	Belgrado	100 —
Amsterdam	62 45	Atene	69 —
Parigi	6 07	M. Aires c.	33 07
Bruxelles	21 60	Rio Janeiro	8 68
Berna	30 10	Londra 60 g.	5 0870
Stoccolma	26 27 1/2	Id. comm. bill	5 0897
Oslo	25 55	Montreal	5 0478
Copenaghen	22 70	B. Aires	153 00

BUENOS AIRES, 7. — Chius. cambi: Italia 8,80; New York 137,55; Londra 34 7/32.

Mercato dei cotoni

New York, 7. — Chiusura cotoni. Disponibili (tendenza calma) id. Middling 10.15.

	6	7		6	7
Dicemb.	9,87	9,84	Maggio	10,37	10,33
Gen. '34	9,92	9,96	Giugno	10,38	10,38
Febbraio	10 —	10,03	Luglio	10,34	10,38
Marzo	10,08	10,10	Ottobre	10,30	10,35
Aprile	10,14	10,16			

N. Orleans, 7. — Disponi. Middling

Futuri:	6	7		6	7
Dicemb.	9,87	9,85	Maggio	10,19	10,20
Gen. '34	9,89	9,92	Luglio	10,31	10,33
Marzo	10,09	10,08	Ottobre	10,47	10,50

Liverpool, 7. — Chiusura cotoni disponibili, ufficiale.

	6	7
American Middling	6,31	6,31
Egyptian sakell. F.G.F.	7,18	7,09
» Upper F.G.F.	8,84	8,80
Surtee F. G.	4,68	4,68
Broach F. G.	4,06	4,06
S.G. Punjab-Amer.F.G.	4,26	4,25
Bengal F. G.	3,49	3,48
Bengal Superfine	3,58	3,7
Sind F. G.	3,48	3,48
Sind Superfine	3,68	3,68
Import. di giorn balle	14.300	—

Liverpool, 7. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani tendenza sostenuta.

	6	7		6	7
Dicemb.	6 —	6,05	Settemb.	6,06	6,09
Genn. '34	6 —	6,02	Ottobre	6,07	6,10
Febbraio	6 —	6,03	Novemb.	6,08	6,11
Marzo	6,03	6,05	Dicembr.	6,11	6,13
Aprile	6,03	6,04	Gen. '35	6,11	6,14
Maggio	6,07	6,08	Marzo	6,16	6,17
Giugno	6,02	6,04	Maggio	6,18	6,20
Luglio	6,04	6,07	Luglio	6,21	6,23
Agosto	6,06	6,08			

Futuri egiziani tendenza sostenuta.

	6	7		6	7
Dicemb.	6,82	6,83	Luglio	6,90	6,89
Genn. '34	6,81	6,87	Ottobre	6,87	6,86
Marzo	6,80	6,87	Novemb.	6,97	6,96
Maggio	6,87	6,88			

Upper F. G. F.

	6	7		6	7
Dicemb.	8,05	8,05	Luglio	8,9	8,75
Genn. '34	8,68	8,66	Ottobre	8,81	8,80
Marzo	8,7	8,70	Novemb.	8,8	8,85
Maggio	8,77	8,74			

Futuri indiani tendenza sostenuta.

	6	7		6	7
Genn. '34	4,39	4,36	Luglio	4,31	4,28
Marzo	4,35	4,34	Ottobre	4,28	4,29
Maggio	4,1	4,32			

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 7. — Borsa Merci. - Frumento: Base Torino: apertura: gennaio 81,50; marzo 83,40; maggio 84,35; chiusura: gennaio 81,50; marzo 83,50; maggio 84,60. — Base Alessandria: apertura: gennaio 81; marzo 83,75; maggio 85; chiusura: gennaio 82; marzo 85,85; maggio 83. — Granoturco invariato; mercato debole.

GENOVA, 7. — Borsa merci - Grano nazionale: apertura: dicembre 81, marzo 83,50, maggio 84,50. Granone invariato; mercato debole.

PADOVA, 7. — Borsa merci. Frumento fino 80-81, buono mercantile 77-79, mercantile 75-76. Granoturco giallencino 47-48, nostrano 45-47, tagliolone 42-43, bianco 40-41; segale 45-46, avena nazionale 41-42. Andamento del mercato sostenuto, prezzi invariati. - Riso risone 170-192, mercantile di prima 133-137, mercantile di seconda 126-132, brisellato di prima 96-98, ordinario di seconda 92-94. Andamento del mercato sostenuto.

CHICAGO, 7. — Chiusura ferma: dicembre 54 1/2; maggio 57 1/8, 57; luglio 55 5/8.

WINNIPEG, 7. — Chiusura ferma: dicembre 60 1/2; maggio 64; luglio 65 1/8.

BUENOS AIRES, 7. — Dicembre 5.10; febbraio 5.75.

OSTE

Società Varesina, 7. — Operazioni di stagionatura: Organzine stagionati: cali n. 1, Kg. 25.39; Lana 7, Kg. 2203.1/2. — Operazioni d'assaggio: Lavorate 1.

Pisa, An, ASPA, 7. — Stagionatura e pesatura: Greggie 1, Kg. 103.88, assaggio 1; Organzini ass. 1.

VIENNA, 7 Dicembre 1933-XII

CAMBI

Italia	37 36	Amsterd.	335 05
New York	4 835	Praga	21 01 1/2
Parigi	27 75	Budapest	124 29 1/2
Bulgaria	4 96	Varsavia	79 61
Berlino	178 95	Londra	23 21 7/8
Svizzera	137 25	Belgio	78 35

METALLI

Londra, 7. — (Chiusura)

Rame best Si.	39	» 3.o mese	11,12,6
» massimo	33,5	Zinco m. c.	14,15,3
Standard c.	30,1,3	» 3.o mese	15
» 3 mesi	30,3,9	Alluminio	100
Stagno c.	226,10	Antimonio	48 1/2
» 3 mesi	224,15,6	Nichelio	225-230
Banca	230/40	Oro	138
Argento	231	Argento d.	18 7/16
Piombo m. c.	11,8,9	Argento l.	19 9/16

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Oggi alle ore 17 mancava quasi improvvisamente ai suoi cari, ai colleghi, agli alunni, confortato dai Sacri Carismi della Religione, il

Comm. Dott. Prof. LUIGI FRUTAZ

Direttore della Regia Scuola Secondaria di Avviamento Professionale « De Tillier » di Aosta

alla quale dedicò per 40 anni il suo cuore e la sua intelligenza per l'educazione della gioventù.

Con profondo dolore i fratelli **Giuseppe**, R. Notaio **Desiderato** e consorte, la sorella **Isabella**, la fedele **Filomena Verthuy** partecipano l'irreparabile perdita invocando una grazie per la sua anima dilettissima.

I funerali seguiranno sabato 9 corrente alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Via De Tillier n. 1.

Si dispensan dalle visite.

Aosta, li 8 dicembre 1933-XII.

(Impresa Onoranze, Trasp. Funebri Giuseppe Camandona - Aosta - Telef. 1-84)

Dopo breve e dolorosa malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

MARIA DEMONTE CROPPI

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito ing. **Agostino**, i figli: **Laura** col marito **Federico Berini** e bimbi **Maria** e **Franca**; **Angelina** ing. **Giacomo** e parenti tutti.

Venerdì 8 corr. alle ore 15, nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano, verrà impartita una benedizione alla cara Salma, ad i funerali avranno luogo a Cavallermaggiore sabato alle ore 8,30. Non fiori ma preghiere.

Torino, Via Marco Polo 5.

Giovedì, 7 dicembre 1933-XII.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Ieri mattino, confortato dai conforti di N. S. Religione, mancava all'affetto dei suoi cari

BARABINO Cav. LUI

Per le

FESTE NATALIZIE

i

COLLI ESPRESSI FERROVIARI

(spedizioni fino a **30 Kg.** - anche con assegno)

rappresentano il modo di trasporto più CELERE - COMODO - ECONOMICO

Viaggiano e sono consegnati a domicilio con la rapidità delle corrispondenze postali espresse

*

Sono ammessi al servizio dei colli espressi tutti i capoluoghi di provincia e le più importanti località

Informazioni presso le Agenzie di città delle Ferrovie dello Stato e presso gli Uffici bagagli delle stazioni ferroviarie

AGENZIA DI TORINO TELEFONI 65-603 65-604 65-605-06

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CALDAIE Corazzeglia mq. 15-9; verticali mq. 30-9-6, vende Melanotte, Molinette, 8, Torino. 29065

DIESELALTERNATORE 50 Kva visibile funzione, vende Melanotte, Molinette, 8, Torino. 29066

DINAMO 90 Ampères, 120 Volts, 900 giri, vende Melanotte, Molinette, 8. 29070

EROSSIE, tintoria cercansi per recapito lavoro rimuneretivo. Scrivere cassetta 209 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

3) SOCIETA' CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIGNANI 15.000 garantibili su stabile. Scrivere cassetta 191 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29836

ACQUISTERei caffè bottiglieria drogheria alimentario, Barbieri, Lagrange, 29, telefono 45-838. 40113

AFFARONE novemila bicocca eleganta avviata drogheria pasticceria. Biagini, Rossini, 23. 77607

A qualunque prezzo cedesi drogheria commestibili. Rivolgersi portineria, Cameriana, quattordici. 17497

AVVIATA azienda associerebbe persona attiva disponga 15.000. Scrivere cassetta 227 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CEDO caffè ristorante superlusso, 3 grandi locali, cucina 4 camere soprastanti, scala interna, centro commercio, fitto 7000 annue. Cimbanti 40.000. Passaporto Imperiale 64396, Berrino, posta, Barriera.

COMPRO contanti rivendita pane, commestibili, bailettone. Ceretti, Accademia Albertina, 38. 40109

FINANZIANDO industria piemontese pieno sviluppo impiegherebbesi ottime condizioni capitale garantito milione decorrente 350.000. Scrivere cassetta 190 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77565

LICENZA salumeria, commestibile frutta verdura nova palliano vedo anche separatamente trasloccabile. Albertina, 27, Emporio. 29084

RILEVO contanti commestibile drogheria pasticceria rivendita eventuale cambio con alloggio locanda, Albertina, 27, Emporio.

RIMETTESI autorimessa con parcaggio, piccina rimessina, rivendita olio, benzina, servizio noleggio di rimessa. Rivolgersi corso Torino, 45, Rivarolo Canavese.

RIMETTESI subito in Savigliano albergo con giardino e giochi bocce. Rivolgersi proprietario Perrone Giuseppe, piazzale Stazione, Savigliano. 4323

1) RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PROVETTI venditori troverebbero ottima sicura occupazione a stipendio provvigione presso importantissima anonima; inutile scrivere se non provvisti requisiti richiesti, Scrivere cassetta 102 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77451

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 10

AGGIUSTATORE abilissimo stampi, imbottitura lamiera cerconsi. Scrivere cassetta 150 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ASSUMERESI magazziniere per officina meccanica. Indirare posti occupati. Scrivere [illegible] 150 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40133

CALIBRISTA abilissimo, aggiornato, troverebbe sistemazione. Scrivere cassetta 156 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI garente pratico vendita negozio alimentare. Rivolgersi Circolo N. 1, Caffè Torinese. 40131

CERCO portinaio assumendolo anche come autista privato. Occorrono primissime referenze moralità. Scrivere dettagliatamente portinaio, Azzaretti, 4. 29054

IMPRESA costruzioni accorrerebbe tecnico pratichissimo direzione liquidazione importanti lavori ferroviari edili. Exigesi curriculum referenze. Scrivere cassetta 212 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

OPERATORE elettricista specializzato nell'esercizio impianti di produzione e distribuzione energia elettrica, conoscenza telefoni automatici e macchinario elettrico in generale è ricercato da importante stabilimento di Torino. Exigonsi referenze di primo ordine. Scrivere cassetta 187 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29065

RAGAZZO licenza complementare cercasi apprendista ufficio. Scrivere cassetta 198 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA per ufficio cercasi subito. Ferraris, Prati, 1. 77472

STUDIO Calligrafico, Madama Cristina, 35. Lezioni calligrafia anche per corrispondenza. Sedici mensili. Penale gratuite.

35 cameriere disponenti ore libere. Ristorazione, dignitosa industria, eseguibile famiglie, ufficiali, Mauri, Palestrina 5, Roma.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

FOTOGRAFO ventisettenne, ritoccatore negative, stampatore, direzione studio offresi mill. pratico, referenze. Scrivere cassetta 175 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAGIONIERA assume impiego, oppure impianto, sistema, tiene contabilità piccola media azienda. Ottime referenze Ferrero, corso Regina Margherita, 90. 40248

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA praticissimo meccanico offresi. Scrivere cassetta 171 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77518

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

STUDENTE dava sostenere luglio esame maturità scientifica cerca professori ottima preparazione scienze naturali disegno possibilmente domicilio allievo. Scrivere cassetta 199 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40233

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI bellissima ammobiliata indipendente, elegantissima, mite. Giornalaio, Duporto angolo Vinaglio. 77610

AFFITTASI prossima elegantissimo piedaterre, bagno. Hotel, Carignano, 4.

PALAZZINA vicinissimo Porta Nuova affittasi ammobiliata camera salotto garage unico. Albertina, 27, Emporio.

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

APPROFITTATE, Universo Mobili, corso Regio Parco, 5. Liquidazione sottocosto. Vastissimo assortimento: camere inglesi, Novecento, futuriste, Cinquecento, Rinascimento, Luigi XV, barocco francese, piemontese, da fire settecentoquarantacinque, armadi durecento, comodini, reti metalliche trentacinque, comò, tavole, tolette cinquantacinque, librerie, scrivanie, buffet centotrenta, guardaroba ottantacinque, soffietto centocinque, sdraiughe, lane, materassi, sedie sette. Nessun stabilimento supera l'Universo Mobili per ingenuità, esposizione, varietà, stili, convenienza prezzi. Facilitazioni pagamento.

ARDIOCCASIONE vendo principeschi arredamenti brillanti grandi quarantaquattro pezzissimi perfettissimi. Debbi, Aporti, 25.

ATTIVITA' fallimentari liquidansi prezzo perizia giudiziale. Mobili, mobilieti, specchiere, quadri, porcellamerie, cristallerie, soprammobili. Artisti, 13, cortile, pomeriggio.

GABINETTO lusso completo vendo vera occasione causa trasloco. Parmigiani, corso Orbassano, 9. 29045

LAMPADARI? prezzi inbattibili? Solamente ed esclusivamente in corso Siccardi, 16 B. 29775

LIQUIDAZIONE fallimentare matrimoniali, sale pranzo, studi, antiquariato, cucine. Domus, 37 bis, liquidatore. 77599

PELLICCERIA Prof. Todros De-Benedetti, confrontare prezzi e qualità. Via Pietro Micca, 28. 77608

REGALI utili convenzionali. Rivolgetevi negozi Bertotti Bertola ang. Belzoro; Crisanio ang. Germanasca, Cristallerie, ceramiche, bigiotterie, casalinghi. 77620

SCAMPOLI, tutte misure tagli pacletta, abiti uomo, donna, bambini. Garibaldi, 51, cortile. 77457

TAPPEZZERIE in carta vendonsi prezzi di liquidazione. Garibaldi, 31 (cortile). 29684

15) ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde soltanto con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

VENTISETTENNE serio, parrucchiere, relazionerebbe scopo matrimonio, seria, presentabile, posizione abbiata. - Scrivere cassetta 168 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

17) CASE, TERRENI. VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

COMPRASI casa centrale, semicentrale 500.000-1.000.000. Geom. Prina, Cavour 14.

TERRENO angolare mq. 9215 fronte viale Giulinigi, dirimpetto Ospedalino Kneiffner, vendesi lire 70 mq. Rivolgersi: Deliduca-Cenno, Camandona, 1. 40215

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCADEMIA Albertina, 3, affittasi alloggio sei locali secondo piano, termosifone.

AFFITTANSI 8-9 camere signorili, accessori, giardino, garage. Moncalvo, 38. 29034

ALLOGGIO cinque camere risanatissimo casa moderna affittasi Giulio Cesare, 30.

ALLOGGIO grande signorile primo piano cerco preferenza Piazza Armi, indicare piano, dettagli. Scrivere cassetta 158 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI locale vuoto centralissimo adatto burro uova Aresa, Palazzo Città, 9.

MAZZINI, 24, affittasi alloggio sei locali secondo piano, termosifone particolare.

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SANREMO, Grand Hôtel et des Anglais, tutti i confort. Pensione da 35 camere da 15. Proprietario Riviera, già al Grand Hôtel, Roma. 8490

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ANTICIPAZIONI su automobili o bollo a rate autocarri. Banca Anonima di Credito, San Francesco d'Assisi, 27. 0970

LIQUIDAZIONE CASALINGHI
ALLUMINIO CASA DELLA MASSAIA
VIA ROMA 20

SCIATICA CURA ANTIRITE
Cure rapidissime, moderne - **Istituto Medico Via Principe Amedeo 32 - Telef. 51-657.**

IST.TO OPOTERAPICO
IMPOTENZA, malattie nervose, veneree, esaurimenti, sevilità, disturbi mentali.
Comm. Dr. LATTES, 12 Princ. Amedeo - ore 9-19

Tipografia del giornale LA STAMPA

Rete Telefonica Italiana in Cavi Sotterranei

Non più lunghe attese:
con un massimo di

10 MINUTI

si ottengono comunicazioni fra le città qui indicate e con quelle ad esse collegate

AUDIZIONE PERFETTA

50%
di sconto sulle tasse delle conversazioni richieste la domenica.

VALDA

LA TOSSE
Qualunque sia la sua origine
E' SEMPRE ISTANTANEAMENTE CALMATA
coll'uso delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
RIMEDIO INCOMPARABILE
CONTRO RAFFREDDORI, RAFFREDDORI DI TESTA
MALI DI GOLA, LARINGITI recenti e inveterate
BRONCHITI acute o croniche, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.
STATE BENE ATTENTI
DOMANDATE, ESIGETE
IN TUTTE LE FARMACIE
la SCATOLA delle VERE
PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA

AZIENDE DI CURA ALBERGATORI!!!

PER LA VOSTRA PUBBLICITA' SUI GIORNALI ESTERI RIVOLGETEVI ALLA

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

Tariffe e condizioni originali dei giornali. Esecuzione perfetta degli ordini. Distribuzione gratuita di prospetti. Organizzazione di vetrine di propaganda.

Chiedete preventivi e tariffa speciale per la rubrica collettiva: « **La nuova Italia vi attende!** » istituita nei giornali svizzeri che rappresentiamo per l'Italia.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
REPARTO PROPAGANDA TURISTICA ESTERA
UFFICI ESTERI: MILANO - Via Bocchetto, 4
Telefoni: 83.264 81.527 85.470 88.350 84.087
e tutte le sue succursali:
TORINO, Via S. Teresa, 7 - Tel.: 42-039 - 53-961
Bologna - Catania - Genova - Napoli - Palermo - Torino - Roma Trento - Trieste - Venezia - Ancona - Belluno - Bolzano - Cagliari Como - Ferrara - Merano - Messina - Padova - Pavia - Piacenza Rovigo - Savona - Treviso - Udine - Verona - Vicenza

APPENDICE DE « LA STAMPA » (36

LO SCONOSCIUTO

= Romanzo di = ALDO FABBRI

L'equipaggio era costituito un tempo esclusivamente d'americani, ma Eleonora, per questo suo viaggio, aveva assunto marinai a Cadice alla rinfusa e senza darsi la pena di assumere informazioni, sicchè aveva preso al suo servizio gente di tutte le nazionalità, e sulla quale non avrebbe potuto fare molto assegnamento. Il capitano era russo, e colui che fungeva da secondo, olandese: un uomo alto, robusto, chiamato Van de Weer; fra la ciurma vi erano marinai russi, cinesi, americani e inglesi.

Del personale di servizio addetto alla sua casa Eleonora non aveva condotto che la cameriera ed il cuoco.

Le dispute e le risse erano frequenti, ma si calmavano immediatamente all'apparire di Vladimir, poichè si sapeva che era severissimo e non avrebbe esitato ad uccidere un uomo pur di mantenere la disciplina: molte volte in casi simili si era servito di una rivoltella ed aveva battuto gli uomini a... a sangue.

CAPITOLO VII.

La « Scintilla »

L'alba sorgeva allorchè lo yacht lasciò la costa americana.

Inginocchiata dinanzi al corpo di Yves, Eleonora chiamò:

— Vladimir! Vladimir!...

Il capitano tardò a rispondere, impartì prima degli ordini con lentezza voluta, osservò che ogni cosa procedesse regolarmente, poi, con fare contratto, si avvicinò alla donna:

— Che cosa desidera, signora?

— Che cosa avete fatto? — domandò Eleonora adirata, in preda al terrore ed alla collera, facendo atto di scagliarsi contro di lui — che cosa avete fatto?

— Ma...

— Tacete, chiamatemi Yen, l'ho visto curare gli ammalati meglio di un medico.

Ella si chinò ancora una volta sul corpo di Yves, che giaceva immobile, con il collo segnato da una linea azzurra e il volto livido.

Pervasa dal panico, la donna toccava il corpo inerte, come se avesse potuto ridargli la forza, ed invocava:

— Yves, ascoltami, parlami! Oh, Yves, non devi morire, ora! Ti amo, ti amo più di ogni cosa!

Era ancora come una fiera cieca scatenata e faceva pensare più ad un animale selvaggio che ad una donna. Quando Yen apparve, calmo, silenzioso, impenetrabile, la donna gli andò incontro supplichevole:

— Yen, salvalo, ti darò ciò che vorrai, salvalo, te ne supplico!

E poi, mutando tono e atteggiamento soggiunse con voce arrochita e violenta:

— Salvalo, cinese della malora, se no.....

Cercò invano una minaccia alta a turbare l'uomo e guardò ancora Vladimir con odio disperato.

Lo yacht si dondolava sulle onde; il sole, appena spuntato, rendeva già l'atmosfera irrespirabile; i marinai assenti e sudati, sul ponte di comando lucidavano gli ottoni, attendendo al lavoro come se nulla stesse accadendo

— Portatelo in una cabina — ordinò Yen.

Furono chiamati due uomini, che scortati da Eleonora e dal cinese, trasportarono Yves nell'appartamento che un tempo era occupato da Harry Bruce.

— Forse si salverà, non lo so, ora non si può dire nulla, ma quello che ha tirato il laccio ha stretto troppo!

Vladimir, pallido e calmo, non abbassò lo sguardo allorchè la donna lo fissò a lungo; egli rimase con l'occhio immobile e freddo, come se lanciasse una sfida.

— Voglio rimanere solo con il malato — disse Yen.

Ogni volta che vi era stato un malato o un ferito a bordo, il cinese non aveva mai permesso che alcuno assistesse alle cure che gli prodigava; desiderava avvolgere in un'atmosfera di mistero i suoi rimedi, che per lui erano soprannaturali e la conoscenza dei quali voleva che fosse considerata come un dono divino.

Eleonora uscì a malincuore. Come poteva lasciare Yves solo con quell'uomo, del quale non sapeva nulla? Passeggiò in lungo e in largo sul ponte, si avvicinò più volte alla porta della cabina nella quale era Yves, poi si appoggiò al parapetto; e con il volto fra le mani, si immerse in fantasticherie fino a che il cinese non venne a dirle:

— Respira, vivrà!

Senza curarsi di coloro che la osservavano, senza rivolgere una parola a Yen, la donna si precipitò nella cabina nella quale giaceva Yves, con il torso nudo, gli occhi chiusi, il volto cereo, e cominciò a parlargli a lungo come se egli potesse udirla.

— Yves ascoltami! Ti amo, ti giuro che non ho voluto che ti facessero del male!... E' stato quel pazzo di Vladimir! Ma ti vendicherò a qualsiasi costo.

Al polso destro di Yves vi era un cerchio sanguinante, nitido. Yen, secondo il suo sistema, gli aveva estratto sangue, servendosi di uno stiletto che maneggiava con estrema destrezza.

Il respiro del ferito era appena percettibile; macchinalmente Eleonora sedette al suo capezzale, e con la mano bianchissima gli carezzò la fronte, rimanendo immobile, in attesa angosciosa, a contemplarlo.

Ogni giorno Vladimir, con aria sempre più sorniona, ripeteva la stessa domanda:

— Quale direzione?

Il primo giorno Eleonora aveva risposto:

— Nord-est.

— Verso la Francia?

— Vi ho detto nord-est. Non occupatevi di altro.

L'indomani ordinò:

— Sud-ovest.

Ed il giorno seguente:

— Nord-est.

Lo yacht, in tal modo, andava e veniva sempre sulle stesse acque, senza mèta. Vladimir fece notare alla militarda che i rifornimenti si sarebbero esauriti ben presto e che l'acqua dolce sarebbe venuta a mancare: per tutta risposta si ebbe uno sguardo sdegnoso ed altero.

Eleonora trascorreva intere giornate al capezzale del ferito, che, a malgrado delle cure, non riprendeva conoscenza; se non era morto per strangolamento, lo si doveva attribuire ad un miracolo, dato che il russo aveva stretto il nodo scorsoio con estrema forza.

L'equipaggio cominciava a mormorare ed a lagnarsi poichè i viveri scarseggiavano e il cibo mancava; la maggior parte dei pasti era costituita da cibi conservati in scatola, e gli uomini desideravano far scalo al più presto, in un porto. Invece l'yacht girava costantemente nel medesimo cerchio, sotto un cielo infuocato, in acque deserte, dove per tutta distrazione gli uomini dell'equipaggio non avevano che la vista dei pesci volanti.

(Continua).